Anno 94 Numero 189

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 7 Agosto 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 808-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. (legali) L. 660 il mm. - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 480) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 35 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 35; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 55 (N.Y. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,80; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il programma del governo

Progresso sociale e sviluppo economico

Il programma economico dell'attuale governo Fanfani è per davvero così quieto, impersonale, « modesto » come il Presidente del Consiglio lo ha descritto nel suo recente discorso programmatico in Parlamento?

Intendiamoci. Se succede che nel giro di un anno e mezzo (cioè dal 24 febbraio '59, discorso programmatico dell'on. Segni, al 2 agosto scorso) si debbano compiere, da parte di tre diversi governi — modellati tuttavia da uno stesso partito politico — tre discorsi programmatici, è inevitabile che in quei documenti si ritrovino molti fini comuni, molte argomentazioni consimili. Ai ministeri più recenti poi spetterà soltanto il continuare, in molti casi, una via già in parte percorsa. Il meccanismo parlamentare è non di rado lento nella sua azione.

Dunque, ammettiamo pure: ogni ministero che si fosse costituito in Italia (e fosse stato composto dal partito democristiano) avrebbe in questi giorni promesso norme in tema di fitti bloccati nonché mutamenti nella politica d'edilizia popolare, del resto suggeriti dallo stesso Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Avrebbe promesso appoggio al « piano verde », sia pure modificato. Avrebbe stimolato l'approvazione dei progetti di legge per la tutela della concorrenza, per la finanza locale, per l'energia nucleare. Avrebbe ricordato al Parlamento l'opportunità di approvare, infine, quanto era già stato deciso in tema di prezzo dello zucchero.

Tuttavia il programma economico dell'on. Fanfani non accoglie soltanto questi propositi d'azione, bensì anche altri, i quali — pur sommessamente esposti come le circostanze consigliavano — manifestano non solo la particolare preparazione economica dell'attuale Presidente, ma le sue preferenze in fatto di azione concreta. Per accorgersene, è sufficiente badare a tre aspetti della politica che egli propone: cioè all'aspetto congiunturale, a quello strutturale e all'azione sociale.

* * *

L'on. Fanfani ha dimestichezza con i problemi congiunturali. Sa poi, come economista, quanto sia difficile realizzare in Italia una politica antirecessiva. Nel suo programma precedente propose, tra l'altro, la formazione di quel « patrimonio progetti », che sfortunatamente è caduto nel dimenticatoio, mentre in tempi di recessione avrebbe potuto egregiamente servire.

Oggi siamo in periodo di alta congiuntura. Non occorrono stimoli alla domanda globale: bensì un'azione concreta affinché l'attuale favorevole fase ciclica duri quanto più a lungo è possibile. Quali pericoli si presentano all'orizzonte? Non una diminuzione della domanda interna bensì una contrazione della domanda proveniente dall'estero. Che succederebbe in Italia se l'Europa, ad esempio, entrasse in recessione?

L'on. Fanfani, pertanto, si ripromette di far quanto è possibile per aiutare le imprese italiane a vincere la concorrenza altrui, che di giorno in giorno si fa più acuta. Ha promesso aiuti alla riorganizzazione di taluni settori, esportatori per elezione (come quello agrumario); aumenti dei crediti agli esportatori; miglioramenti al sistema di assicurazione per chi vende all'estero; intensificazione dell'assistenza. Egli conosce un ottimo precetto: meglio prevenire che curare.

* * *

Questioni di struttura. I propositi del governo in questo campo sono limpidi. Da tempo l'Italia persegue una politica di sviluppo del Mezzogiorno, con risultati solo in parte soddisfacenti. Che si lamenta? Soprattutto pluralità di comandi dal centro; contraddittorie e lente azioni in periferia.

Ebbene, l'on. Fanfani riprende un'idea già manifestata dagli on.li Segni e Tambroni. Occorre costituire un unico centro direttore per la politica di sviluppo, svolto in tutta Italia. Questo centro sarà il Ministero del Bilancio, opportunamente rimodellato. Si vuole ricostituire il *Comitato interministeriale per la ricostruzione* (C.i.r.), sorto subito dopo la seconda guerra mondiale, per merito dell'on. Ruini. Ricondurre con il suo aiuto ogni questione d'azione concreta, ad una « valutazione organica in sede di bilancio economico nazionale ».

Si vuol poi « rafforzare, riordinare, coordinare gli organi ausiliari ed esecutivi, preposti alla programmazione». Cosicché, in futuro l'attuazione di uno schema di sviluppo non si urti più in quelle difficoltà che si intitolavano agli « strumenti di realizzazione ».

L'on. Fanfani ha detto in breve: l'iniziativa privata concorrerà validamente a raggiungere i fini desiderati dalla collettività. Ove vi fossero carenze, tuttavia, si provvederà con azione *diretta* dello Stato.

Parole chiarissime. In Italia, si avrà presto allora un centro di programmazione economica. Di conseguenza il nostro sistema passerà grado a grado dall'economia privatistica all'economia mista; da una economia di mercato ad una « economia coordinata », per servirci di un neologismo usatissimo in Francia in questi giorni. E non è poi detto che quel sistema funzioni, nel tempo, peggio dell'attuale. Dipenderà da come sarà costruito, e, tra l'altro, dalla prassi che l'organo centrale saprà imporre alle imprese pubbliche dipendenti per tutelare le imprese private.

* * *

Terzo aspetto: socialità. L'on. Fanfani è indubbiamente dominato da una profonda ansia di socialità. Un suo precedente ministero si distinse per parecchie provvidenze, destinate ad assicurare il « minimo vitale » ai ceti meno ricchi (fu poi criticato per aver trascurato conseguenze meno prossime di quei provvedimenti, che oggi possono porre in imbarazzo gli enti d'assicurazione sociale).

Ora il Presidente del Consiglio non ha abbandonato quelle aspirazioni. Le modera per le esigenze della politica di sviluppo. Rivolge il suo pensiero ai lavoratori agricoli, ceto sacrificato. Propone per essi il passaggio dal « sistema misto » al più oneroso « sistema della sicurezza sociale ». Aggiunge però, ricordando alcune critiche: « In questo settore non è prevedibile una espansione nel numero dei soggetti alla previdenza; quindi un ampliamento del fabbisogno finanziario ». *Historia magistra vitae.*

Dopo di ciò, chiediamoci: il programma economico dell'on. Fanfani è, per davvero, tanto modesto come egli asserisce? O non è, invece, più modesto nella forma che nella sostanza?

Ferdinando di Fenizio

I coloni europei vegliano con le armi a portata di mano

Drammatiche giornate nel Katanga mobilitato contro le truppe dell'Onu

Reparti secessionisti appostati e pronti ad aprire il fuoco - Dalle boscaglie affluiscono guerrieri delle tribù Malgrado la sospensione dell'intervento i separatisti arruolano soldati e vogliono ingaggiare ufficiali in Europa

(Dal nostro inviato speciale)

Elisabethville, 6 agosto.

Non dimenticheremo facilmente le prime ore della sera di ieri quando col calare della notte l'intera città è sembrata paralizzarsi di colpo: gli europei chiusi nelle case o negli alberghi con le armi a portata di mano, gli africani inquieti ma immobili nei loro quartieri, i gruppi invisibili ma vigili degli abitanti della boscaglia tutt'attorno ad Elisabethville, anche le poche forze armate messe insieme in questi giorni dal governo del Katanga erano in stato di allarme nei loro accantonamenti ma non si muovevano.

Solo qualche camionetta della loro polizia militare passava rapida nelle strade deserte, qualche auto che trasportava fusti di benzina da sistemare sulla grande pista dell'aeroporto per impedire l'atterraggio delle truppe delle Nazioni Unite. Dalle 6 del pomeriggio era stato proibito qualsiasi volo sul territorio del Katanga, dalla mezzanotte avrebbe dovuto essere interrotta ogni comunicazione radio e telefonica col resto del Congo e del mondo: il governo di Tschombé si preparava a opporsi con la forza entro poche ore all'arrivo dei soldati dell'Onu.

In un'atmosfera di estrema tensione verso le 9 si vedevano i reparti belgi uscire in tenuta da combattimento dai loro campi, avviarsi in veloci colonne verso vari punti della città e soprattutto verso l'aeroporto. Il movimento inatteso aumentava la generale incertezza: l'ipotesi apparentemente più logica sembrava quella che, deciso ormai l'arrivo del corpo di spedizione internazionale, Bruxelles avesse impartito l'ordine ai suoi soldati di garantire il regolare svolgimento dell'operazione, impedendo qualsiasi atto di disperata resistenza locale. Era però un'ipotesi che si dimostrava infondata quando, avvicinando qualche paracadutista all'aeroporto, ci si sentiva dichiarare che i belgi erano lì per opporsi anche loro ad uno sbarco dei reparti dell'Onu.

Stamane, dopo il rinvio della operazione deciso da Hammarskjoeld, l'unico chiarimento — molto relativo in verità — che abbiamo potuto avere in via non ufficiale è stato questo: le truppe belghe si sarebbero immediatamente ritirate, o comunque sarebbero rimaste assolutamente neutrali, in caso di scontro aperto tra Onu e Katanga.

Solo verso le 10 di sera la notizia diffusa da stazioni radio straniere che Hammarskjoeld, aveva deciso di rinunciare a procedere alla spedizione e di rimettere l'intricato problema katanghese al Consiglio di Sicurezza, ha permesso a tutti noi di rinunciare a cercare risposte a tanti interrogativi e di tirare, lo confessiamo senza alcuna difficoltà, un gran sospiro di sollievo. La nostra diagnosi degli ultimi giorni sull'estrema gravità della situazione e sulla possibilità di grandi spargimenti di sangue in caso di arrivo delle truppe internazionali, è stata evidentemente la stessa alla quale è arrivato il vice-Segretario dell'Onu Ralph Bunche nella sua breve permanenza ad Elisabethville, e che ha indotto Hammarskjoeld alla sua decisione.

Oltre a vibrare il primo round, il governo del Katanga si è messo in condizione di vantaggio in vista del secondo. Per quanto rapide possano essere le deliberazioni del Consiglio di Sicurezza o dell'Assemblea delle Nazioni Unite, occorrerà del tempo, ed ogni giorno che passa permette alla vecchia provincia congolese di organizzarsi meglio come nuovo Stato indipendente. Sul piano militare il ministro degli Interni Munongo, il più duro e risoluto fra i membri del governo Tschombé, prosegue nell'arruolamento e nell'addestramento di richiamati e di reclute: ogni giorno sono centinaia di giovani che indossano l'uniforme e si allenano all'uso delle armi più moderne sotto la guida non di improvvisati istruttori belgi.

Munongo conta di arrivare entro il mese ad una forza complessiva di 10 mila uomini (di poco inferiore quindi a quella dello stesso corpo di spedizione dell'Onu), compresi quelli di una « Legione straniera », l'ultima trovata dell'ingegnoso ministro. Egli ci ha infatti annunciato oggi che intende aprire uffici di arruolamento non solo in loco (dove molti giovani coloni europei sono prontissimi a presentarsi), ma in tutte le principali capitali del mondo cominciando da Roma, Bonn, Brazzaville e, non sappiamo bene perché, Brasilia. Munongo è sicuro di ricevere immediatamente una infinità di domande anche in quanto intende offrire ai volontari, oltre a vitto e alloggio, paghe modeste per gli uomini di truppa, di cui non ha grande bisogno, ma stipendi cospicui per gli ufficiali (tre o quattrocento mila lire al mese per un maggiore).

Come già più volte abbiamo rilevato, la cordiale intesa, almeno locale, tra gruppi belgi e governo katanghese permette a Tschombé e ai suoi di non avere la minima preoccupazione finanziaria immediata: quanto al futuro, è ormai superfluo ricordare ancora che siamo forse nella zona più ricca del mondo. In questi giorni il danaro corre anche nelle boscaglie, rafforzando l'entusiasmo indipendentista dei grandi capi dell'interno che non si erano mai visti trattare con tanti riguardi, onori e prove concrete di devozione. Da ieri sera anche costoro hanno ricevuto i loro guerrieri che erano o si accingevano a mettersi in marcia: in un domani anche l'afflusso in città di decine di migliaia di questi uomini potrebbe avvenire non più a piedi e in bicicletta, ma in camion, non più con archi e lance e frecce avvelenate ma con i più moderni fucili.

Passato per il momento il pericolo di « nemici » esterni, Godefroyd Munongo è tornato soprattutto ad essere il ministri degli Interni, intervenendo contro l'opposizione. Specie il partito « Balubakat », che all'arrivo delle truppe dell'Onu sperava di poter rialzare la testa, viene colpito con durezza: il suo capo ad « interim » (il presidente Sendwe è a Léopoldville, legato al governo Lumumba) Tilulinga Prospère Mwamba, ci ha raccontato che ieri la polizia governativa al comando di ufficiali belgi ha fatto irruzione nella sede del Balubakat e ha tratto in arresto 35 persone rilasciate poi stamane senza spiegazione alcune. Ed abbiamo sentito noi stessi Munongo dichiarare decaduta l'immunità parlamentare di due membri d'opposizione dell'assemblea e ordinarne l'arresto, insieme a quello di due comunisti belgi accusati di complotto contro la sicurezza dello Stato.

Il governo del Katanga sta così istaurando un « regime forte » all'interno e al tempo stesso preparando, oltre ad una massa di armati nelle boscaglie, un esercito che può sembrare piccolo ma che, oggi come oggi, è l'unica forza militare accanto a quella dell'Onu ed ai reparti belgi nell'interno ex-colonia, dove si è ormai proceduto al disarmo generale di tutti i congolesi. Comprensibilmente a Léopoldville si è furibondi, e Lumumba non starà con le mani in mano appena tornerà nella sua capitale: ma anche per lui il compito di battere il grande rivale Tschombé e di ridurre il Katanga all'obbedienza nel quadro di un Congo unitario, si è fatto più difficile. La coalizione fra i bianchi e gli africani del Katanga in difesa dei loro in gran parte comuni interessi locali è oggi indubbiamente in vantaggio.

In generale gli europei, italiani compresi, sono tornati stamane tranquilli e sostanzialmente ottimisti. Per loro il rinvio dello sbarco di truppe Onu è *sine die*; oramai il Katanga ha imposto di fatto al mondo la sua indipendenza e il Consiglio di Sicurezza o l'Assemblea delle Nazioni Unite non potranno che prenderne atto, piaccia o non piaccia ai paesi comunisti e afro-asiatici; fra poco, se non interverranno brutte sorprese, si ricomincerà a lavorare e a far quattrini. Diranno i prossimi giorni quanto è fondato tanto ottimismo. Per il momento, nessun governo ha messo via le armi o scaricato la macchina con le quali era pronto a fuggire per la Rhodesia.

Giovanni Giovannini

Ralph Bunche, inviato delle Nazioni Unite, al termine della sua missione, si congeda dal ministro degli Interni del Katanga (a sinistra) ad Elisabethville (Tel.)

Il Ghana minaccia di combattere contro il Katanga

Accra, 6 agosto.

Il presidente Nkrumah ha dichiarato oggi che se le Nazioni Unite non saranno in grado di risolvere il problema della secessione del Katanga, il Ghana metterà le proprie forze armate a disposizione del governo del Congo, al fine di cacciare i belgi da quella provincia. Nkrumah ha previsto che anche altri Stati africani assumeranno lo stesso atteggiamento « perchè non si può tollerare l'esistenza nell'Africa centrale di un governo fantoccio sostenuto dalle baionette belghe e creato su misura per servire gli interessi di un consorzio minerario internazionale ».

Nkrumah ha aggiunto: « Noi daremo al Congo l'assistenza militare che quella Repubblica potrà chiederci, anche se saremo soli a combattere contro le truppe belghe e contro le forze armate e rifornite dal Belgio ». Il Presidente ha annunciato che lunedì il parlamento del Ghana sarà chiamato a conferire al governo i poteri necessari per procedere alla mobilitazione generale.

Il Congo chiederà il ritiro delle forze internazionali?

Léopoldville, 6 agosto.

Il Premier congolese Patrice Lumumba ha chiesto al presidente Kasavubu di convocare il Consiglio dei ministri per decidere di chiedere il ritiro delle forze dell'Onu dal Congo, in seguito al mancato intervento nel Katanga.

Quasi tutti i parlamentari hanno già iniziato le vacanze

Il Consiglio dei Ministri convocato per martedì: saranno discussi alcuni provvedimenti per il grano ed il vino - Poi il governo andrà in ferie per due settimane - Resteranno a Roma Fanfani e Scelba - Domani un incontro tra Folchi e il presidente del Coni per la cancellazione delle scritte fasciste al Foro Italico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 agosto.

Dopo aver concesso al terzo Gabinetto Fanfani la più larga maggioranza registrata a Montecitorio dal 1948 in poi, i deputati hanno dato inizio al più breve periodo di ferie di questo dopoguerra: trentuno giorni esatti. Non molto più lunghe saranno le vacanze dei senatori, che sospesero mercoledì i lavori e dovranno riunirsi non appena la Camera avrà approvato la nuova legge elettorale per il rinnovo dei Consigli provinciali, cioè verso l'otto settembre.

Fanfani ha fatto sapere che desidererebbe veder approvata la legge entro l'11 settembre da tutti e due i rami del Parlamento: un « incontro a quattro » tra i partiti di centro è in programma per il 1° settembre. Verrà concordato il testo delle nuove norme.

Incerta è, invece, la data delle elezioni. Conversando stamane con i giornalisti nei corridoi quasi deserti di Montecitorio, Togliatti si è detto sicuro che le elezioni si faranno in autunno. « Fanfani ha preso un impegno formale — egli ha detto — e vorrà rispettarlo ». In verità Fanfani avvisò ieri la Camera che ogni rinvio nell'approvazione della nuova legge elettorale avrebbe provocato un ritardo nella chiamata alle urne, che era stata fissata in linea di principio per il 23 ottobre. Ma non specificò la portata del rinvio: se a novembre di quest'anno o se nel maggio 1961.

I tecnici elettorali della dc sono preoccupati per la conseguenza che probabili giornate di maltempo potrebbero avere sui risultati elettorali nei comuni di montagna: e Moro ha nominato una commissione di studio che, entro la fine del mese, dovrà fargli sapere se possano comportare pericoli elezioni tenute il 20 novembre.

Sembra, infatti, impossibile chiamare i cittadini alle urne prima di questa data, se la legge elettorale sarà approvata entro l'11 settembre. Del problema potrà occuparsi il Consiglio nazionale della dc che dovrebbe essere convocato entro il 25 agosto.

Martedì pomeriggio il Consiglio dei ministri terrà l'ultima riunione prima delle ferie che dureranno due settimane per i titolari dei vari Ministeri, ma saranno più brevi per Fanfani e, probabilmente, anche per Scelba. Durante la riunione consiliare saranno esaminati alcuni provvedimenti per il grano e per il vino. In quest'ultimo campo la crisi è acuta; in alcune province, come a Brindisi, i produttori non potranno procedere alla vinificazione perchè le cantine sono ancora colme del vino prodotto l'anno scorso.

Sembra infine che il ministro Folchi voglia sottoporre all'attenzione dei colleghi il problema delle scritte fasciste al Foro Italico per vedere se, d'accordo con il Coni, sia possibile farle cancellare prima dell'inizio dei giochi olimpici. Lunedì Folchi s'incontrerà con il presidente del Coni, Onesti.

Il voto di ieri ha lasciato ben pochi strascichi polemici. Stamane *Il Popolo* risponde alle accuse lanciate dai missini all'on. Moro e, in una nota intitolata « Insulti e onestà », scrive che « chi ha letto tutto il corso di lezioni tenute dal prof. Moro quando i fascisti erano ancora al potere ha certamente notato l'ispirazione cristiana e democratica del volume. Coloro che conoscono Moro possono testimoniare del suo impegno costante, nella vita universitaria e politica, per formare i giovani all'approfondimento dei valori democratici ». Com'è noto, ieri il missino De Marzio lesse alcuni brani del volume per accusare Moro di aver educato i suoi studenti alle ideologie fasciste e razziste.

Nella Roma politica c'è intanto già aria di ferie. Quasi tutti i deputati sono partiti o stanno per partire per le vacanze: Malagodi va in Toscana, Moro a Terracina, Reale sulle Alpi. Nenni, Togliatti e Saragat saranno tutti e tre in Val d'Aosta; e i primi due nella stessa località: a Cogne. Un giornalista ha domandato a Nenni se non sia pericoloso trascorrere le ferie in compagnia di Togliatti; il *leader* socialista ha risposto: « Se avrò bisogno di aiuto mi rivolgerò a Saragat che sarà a St. Vincent ». Ma in Val d'Aosta Saragat resterà soltanto pochi giorni; lo attende un rapido viaggio nella Cina popolare.

Enrico Altavilla

Forte aumento nel '60 del commercio con l'estero

Roma, 6 agosto.

Nel primo semestre del 1960 le importazioni sono ammontate — secondo dati dell'istituto centrale di statistica — a 1465,4 miliardi di lire, con un aumento del 44,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1959. Le esportazioni sono ammontate a 1122,9 miliardi, con un aumento del 29,8 per cento rispetto al primo semestre.

In due giorni centomila torinesi hanno lasciato in treno la città

Torino si sta svuotando per le ferie d'agosto. Nonostante la situazione meteorologica incerta, ieri 58 mila persone sono partite da Porta Nuova e stamane altrettante hanno affollato i treni. Sulle sole autostrade sono state contate 20 mila auto dirette verso il mare ed i monti (Vedere servizi e fotografie in seconda pagina).

Quindici anni fa esplodeva in Giappone la prima tremenda bomba

A Hiroshima dove cadde l'atomica un grande vuoto ricorda l'ecatombe

Ma tutt'intorno la città è prodigiosamente rifiorita, ha floride industrie, 50 cinema, un tenore di vita altissimo Conta 400 mila abitanti, quanti ne aveva prima dell'esplosione che fece 240 mila morti - Un "festival della pace" celebra ogni anno la ricorrenza: nella giornata di lutto i giapponesi onorano i defunti con festose cerimonie

(Dal nostro inviato speciale)

Hiroshima, 6 agosto.

Sono venuto a Hiroshima per vedere il festival della pace. In tutte le città ed i borghi del Giappone si celebrano ogni anno solenni feste popolari che si chiamano con parola religiosa matsuri, ma la traduzione che ne fanno in inglese è festival. E durano due o tre giorni, e sono un guazzetto di danze, di mascherate, di sfilate di carri o di barche addobbate più per il fiume se ce ne sia uno sottomano; a proprio due settimane fa anche a Osaka, città seria e attiva, che potrebbe definirsi la Milano o la Manchester del Giappone, ha impazzato per due giorni una grande baruffa di popolo e di gente venuta dalla città vicina e lontane, con le danze dell'ombrellino eseguite da lunghissime geishe, con sontuose processioni in costume e regate sul fiume con barche che recano a gloria certi giganteschi fantocci (qui li chiamano bambole) che rappresentano figure storiche e leggendarie.

Ora il festival annuale di Hiroshima si chiama della pace, e si celebra nella ricorrenza della tragedia del 6 agosto 1945, del pikadon, come lo chiamano qui, letteralmente « lampo-tuono »; per ricordare dunque la distruzione della città in seguito al lancio della prima bomba atomica, l'ecatombe di 240 mila abitanti sui poco più di 300 mila che erano allora; ma soltanto pochissimi miracolati scamparono fra coloro che abitavano nel centro cittadino, nel raggio di cinquecento, mille metri dal punto ove la bomba cadde. E 200 mila furono i piagati nella pelle per l'infernale calore dello scoppio, i guasti nelle membra e nei visceri per effetto dei raggi radioattivi; e tanti di questi sono morti nel corso degli anni, quaranta ancora nei dodici mesi che vanno dall'agosto del '59 a quello di quest'anno; e ce n'è che ancora attendono la morte in questi ospedali, persone che credettero per lungo tempo di averla scampata, e dopo anni e lustri cominciarono a soffrire di strani mali dello stomaco e del sangue, malattie mai vedute prima e che i medici raggruppano sotto il nome di « malattie atomiche ».

Sarebbe giusto pensare che una cerimonia che ha così tragica origine, celebrata per la prima volta dal 6 al 9 agosto del 1947, a soli due anni dallo scoppio, di festivo non abbia che il nome, sia piuttosto lutuosa e severa, fatta di tristezze, di rimpianto, di sconsolata rievocazione. Ma gli orientali hanno dello morte un concetto tutto diverso da quello che ne abbiamo in Occidente; e, tanto per cominciare, per la celebrazione dei defunti, che noi collochiamo nel più malinconico mese dell'anno, essi scelgono, come voleva il Carducci (« Cimitero m'è il mondo all'or che il sole - nella serenità di maggio splende »), i giorni più luminosi e più gai dell'anno, nel colmo dell'estate; e sono tre giornate di letizia e di giolito, nelle case parate a festa perchè si ritiene che in quei giorni i cari estinti tornino fra i viventi che li hanno sempre onorati di primizie e di invocazioni, e nelle strade, intorno ai templi, nei cimiteri, con danze, canti, mascherate, spettacoli teatrali, giocose processioni e trionfi di lanterne colorate.

E così avvenne che la prima edizione del festival della pace a Hiroshima dal 6 al 9 agosto del 1947, dopo un discorso molto serio del sindaco della città, e un coro di orfani, e voli di colombe, ed una sterminata luminaria di lanterne di carta bianca, ciascuna recante il nome di uno scomparso nel cataclisma, affidate alla corrente del fiume Ohta, che se le portasse fino al mare, dopo queste cose umane e pietose degenerò in un tripudio carnevalesco, fra lo sbigottimento e l'indignazione degli stranieri che vi erano accorsi da ogni parte del mondo: con sfilate in maschera, e fuochi artificiali, e le solite ebbre processioni di ondeggianti masse di popolo; e tutte le botteghe aperte, e danze sulle vie di geisha in lussuosissimi vesti. Così mi hanno descritto quei giorni del '47; e avendo letto giorni fa sulla guida che il programma del festival della pace è immutato da allora, sono curioso di vedere se davvero non mi sembrerà nulla di diverso dai matsuri che ho già veduto in grandi città e in piccoli borghi fuori mano.

Certo piangendo ieri a Hiroshima ho avuto per prima cosa l'impressione di una città trabocente di animazione, di vita, splendida, forse di pubblicità luminose, alti movimenti edifici, strade gremite di una folla vivace e ben vestita, annunci di spettacoli teatrali, di incontri di lotta e di partite di base-ball nel movimentato stadio. E subito all'albergo modernissimo, sul margine del grande vuoto dello scoppio (l'idea di fare monumento commemorativo del vuoto creato dalla distruzione era ottima; ma bisognava lasciarlo deserto com'era, senza una statua, senza un sacrario, senza un viale, senza ripiantare alberelli; con i crepacci nel suolo, le pietre arse, i rari tronchi d'alberi scheletriti, i detriti di metallo, i ruderi senza forma, le colate di materiali eterogenei e irriconoscibili, e i massi, i cornicioni, le travi di ferro piombate chissà di dove; concedendo soltanto al verde di ricoprire col tempo la nudità oscena, come già avvenne qua e là poche settimane dopo, quando, stimolati dalle emanazioni radioattive della bomba, sotterranei germi vegetali cominciarono a scoppiar fuori con un verde fresco, vivido, assurdo, che i rari superstiti contemplavano con nuovo orrore) — dicevo che subito all'albergo ho avuto l'impressione di una città attiva, benestante, florida. E subito ho trovato la persona bene informata che mi ha esposto cifre e dati; ed ho appreso che Hiroshima che l'agosto del '45, un anno dopo lo scoppio, si era ridotta a poco più di 138 mila abitanti, oggi ha superato i 400 mila, quanti erano prima della guerra; ha industrie floride e in continua espansione, la più grande fabbrica d'autocarri dello Stato, acciaierie, officine ove si creano le artiglierie nuovissime per l'esercito; i cittadini sono fra quelli che stanno meglio, il loro tenore di vita è fra i più alti; vi sono numerosi locali di divertimento, e cinquanta cinematografi, assai più di quanti ne abbia Kyoto, che ha un milione d'abitanti, od Osaka, che ne ha due. E il bene informato mi ha subito suggerito di andare a vedere non il museo con i suoi documenti cruenti, ma il nuovo gigantesco stadio di base-ball, il più grande, il più moderno del mondo.

Ma più che le strade nuovissime e vaste — ma non si è trovato ancora il modo di coprirle tutte d'asfalto, e le cui che vi corrono sopra si perdifiate danzano a balzano come per un continuo terremoto —, e i larghi ponti sui sette bracci del fiume, e i grandi parchi costruiti di fresco con alberi grandi portati già dai monti, e le casette nere di legno lungo le rive, ciascuna con il suo alberello fresco e nuovo (ma già alcune di queste dimore popolari, costruite dopo la rovina, le stanno abbattendo per mettere al loro posto alti edifici di gusto occidentale), ed i grandi empori riochissimi di merce e dei più recenti elettrodomestici, più di tutta questa prepotente, ottimista e in fondo umana aspirazione a rinascere e a dimenticare, mi ha colpito quello che ho veduto stamane fra gli avanzi dell'Industry Promotion Hall, a palazzo dell'Industria, il solo che sia rimasto alla peggio in piedi nel mezzo della zona sconvolta pure trovandosi a non più di duecento metri dall'epicentro dell'esplosione (lo conservano come monumento, ma piegato su se stesso che stanno su per miracolo, corso da crepe fonde, e occhiaie di finestre, e assurdamente intatta la delicata corona di metallo che teneva su un cupola di cemento e di vetro), ho veduto nell'interno traverso i vuoti delle pareti una famigliola che faceva colazione; turisti evidentemente; avevano accanto il cestino della vettovaglie, bottiglielle di birra, quattro o cinque uomini e donne giovani, ben vestiti, che mangiavano di buon appetito.

— Americani? — chiederà il lettore, ingannato dalla parola « turisti ».

No, no, indigeni, giapponesi, con caratteri somatici ben riconoscibili. Ma non avrebbero potuto in alcun modo essere americani. Gli americani vengono a Hiroshima come ad un lugubre sacrario, con rispetto, con sgomento.

Paolo Monelli

CRONACA CITTADINA

Ma il cielo è ancora incerto sulle spiagge e sui monti

E' tornato all'improvviso il bel tempo per la giornata delle grandi partenze

Ieri a Porta Nuova 50 mila viaggiatori: oggi ressa ancora maggiore - Treni stracarichi per tutte le destinazioni, dalla Riviera ligure a quella adriatica, da Bari alla Sicilia - Traffico imponente di macchine e di moto: contati 20 mila veicoli sulle sole autostrade - Mobilitati polizia e carabinieri

Il «Treno del Sole» e quello dell'Etna sono partiti ieri sera da Porta Nuova gremiti da quasi tremila passeggeri

L'esodo dei torinesi per le vacanze d'agosto è cominciato ieri pomeriggio, poche ore dopo la chiusura dei maggiori stabilimenti industriali. Il tempo si è rimesso d'improvviso al bello. I luoghi di villeggiatura giungono segnalazioni contrastanti. Cielo nuvoloso su larghi tratti della Riviera Ligure e sulla Versilia, sereno ma con vento e mare mosso sull'Adriatico. Anche in montagna il tempo è ancora instabile: più incoraggiante in Valle di Susa e nelle valli di Lanzo, nuvoloso nella Valle d'Aosta.

La stazione di Porta Nuova ha assunto, poco dopo mezzogiorno, il pittoresco aspetto delle grandi partenze. Casse di valige, bauli, ceste, fagotti, borse da viaggio. In certe ore, trovare un vano lungo il marciapiedi dei binari era difficile. Quasi tutti i partenti erano famiglie al completo, le carrozzine dei bimbi servivano per il trasporto dei bagagli.

Al sabato, in media le biglietterie di Porta Nuova vendono dai 12 ai 15 mila biglietti che salgono a 18-20 mila durante la stagione estiva. Venerdì ne hanno distribuito quasi 30 mila — per 30 milioni di lire —, ieri quasi 50 mila (e l'incasso si è aggirato sui 50 milioni). Dalle «code» davanti agli sportelli che rilasciavano i biglietti per oggi, è prevedibile per stamane un esodo ancor più massiccio, forse 60-70 mila persone.

Il Compartimento ferroviario ha cercato di assorbire nel miglior modo possibile la massa di viaggiatori. Tutte le carrozze in circolazione sono state agganciate ai locomotori: nella sola giornata di ieri circolavano 200 carrozze in più del periodo normale. Il compito delle Ferrovie è stato facilitato dalla disponibilità di quasi tutti i convogli finora riservati al trasporto degli operai.

Tutti i treni ordinari sulle linee più lunghe — Roma, Napoli, la Sicilia, Venezia, Rimini e Lecce attraverso Bologna — sono stati rinforzati con tre o quattro vagoni supplementari. Dieci treni straordinari sono partiti sovraccarichi: quattro sulla linea Genova-Roma-Sicilia, altrettanti verso Savona e la Riviera di Ponente, uno per Venezia, uno per la Valle di Susa. Altri due sono stati approntati e tenuti di riserva fino a sera, lasciando Porta Nuova verso i centri balneari della Liguria e dell'Adriatico.

Oltre la metà dei viaggiatori avevano per destinazione il Sud: i «treni del Sole» (sono stati fatti partire due convogli più un treno straordinario) si sono mossi a pieno carico, migliaia di persone si sono recate alla stazione parecchie ore prima per essere sicure di trovare un posto. Le sale d'attesa di seconda classe e le banchine dei binari ricordavano le trattorie di campagna, nei giorni di festa: cartocci di salame e prosciutto, polli arrosto, scatole di sardine, frutta e vino passavano di mano in mano, la gioia delle vacanze faceva dimenticare l'afa ed il disagio.

Anche la linea di Savona ha registrato un forte numero di viaggiatori. L'esodo verso le villeggiature montane del Piemonte si verificherà stamane. Fino a tarda sera le 27 biglietterie di Porta Nuova hanno lavorato intensamente. Il personale ha aumentato i turni, molti ferrovieri e impiegati hanno rinviato volontariamente le loro ferie per agevolare quelle dei torinesi.

Decine di migliaia di persone hanno lasciato la città con i convogli delle ferrovie secondarie, i pullman o mezzi propri. Congestionato di veicoli le strade che da Torino portano verso le valli, i laghi, la Riviera. Al casello dell'autostrada per Milano, tra le 14 e le 20 sono transitate circa 11 mila macchine.

Anche sulla nuova autostrada Torino-Ivrea, che porta verso la Valle d'Aosta, il traffico è stato eccezionale. Dal primo pomeriggio al calar della sera sono entrate più di 5 mila auto. Pure la Ceva-Savona ha registrato un movimento non comune: l'hanno percorsa, diretti al mare, non meno di 4500 veicoli. Delle autostrade sono giunte invece a Torino circa un migliaio di macchine straniere, in prevalenza francesi, tedesche e svizzere.

Molta curiosità ha suscitato l'ingresso a Torino di una strana «roulotte» ovale, in alluminio, lunga 14 metri e la cui forma ricordava i reattori. Era trainata da una grossa fuoriserie-belvedere, carica di biciclette. Si trattava dell'équipe dei ciclisti americani che parteciperà alle Olimpiadi.

Per la colonia marina di Borgo Verezzi sono partiti anche 300 bambini, figli di dipendenti da aziende della provincia. E' questo il terzo turno della colonia, organizzata dall'Unione Industriale per conto delle ditte associate.

Per tutto il pomeriggio di ieri i negozi di articoli da viaggio, da spiaggia o da campagna sono stati affollatissimi. Le attrezzature per la caccia subacquea, per la pesca sportiva e per gli sport acquatici sono state le più richieste in tutti i negozi specializzati.

Anche il traffico in città è stato ieri congestionato ed intenso. Il Comando dei vigili urbani aveva triplicato il servizio nei punti più nevralgici, le autoradio in numerose auto della città per lievi scontri, imbottigliamenti, litigi sul diritto di precedenza.

Su tutte le strade del Piemonte, a turni continui, sono in servizio 280 pattuglie della «polizia stradale» con una trentina di «posti fissi» per pronto intervento. Anche i carabinieri di tutte le «stazioni» sono stati mobilitati per assicurare l'ordine e la disciplina del traffico, soprattutto negli attraversamenti dei paesi e nelle strade secondarie di interesse turistico. Sono migliaia di uomini che non si concederanno riposo, per garantire a tutti la maggior regolarità della circolazione.

Ma la vigilanza non basta. Occorre che tutti i guidatori siano consapevoli del loro doveri: la sicurezza di ciascuno è legata alla sicurezza di tutti. Automobilisti e motociclisti debbono usare la maggiore prudenza sulle arterie ingorgate: moderare la velocità, raddoppiare la calma e l'attenzione, non effettuare mai sorpassi se non in condizioni che diano assoluta garanzia contro ogni rischio.

I treni straordinari

Ecco l'elenco dei treni straordinari per oggi:

Linea TORINO-GENOVA-ROMA

Torino P.N. p. 6.15, Asti 6.54, Alessandria 7.22, Novi Lig. 7.49, Genova P.P. 8.35, Genova B. 8.50, Camogli 9.23, S. Margherita 9.40, Rapallo 9.44, Chiavari 9.55, Sestri Levante a. 10.04

Torino P.N. p. 8.07, Asti 8.55, Alessandria 9.31, Novi L. 9.50, Genova P.P. 10.42, Genova B. 10.54, S. Margherita 11.33, Rapallo 11.38, Chiavari 11.49, Sestri Lev. 11.58, La Spezia 12.42, Viareggio 13.29, Pisa 13.53, Livorno 14.23, Campiglia Mar. 15.13, Grosseto 15.54, Roma T. a. 18.15.

Sestri L. p. 16.50, Chiavari 17, Rapallo 17.12, S. Margherita 17.19, Genova B. 18, Genova P.P. 18.14, Alessandria 19.38, Asti 20.03, Torino a. 21.03.

Operaio avvolto dalle fiamme mentre travasa la benzina

L'operaio motorista Archimede Pirani di 33 anni, residente a Sant'Antonino di Saluggia, è rimasto vittima ieri mattina di un infortunio. Egli lavorava presso la ditta «Race» di Torino, che ha un appalto alla stazione di Settimo per l'rifornimento delle ferrovie di Milano. Era addetto ad una macchina che bucava le traversine dei binari.

Verso le 8 rifornita di benzina il serbatoio della macchina. Forse un po' di carburante cadde sul motore ancora caldo, provocandone una rapidissima. Il Pirani, investito dalle lingue di fuoco, ebbe la presenza di spirito di gettarsi subito a terra rotolandosi per spegnere gli abiti incendiati. Accorsero i compagni di lavoro, con secchi e stracci soffocarono le fiamme e portarono lo sventurato all'ambulatorio Guarirà in una decina di giorni.

— Al mercato di Porta Palazzo alle 11.15 è deceduto il venditore ambulante Gabriele Fiecchia di 60 anni, abitante in via Baldissera 2. Mentre stava invitando la gente a soffermarsi al suo banco di mercerie, perse i sensi e cadde a terra. Portato al Martini i medici hanno dichiarato che era morto per infarto.

Con un falso «tredici» truffano centomila lire

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno denunciato all'autorità giudiziaria tre persone le quali il 4 aprile scorso avevano ceduto a Luigi Benedetto, proprietario di un bar in corso Casale, una schedina del Totocalcio che risultava aver totalizzato tredici punti. La vincita era di 280 mila lire e i tre si erano fatti anticipare 100 mila lire, dicendo che avrebbero ritirato il resto quando il Benedetto avesse ricevuto l'intera somma.

Il giorno dopo però i tre sparivano da Torino e il Benedetto, ritornato alla sede del Totocalcio, apprendeva che la schedina era stata abilmente falsificata. I carabinieri li hanno identificati per Nicolino Mastellone, Natale Barchesi, Giuliani Politi e li hanno interrogati. Si sono difesi affermando di aver ricevuto in buona fede la schedina da altre persone.

Espositori di 21 Paesi al Salone della Tecnica

Dal 22 settembre al 2 ottobre

Il Salone internazionale della tecnica torinese il primo decennio d'attività. La rassegna si terrà quest'anno dal 22 settembre al 2 ottobre. Vi parteciperanno espositori di 21 nazioni, suddivise nei cinque tradizionali settori: Mostra internazionale della meccanica; Salone europeo delle materie plastiche; Esposizione della tecnica cinematografica, fotografica ed ottica; Mostra internazionale della meccanica agraria; Rassegna della stampa tecnica, scientifica e periodica.

Particolare importanza avranno le applicazioni nei campi dell'elettronica, dell'energia nucleare e spaziale. Le materie plastiche avranno esposte nel nuovo padiglione salone (oltre 20 mila metri quadrati) costruito sotto l'ex-galoppatoio. Considerata la sempre maggiore importanza dell'istruzione professionale, sarà riservato largo spazio alle scuole aziendali istituite dai maggiori complessi torinesi e all'Istituto «Giancarlo Camerana» sorto per iniziativa della Provincia e dell'Unione industriale.

Durante il periodo d'apertura del Salone saranno tenuti numerosi convegni internazionali, ai quali parteciperanno tecnici, studiosi e industriali di ogni paese. Si svolgerà, infine, la «Settimana cinematografica internazionale», imperniata sui principali film presentati al Festival di Venezia.

190 mila apparecchi negli alloggi, 100 mila negli uffici

In 15 anni gli abbonati al telefono sono aumentati di quasi 7 volte

Ogni tre mesi, 70 milioni di telefonate urbane e circa 3 d'interurbane - Le signorine del «110» assillate da 111 mila telefonate al giorno - 55 mila richieste dell'ora esatta

I 982 mila torinesi vivono in 310 mila alloggi. Di questi, solo 158 mila sono forniti di bagno, ma 190.167 dispongono di telefono. Gli apparecchi — compresi quelli installati nelle aziende, uffici, negozi, ecc. — sono 297.050: circa 30 ogni 100 abitanti. Una «densità» eguale a quella di Roma e superata soltanto da Milano, dove l'indice è 39,37.

Il maggiore sviluppo del servizio telefonico a Torino si è registrato negli ultimi 15 anni. Alla fine della guerra, verso la metà del 1945, gli abbonati, erano 38 mila; oggi sono 250 mila, quasi sette volte di più. Ogni trimestre i torinesi effettuano 70 milioni di telefonate urbane e 3 milioni 730 mila «interurbane». Di queste ultime, 2 milioni 50 mila sulle linee della Stipel (450 mila attraverso il centralino, 1 milione 600 mila in teleselezione e 250 mila sulle linee statali (di cui 230 mila in teleselezione). La teleselezione collega ormai Torino a tutto il Piemonte, esclusa una zona della provincia di Cuneo e la valle d'Aosta, dove sono in corso i lavori per l'estensione del servizio. Anche il collegamento diretto fra la nostra città e Milano è molto attivo: supera il 50 per cento del totale delle conversazioni registrate su tale linea.

L'importanza assunta dal telefono nella vita moderna di una grande città è confermata anche dalle cifre che riguardano i cosiddetti «servizi ausiliari». Ogni giorno agli uffici di via Confienza pervengono dai torinesi più di 110 mila richieste di «segreteria telefonica», elenco abbonati, sveglia, giornale radio, prenotazione di posti in treno, ecc. Per conoscere l'ora esatta, tutti i giorni 55.500 cittadini si servono dell'impianto automatico che funziona presso la Stipel. I telegrammi dettati per telefono sono 42 mila al mese, e la nostra città vanta, nel campo telefonico anche i primi esperimenti e i primi impianti del servizio di diffusione dei programmi radio.

I primi telefoni installati a Torino risalgono al 1894, per iniziativa della società «Alta Italia». Gli abbonati erano allora una ventina, su 344.203 abitanti. Le prime città italiane dotate di questo servizio pubblico furono Roma e Milano, nel 1881. Le «centrali» si limitavano a 100 numeri ciascuno, la ricezione era piuttosto approssimativa e fin da allora le povere centraliniste facevano le spese del nervosismo degli utenti.

Nel 1922 fu installata in via Confienza la prima centrale automatica, che serviva poche centinaia di abbonati. Tre anni dopo il servizio fu ceduto dallo Stato all'industria privata, e per Torino alla Stipel. Gli abbonati, che nel 1925 erano 6253, salirono dieci anni più tardi a 28.451. Alla vigilia della seconda guerra mondiale, erano 36.380. I cinque anni successivi paralizzarono lo sviluppo del servizio. La scarsità di materiali impediva i nuovi impianti, quelli esistenti venivano distrutti o danneggiati dalle incursioni aeree.

Alla prima, modesta centrale se ne affiancarono in città altre 27. Una nuovissima, con capacità di 6000 numeri, entrerà in funzione nel prossimo novembre in via don Bosco, altre saranno rese in programma sia a Torino che nei centri della provincia.

I telefoni a Torino e centri vicini

DATA	popolazione	n. apparecchi	densità per 100 abit.
al 31 dicembre 1938	579.200	8.878	1,71
» » » 1953	668.230	39.967	5,72
» » » 1955	778.335	56.335	7,24
» » » 1950	820.400	93.731	11,34
» » » 1955	906.323	198.734	21,27
» 30 giugno 1960	1.076.910	335.185	27,90
TORINO CITTA'	982.000	297.050	30,87

Buona la salute in città in questa strana estate

Le brusche variazioni di clima non hanno causato malanni

Il clima mutevole di questa strana estate non ha portato alla salute tutti malanni che si potevano temere. Pioggie e freddo hanno causato laringiti con febbri alte, ma con decorso assai rapido: due o tre giorni. Risalgono i raffreddori e pochi anche i fenomeni reumatici. In aumento invece le intossicazioni intestinali: ma si abbiamo tutti gli anni (in estate e sono dati dall'abuso di cibo in scatola, da bevande eccessivamente fredde, da alimenti non ben conservati.

Il quadro delle malattie infettive è soddisfacente: l'ospedale Amedeo di Savoia è quasi vuoto. Finita la lunga epidemia di morbillo, che praticamente è incominciata in primavera ed è proseguita sino a mezzo luglio; anche la varicella; pochissima pertosse. Anche nei bambini la salute generale è buona. In questo periodo scrive abbiamo avuto un solo caso di poliomielite a Torino: un bimbo di pochi mesi, non ancora vaccinato. Il male si è manifestato però in forma benigna e i medici sono convinti che il piccolo malato ricupererà l'uso dell'arto colpito. Ci sono stati poi purtroppo due casi mortali di difterite. Anche qui due bimbi non vaccinati.

Il tempo si mette al bello, i genitori possono stare tranquilli e godersi in pace le ferie. Tuttavia è bene che si propongano, appena tornati in città, di vaccinare i loro figli contro la difterite. Sono due iniezioni semplici, di nessun pericolo, non danno la minima febbre.

I medici specialisti lo consigliano, ricordando che in tutti i paesi civili la difterite è una malattia scomparsa, grazie all'universale diffusione delle misure preventive. I genitori rimasti a Torino possono benissimo vaccinare subito i loro figli: anche d'estate non c'è da temere alcun inconveniente.

Specchio dei tempi

L'ultimo pianino ha perduto la voce - Il mistero delle pesche - Un precetto evangelico valido per gli automobilisti - Anche gli infermieri sono legati al segreto professionale? - Ci vuole energia con i mariti infedeli - Triste visita alla campagna distrutta

Due lettori ci scrivono:

«Siamo quelli dell'anima Gilda e del pianino che i torinesi conoscono bene. Ci rivolgiamo a "Specchio dei tempi" perchè il nostro pianino è accordato e non ha più voce e la gente passa vicino e si tura le orecchie così non ci danno più come prima.

«Abbiamo cercato di farlo aggiustare ma nessuno che non c'è più niente da fare, e che è frusto e da buttare via. Ma a noi dispiace anche per via dell'anima: le siamo affezionati e non vogliamo che finisca al mattatoio. Da tanti anni ci aiuta a vivere e non ai merita questa fine. Adesso poi siamo d'estate e la gente è tutta via, così non guadagniamo più abbastanza per vivere io e mia moglie e l'anima.

«Ci saranno dei torinesi che ci vogliono bene e che ci possano trovare un altro organino in buono stato? Noi diremo grazie a chi ci aiuta e a chi passa per la via facendo sentire le nostre belle musiche allegre che mettono buon umore».

Giuseppe e Maria Maggiora con Gilda

Un lettore ci scrive da Mappano:

«Tu che sei così buono con tutti, se volessi dedicarmi un piccolo spazio te ne sarei molto grato. Sono un produttore di frutta, particolarmente di pesche, e vorrei narrare al pubblico consumatore la vergogna e l'ingiustizia di quanto si sta svolgendo oggi sui mercati frutticoli locali, alla partenza del prodotto.

«Porto ogni giorno al mercato quintali di pesche grosse e grossissime, d'un meraviglioso colore e saporitissime. Ma nonostante le loro buone e gustose qualità qui in Mappano e mercati circonvicini, le pesche si vendono a L. 15-20 al kg. Cosa sbalorditiva quando si vede in città e nei negozi, all'atto del consumo lo stesso prodotto che porta il cartellino con scritto: L. 100-170 al Kg.

«Cosa dobbiamo fare noi, poveri martiri del lavoro, coperti di spese? Perchè non prendono le nostre parti là dove possono?».

Felice Gisi, frutticultore

Un lettore ci scrive:

«Domenica scorsa ebbi l'invito ad una gita in auto in Riviera a precisamente a Noli. Accettai volentieri, e seduto sul sedile posteriore non più automobilista, ma passeggero, ebbi modo di convincermi una volta di più che oltre all'osservanza del codice stradale deve prevalere il buon senso e l'educazione del pilota.

«L'incauto sorpasso forse è la causa maggiore di rischio e disgrazie mortali, evitabili, in certi casi, se il buon senso di chi sta per essere sorpassato gli suggerisse di effettuare un leggero rallentamento onde dare modo all'incauto le difficoltà di inserirsi nuovamente nella corsia regolata; ma purtroppo per tanti l'essere sorpassati è un'offesa vera e propria.

«Vi è un detto evangelico: non fare agli altri ciò che non vorresti sia fatto a te. Proviamo a metterlo in pratica e sono certo di un risultato sorprendente, specie in questi giorni di ferie che tutti aspettiamo con gioia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Avigliana:

«Tre anni fa, carissimo "Specchio dei tempi" avrei dovuto scriverti questa parola. La scrivo adesso perchè la lettera del prof. Nuvolone apparsa su "Specchio dei tempi" ha riaperto la mia piaga.

«Mi sposai otto anni or sono, per cinque ho creduto di essere felice finchè un'infermiera diplomata in servizio presso un ambulatorio non rivelò a mia moglie la grave malattia da cui ero stato affetto 14 anni prima e della quale ero perfettamente guarito. Tra me e mia moglie scoppiò il finimondo e finì la nostra felicità. Ci separammo, lei emigrò in Svizzera, io rimasi disperatamente solo. Avrei voluto farmi giustizia da me, ma poi riflettendo cercai di dimenticare ogni cosa: emigrai anch'io in Francia.

«Se anche gli infermieri fossero tenuti al rispetto dell'art. 622 del cod. pen. la mia vita non sarebbe distrutta».

Un infelice

Una lettrice ci scrive:

«I mariti quando si rendono conto di essere traditi, restano annientati perchè il loro orgoglio è colpito a morte.

«Ma io non capisco perchè se i mariti traditi (e a volte il tradimento è solamente supposto) reagiscono arrivando fino ad atti di violenza, e nei casi normali, alla separazione, la moglie del donnaiolo (e quindi del vizioso) non si mostri che raramente decisa a separarsi dignitosamente da un individuo che non sa comportarsi da uomo.

«Una donna che, potendo bastare a se stessa (molte purtroppo debbono sopportare per forza maggiore certe situazioni) miliera un marito di tal genere è una creatura vile e sciocca: non sa educherà mai al rispetto di sè e degli altri, vivendo nella ben magra speranza che un bel giorno il suo uomo si dedicherà a lei solo perchè la vecchiaia e i malanni glielo avranno finalmente restituito. Che ne dice la "moglie tradita" che ha scritto a "Specchio dei tempi"?».

M. Gagliaro

Una lettrice ci scrive da Caselle:

«Sono stata ieri sera in una piccola cascina di S. Stefano Roero situata purtroppo alle porte di Canale. Se le descrizioni del terribile ciclone sono risultate esatte, e forse la realtà è ancora peggiore, quel che fa pena maggiormente è il silenzio pietoso di chi, dopo aver lavorato sino alla disperazione, in 45 minuti ha perso più di quanto si possa immaginare. In quella piccola cascina, dove lavorano due uomini non più giovani e le loro due mogli, l'uragano ha distrutto anche parte del muro della loro casa. La tragica realtà è purtroppo fonte di amarezza e disperazione tanto che chi osserva si chiede quale provvidenza il Governo prenderà per questa gente tanto provata.

«Lungi da me l'idea di polemizzare, non ne sarei capace, solo l'amarezza mi pervade pensando a tutte le cifre stanziate per i vari problemi mentre la campagna rimane sempre ignorata provocando, oltre la disperazione, anche l'abbandono. I piccoli coltivatori non sanno reagire nè ai prezzi inadeguati, nè alle avversità del maltempo; sarebbe opportuno che gli organi competenti da loro eletti passassero a questi dolorosi casi e vi ponessero almeno parziale rimedio».

Una cittadina che ha pianto

Una che è tornata da Mauthausen

Enrico e Ettore Botta L. 5000; P. S., Ivrea 5000; Elena 5000; In ringraziamento a S. Antonio G. E. 2000; Ceti 1000; Uno di Auschwitz 1000; D. G. 2000; Una povera pensionata 500; in ricordo di Beppe Chiappero deceduto a Mauthausen 2000; Abbonato di Alessandria 2000; F. T. 1000; Ex-internato 727 1000; S. O. 1000; Galanti Dania 1000; Galanti Giannino 1000

Totale L. 26.500. Totale precedente 871.728. Totale generale 898 mila 250.

Bimba accecata da morbo atroce

In memoria del comm. Aldo Padova L. 5000; I. L., Asola 1000; M. G. ricordando i cari genitori 1000; Fabio 5000; R. R. 5000; Luca Cigerza 1000; Mr. Ma. 2000; Vercellone Giovanni 2000; Luciana e Silvana 1000; M. P. 1000; Un ringraziamento a S. Antonio G. E. 1000; Giovanna 1000.

Totale L. 26.000. Totale precedente L. 920.775. Totale generale L. 946.775.

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi della settimana è stato di L. 53.250.061. I «12» sono stati 3: uno a Padova e l'altro a Napoli ed incassano L. 10.450.000; gli «11» sono stati 61 (4 in Piemonte) e realizzano L. 256.900; i «10» sono stati 315 (46 in Piemonte) e vincono L. 19.200.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	66	80	65	69	53
Cagliari	69	75	20	48	60
Firenze	79	32	78	84	75
Genova	71	87	20	58	31
Milano	54	7	51	85	49
Napoli	42	87	9	41	36
Palermo	87	41	32	78	72
Roma	29	5	39	32	11
Torino	32	20	83	7	6
Venezia	27	60	20	76	90

Colonna vincente Enalotto: 2-3; 2-X; X-X; 1-1; X-1; 2-1

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; v. Ersilulia 196; c. Vitt. Eman. 88; v. S. Donato 9; p. Mad. Cristina; p. Gran Madre 1; v. Monginevro 56; c. Belgio 130; s. Vercelli 111; v. Pietro Micca 2; c. Duca Abruzzi 66; via della Rocca, ang. del Mille; piazza Savoia, ang. v. del Carmine; c. Reg. Margherita 114; v. Carlo Alberto 34; c. Francia 315 bis; v. G. Dina 75; v. Sacchi 46; corso Moncalieri 257; v. Po 4; v. Nizza 124; str. Settimo 69; v. Cernaia 28; v. Cortemilia 1; v. Santa Giulia 39.

Autoriparazioni: (ore 8.30-12.30 e 14.30-18.30): v. S. Massimo 21; v. Balme 30; v. Nizza 263. — Elettrauto: v. S. Domenico 15; v. S. Pellico 14; v. Orbetello 175; c. G. Cesare 117; v. Buenos Aires 46 e v. Capriolo 50.

Organizzato un referendum fra le commesse di negozio

La richiesta di una mezza giornata di riposo ogni settimana - Una petizione ai presidenti delle due Camere

Le commesse hanno deciso di intraprendere una nuova strada per cercare di raggiungere l'obbiettivo della mezza giornata di riposo infrasettimanale. Subito dopo la stasi di Ferragosto, le attiviste sindacali della categoria gireranno da un negozio all'altro per far sottoscrivere alle colleghe commesse un appello, diretto al presidente della Camera on. Leone e al presidente del Senato sen. Merzagora. Nella petizione, che sarà recata a Roma in settembre da una rappresentanza di commesse, si chiederà che i due rami del Parlamento discutano e approvino con sollecitudine i progetti di legge, che sanciscono l'obbligo di concedere una mezza giornata di riposo infrasettimanale ai lavoratori del commercio.

I progetti di legge sono stati presentati dall'on. Scaglia della Cisl e dall'on. Sulotto per la Cgil. Nel primo oltre alla questione della mezza giornata di riposo, si affronta anche il problema dell'orario di lavoro. Si chiede che ai negozi di generi vari sia consentita un'apertura giornaliera massima di 8 ore ed a quelli alimentari di 9 ore e mezzo. Oggi ai negozi è consentita un'apertura di 9 ore e mezzo al giorno e le commesse non possono abbandonare il banco di vendita non e quando non si abbassano le saracinesche.

Oltre a questi due problemi (mezza giornata di riposo ed orario di lavoro) i lavoratori del commercio hanno sul tappeto altre importanti questioni: in un recente incontro con i delegati della Associazione commercianti hanno chiesto un aumento del 15 per cento sui salari in atto. Le retribuzioni sono oggi: commesso uomo 50.155 lire mensili più 3457 lire di contingenza, commessa donna 44.134 lire più 3042 lire di contingenza; aiuto commesso uomo da 42.500 a 46.200 lire (a seconda dell'anzianità) più 2964 lire di contingenza; aiuto commessa donna da 37.600 a 40.700 (in base all'anzianità) più 2587 lire di contingenza.

Infine commessi e commesse (che a Torino sono circa 5 mila su 12 mila lavoratori del commercio) si propongono di chiedere l'estensione al loro settore dell'accordo sulla parità salariale tra uomini e donne stipulato recentemente in sede nazionale per le lavoratrici dell'industria.

Stato civile del 5 agosto

NATI — Gallo Flaviano; Simonetti Eleonora; Gatto Roberto; Violetti Cinzia; Delli Santi Antonio, Pellizzola Manuela; Lucetti Mauro; Patti Rita; Davico Loredana Gasparini Anna; Debrari Vittorio; Gattiglia Mario; Pirastru Marinella; Romano Anna; Nazi Vittorio; Ferrero Simona; Carelli Alberto; Casavera Marino; Meraviglia Eros; Palamara Giuseppe; Morcati Dario; Mara Alessandro; Rosso Claudia; Longo Roberto; Valloni Daniela; Nocca Giovanna; Benaccia Marina; Girimonte Giovanni; Ferrero Gianfranco; Crapanzano Annamaria; Persico Marino; Semeia Nadia; Tamasi Gian Battista; Cairola Enrico; Torce Anna; Meras Raffaella; Belando Gian Luca; Alocco Dario.

MORTI — Speranza Michele, a. 42, nato a S. Severo, abitante in v. Maraglio 5; Clarione Cristoforo, a. 70, Bra, v. Med. Cristina 76; Arlagno Giovanni, anni 70, Torino, v. R. Filo 11; Albanese Popolo, a. 83, Foggia, operaio, s. Reg. Margherita 349; Negri Luigi, a. 73, Torino, v. Marco Polo 7; Anfossi Clara, a. 61, Villafranca, v. Cigna 61; Bellati Teresa ved. Solavagione, a. 74, Scarnafigi, v. Filadelfia 33; Rolandi Silvio, a. 75, Torino, medico, via Fanti 5; Farrino Luigia vedova Bruccardo, a. 83, Cossato, c. Napoli 2; Quagliotto Battista, a. 64, Torino, s. Col di Lana 47; Occhiena Giuseppe, a. 82, Castelnuovo Don Bosco, v. Garibaldi 3; Osterero Maria in Usseglio, a. 84, Avigliana, v. V. Carrera 5; Misati Luigia in Ricci, a. 69, Grigno, v. Portuia 8.

Deceduti in ospedale: Zois Maria ved Rizzi, a. 76, sta a Remedello; Rinaldeschi Daria, a. 84, Rimini; Caviecchi Giovanni, anni 47, Greve, impieg.; Rafanelli Luigi, a. 74, Fistola; Bella Giovanni, a. 65, Lessago; Martinetto Federico, a. 63, S. Maurizio; Bazzalla Carolina ved. Benedetto, anni 65, Niella Tanaro, domestica Chiecchi Gabriele, a. 3, Torino.

Morti 21 - Nati 36 - Matrimoni 10

A Porta Palazzo, fra lo spavento di ambulanti e massaie

Donna di 92 anni precipita dal balcone quasi incolume sopra il tetto di un camion

Nessuna frattura, solo "stato di choc" - Le cause del dramma: capogiro o sconvolgimento mentale - La nuora era riuscita ad afferrarla per i capelli, ma la presa le è sfuggita

In piazza della Repubblica ieri sera verso le 19,30 mentre la gente fra i banchi del mercato si affacendava alle ultime compere, si udì un urlo terribile ogni rumore. Gli occhi si alzarono al balcone del secondo piano dove una donna di 92 anni stava per precipitare. Centinaia di persone assistettero alla lotta disperata e poi la videro cadere. Tra queste persone c'erano il figlio ed il nipote.

Lo stabile è quello d'angolo con la galleria Umberto I, ed il balcone si affaccia sopra i portici. Giuseppa Sampieri vedova Zocco si era affacciata alla ringhiera, poi — forse per meglio vedere, forse perchè vinta da una momentanea alterazione mentale, — era salita su un panchetto. La gente la scorse che già stava il corpo al di qua della ringhiera, verso il vuoto, e che ancora si teneva con le mani. «Cade, madre» urlavano.

In quell'attimo sul balcone balzò un'altra donna, Corradina Musso in Zocco, di 49 anni, la nuora: fu pronta ad allungare le mani per afferrare la pericolante, riuscì soltanto a prendere i capelli. La nuora urlava, invocava soccorso, perchè da sola non resisteva al peso e tanto meno era capace di sollevare la suocera e riportarla in salvo. La donna malana gridava e si dimenava. Un minuto due minuti durò la scena. Ma erano minuti senza misura di tempo.

Giuseppa Sampieri scoprì il capo, scivolava, alzava le braccia e non si capiva se voleva aggrapparsi alle mani salvatrici della nuora, o se voleva staccarle dai suoi capelli.

«Gesù mio, mamma mia, aiutatevi» continuava ad invocare Corradina Musso.

In quel momento rincasavano Carmelo Zocco, marito di Corradina, ed il figlio Giuseppe di 18 anni. Guardarono, videro, si misero a correre. Ma prima che arrivassero ai portici, Giuseppa Sampieri era caduta. I capelli erano scivolati dalle mani della nuora che lo sforzo disperato aveva reso sudate. La caduta fu seguita da grida di terrore: molte persone chiusero gli occhi.

Fortuna volle che sotto il balcone si trovasse un furgone con il tetto in lamiera: furgone-vetrina che si affiancava ai banco di un venditore ambulante. La donna cadde sul tetto e là rimase. Il figlio il nipote alcuni uomini la raggiunsero e adagio adagio la sporsero alle decine di braccia pronte a riceverla. Poi con un'auto di passaggio la accompagnarono all'ospedale Martini. I medici le riscontrarono soltanto contusioni e un forte stato di «choc». Nessuna frattura. Però la ricoverarono con prognosi riservata in considerazione dell'età.

Giuseppa Sampieri era a Torino da appena un mese e mezzo. Veneva da 28 anni, era sempre vissuta a Paghino di Siracusa. Il figlio Carmelo, stabilitosi a Torino, la condusse con sè e la ospitò nel suo alloggio, insieme con la propria famiglia, la moglie, il figlio Giuseppe, le figlie Maria di 20 anni e Dina di dodici. L'anziana donnina diceva di non trovarsi bene a Torino e i parenti non la perdevano di vista nel timore di qualche gesto incontrollato. Ieri era uscita sola sul balcone, mentre la nuora stava apparecchiando il tavolo per la cena.

— Il giovane Bernardo Ferreri, di 20 anni, è soldato di leva ed è in forza al 4° reggimento alpini di stanza alla caserma Montegrappa: abita, con il padre, costruttore edile, e la madre, a Torino, in via Paolo Braccini 50. L'altra sera otteneva un permesso e andava a casa a dormire. Si alzava alle 6 (i genitori dormivano ancora) e si metteva a pulire una piccola rivoltella Beretta. Era sicuro, evidentemente, che l'arma fosse scarica. Ma mentre la maneggiava, ne partiva un colpo: il proiettile gli penetrava in profondità nel torace.

La detonazione, fortissima nel gran silenzio del mattino, destava di soprassalto i genitori. E accorreva pure uno zio, che abita nell'alloggio di faccia. Il giovane giaceva riverso sul letto: si comprimeva il torace e ansimava pesantemente, senza parlare. Lo si trasportava d'urgenza al Mauriziano e qui i sanitari lo facevano ricoverare con prognosi riservata. Durante tutta la giornata le condizioni del Ferrari si mantenevano molto gravi. Sull'episodio ha aperto un'inchiesta il maresciallo Bar, della stazione dei carabinieri di Pozzo Strada. Il maresciallo ha confermato l'ipotesi della disgrazia escludendo nel modo più assoluto quella di un tentato suicidio: sul letto infatti c'era una lattina di olio da macchina, un oliatore, una pezzuola, un pennellino e un giornale per proteggere la coperta.

Organizzato un referendum fra le commesse di negozio

La richiesta di una mezza giornata di riposo ogni settimana - Una petizione ai presidenti delle due Camere

Le commesse hanno deciso di intraprendere una nuova strada per cercare di raggiungere l'obbiettivo della mezza giornata di riposo infrasettimanale. Subito dopo la stasi di Ferragosto, le attiviste sindacali della categoria gireranno da un negozio all'altro per far sottoscrivere alle colleghe commesse un appello, diretto al presidente della Camera on. Leone e al presidente del Senato sen. Merzagora. Nella petizione, che sarà recata a Roma in settembre da una rappresentanza di commesse, si chiederà che i due rami del Parlamento discutano e approvino con sollecitudine i progetti di legge, che sanciscono l'obbligo di concedere una mezza giornata di riposo infrasettimanale ai lavoratori del commercio.

I progetti di legge sono stati presentati dall'on. Scaglia della Cisl e dall'on. Sulotto per la Cgil. Nel primo oltre alla questione della mezza giornata di riposo, si affronta anche il problema dell'orario di lavoro. Si chiede che ai negozi di generi vari sia consentita un'apertura giornaliera massima di 8 ore ed a quelli alimentari di 9 ore e mezzo. Oggi ai negozi è consentita un'apertura di 9 ore e mezzo al giorno e le commesse non possono abbandonare il banco di vendita neanche e quando non si abbassano le saracinesche.

Oltre a questi due problemi (mezza giornata di riposo ed orario di lavoro) i lavoratori del commercio hanno sul tappeto altre importanti questioni: in un recente incontro con i delegati della Associazione commercianti hanno chiesto un aumento del 15 per cento sui salari in atto. Le retribuzio

Visita in Russia a una città d'arte

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, agosto.

La zona dell'Unione Sovietica che mi è parsa più bella, di sapore più antico e anche, per un occidentale, più esotico, è quella che circonda la capitale con un raggio di alcune centinaia di chilometri. Questo centro della vecchia Russia, in cui si ha l'impressione di sprofondare senza fine verso il passato più remoto, è conosciuto solo in piccola parte anche dagli stranieri che vivono a Mosca per anni. Oltre agli ostacoli di natura politica, vi è quello delle strade, coperte di ghiaccio d'inverno, di fango nel disgelo, sconvolte quando sono secche, tolte le principali arterie, splendidamente tenute in ogni stagione. Non ritengo del resto che anche in tempi futuri la situazione delle strade cambierà in modo radicale. Una civiltà sovietica organizzata intorno all'automobile e alla strada è un assurdo. Che questo centro della Russia sia stato sempre visitato sommariamente, lo si vede anche sfogliando gli ultimi Baedeker del principio del secolo. Molto di quanto v'è di meglio non è nemmeno menzionato, o è descritto in maniera colorita per sentito dire.

Questa dei dintorni di Mosca è una natura di foreste, riviere, stagni e passeggiate solitarie per chi ne ha voglia. L'ho vista in diverse stagioni, sotto una coltre di neve e in primavera, con quegli orizzonti lontani che non sono orizzonti, perché non mettono un termine netto allo sguardo che ha l'illusione di procedere indefinitamente tra le loro luci incerte. Nelle sere invernali sono spennellati d'un giallo lievemente arancione con pochissimo rosso sempre su fondo grigio. I boschi sono di betulle, di abeti, oppure di abeti e betulle insieme. Mista all'abete la betulla le alleggerisce coi suoi rami di fumo. Ma il bosco di betulle puro con i suoi tronchi tutti bianchi è d'una bellezza perfetta al limite della pazzia. Le ragioni dell'attrattiva di queste plaghe intorno a Mosca è che esse ripetono all'infinito e nella forma più integrale un repertorio di figure esemplari, legate ai sentimenti atavici e alle memorie affettive. Per esempi, «lume del bosco», «bosco sotto la neve», «tramonto sullo stagno». Direi che esse raggiungono il sublime dell'oleografia riportandola alle prime origini. Nessun genere di invenzioni umane o naturali mi commuove di più.

* *

Mi sono accontentato anch'io, in pratica, di conoscere i dintorni di Mosca mediante qualche assaggio, percorrendo gli itinerari più comunemente noti, tolta la eccezione di Suzdal, che conoscono pochi. Il mio piccolo viaggio doveva fermarsi a Vladimir, in cui dovevo visitare alcune antiche chiese. Nel primo tratto del percorso, qualche centro industriale, qualche grosso stabilimento; l'abituale alternativa di pianura e di bosco fitto; poi i boschi si diradano, la pianura prevale, ci si ruffa in un mondo contadino rimasto intatto. Bambini sugli sci o, se sono più piccoli, trainati in slitte; slitte a cavalli sulla strada. Le isbe dei contadini sono palazzi poveri, tutti diversi, coloriti e scolpiti. L'albergo di Vladimir dove passerò la notte è il tipico albergo d'un tempo d'una contrada agricola, come ce n'erano da noi nella Val Padana prima che vi arrivasse l'ondata moderna. Mi sono assegnate tre stanze, una per dormire, il salotto e, in mezzo, il salottino per prendere il tè.

In una delle chiese, che contiene affreschi di pregio del Quattrocento russo, è impossibile entrare. La regola è di tenere chiuse le porte quando la temperatura esterna cala oltre un certo numero di gradi sotto zero, per non danneggiare gli affreschi, e questa regola è inflessibile. Invece nella cattedrale, aperta al culto, il solito minuetto delle donnette imbacuccate, inchini, prosternazioni, baci per terra, intorno a un bellissimo pope che canta. Sono soltanto donne, mi noto che i loro mariti stanno ad aspettarle fuori, oppure vengono a cercarle a funzione finita. Negli atrii delle chiese sono gli unici mendicanti che abbia potuto osservare in terra sovietica. Davanti alla cattedrale un albero spoglio, così carico di cornacchie che gracchiano in fila sui rami, nere sul fondo della neve, da far pensare a una *tebola contorsa*.

Passo la sera al cinema, affiancato anche qui da una saletta di lettura, con i tavoli e le riviste; la gente legge aspettando di entrare.

La mattina seguente, mi propongono di andare a Suzdal. Altri quaranta o cinquanta chilometri, tutta pianura, nessun albero, la neve che restando sola diventa più luminosa di sbalzo, con intorno una cerchia di luminosità maggiore, senza un'ampia fessura orizzontale, in cui si aspetta di vedere qualche miraggio. Infatti vi appare Suzdal. E' tutta monasteri e chiese intorno a un Cremlino, divenuta ora città d'arte e mantenuta intatta allontanandone le industrie e consentendo solo abitazioni a uno o due piani.

Una visione prodigiosa. Cupole e cupole a cipolla, di tutte le dimensioni e i colori, oro zecchino, turchese, azzurro a stelle, sorgono d'improvviso in quello spazio immenso sul mare liscio della neve, simili a un fuoco d'artificio fermato per incanto. E' così bello e così straordinario che rifiuto di vederne i particolari per mantenerlo allo stato di fantasia. Quegli edifici sono sparsi sopra una vasta superficie, intervallati da campi e da case basse, girando per le strade, vedo altre chiese, altre cupole, e le stesse sono nuovi scorci. Difficile, a chi non è pratico, distinguerne esattamente il secolo; è lo stile ideale delle fiabe che passa da un secolo all'altro con pochi mutamenti. I gatti per le strade mi danno l'illusione ottica di avere otto gambe tanto corrono veloci sul fondo bianco, e il silenzio è assoluto. Mi portano in un monastero, adesso ridotto a museo, all'ufficio del conservatore. Lo trovo con i suoi impiegati che lavora presso una stufa. Vuole però a ogni costo mettersi una pelliccia e accompagnarmi nelle sale, che attraversiamo di corsa, uscendone intirizziti. Mi assicura che Suzdal, protetta dallo Stato, sarà mantenuta com'è. E' questa la visione più inconsueta che ho riportato dall'Unione Sovietica; ancora oggi stento a credere che sia stata vera.

* *

L'altro piccolo viaggio, e questo in piena primavera, che mi rimarrà impresso, è invece consuetudinario. Mi ha portato ad Ismaia Poliana, dove sorge la casa di campagna di Leone Tolstoi a 240 chilometri circa da Mosca. Possiamo dire di paesaggio che Tolstoi è lo scrittore russo ufficialmente più onorato; sono però trascorsi i tempi nei quali, per esempio, Dostoievski era ritenuto sospetto. Ho incontrato tra gli scrittori, in numero quasi eguale, tolstoiani e dostoievskiani. Per Ehrenburg, Tolstoi è uno scrittore più acuto: «Dopo avere subito tante sofferenze vere, ci è impossibile credere in quelle artificiali». Ma Ehrenburg ritiene ancora più attuale Cecov dal quale, a mio parere, superati l'avanguardia e il convenzionalismo, dovrà riprendere la grande tradizione letteraria russa.

Invece, in una riunione di tolstoiani, mi è capitato di trovarmi in una situazione paradossale, quella di sostenere Tolstoi contro Leonov, un dostoievskiano accanito: «Non solo Dostoievski è più adatto a un tempo di crisi e di paura atomica, ma andrà molto più lontano. Tolstoi dipinge con tre colori; Dostoievski con innumerevoli, ecc., ecc.». Questa è soltanto una parentesi. La conservazione accurata, quasi maniaca, delle case dei grandi è una specialità dei russi, ma con Tolstoi ha raggiunto i suoi capolavori, grazie a una schiera di studiosi devoti, che continuano a dedicargli la loro vita. «Pensi che lei siede dove si è seduto Tolstoi», mi è stato osservato mentre stavano la sua cassa di legno in città; la naturale irriverenza italiana di fronte a simili pensieri sarebbe giudicata una perversione.

Lo stesso ad Ismaia Poliana, con in più la bella natura. Con i suoi sedici conservatori abitanti sul posto, la casa di campagna continua a vivere, al centro di un'azienda agricola di quattrocento ettari dai 1100 originari, già molto ridotta però quando Tolstoi era vivo. L'orto con gli alberi di meno, le arnie da cui si ricavava il miele, la sala da pranzo, la tavola a cui sedevano divisi i carnivori e i vegetariani, il divano di cuoio su cui furono partoriti i figli e poi i nipoti, i ritratti degli antenati, le fotografie di famiglia, l'albero circondato dalla panchina circolare, tutto questo che è stato descritto, riprodotto e commentato migliaia e migliaia di volte, non basterebbe a darci un'impressione così viva. Essa nasce dalla conservazione di oggetti d'ogni sorta, come li ha accumulati la vita, anche quelli che non si notano o che non si vedono affatto; si sente che tutte le scatole, tutti i cassetti sono rimasti pieni. Un cassetto contiene duemila oggetti, cianfrusaglie, della contessa; ed una scatola, incastrati l'uno nell'altro, i cappelli di paglia. Il risultato è quasi di allucinazione.

Nella loggia verso il giardino, con il direttore Pusikov, con il conservatore del museo Pusin, con Valentino Bugagov che fu l'ultimo segretario, parliamo del romanzo che Tolstoi progettava, e di cui restano gli appunti. La teoria della non resistenza al male vi era spinta all'estremo; e con essa il pensiero che nessuno è colpevole perché, se anche fa del male, è necessitato ad esso da motivi d'ambiente. Se si conoscessero meglio gli ultimi scritti di Tolstoi, si abbandonerebbe la falsa idea, sostenuta da alcuni anche recentemente, che egli abbia abbandonato l'arte in maniera definitiva per un ideale vissuto di perfezione religiosa. Questa rinuncia completa non vi fu mai. Sono poi accompagnato alla tomba, senza nome, coperta di rami di pino intessuti, nel più meraviglioso bosco di betulle che esista, sullo sfondo di tronchi bianchi coperti d'una spuma verde. La mentalità di Tolstoi perdura nei suoi successori. Il mio accompagnatore d'un tratto si distacca da me e corre avanti, gridando: «Griscia! Griscia!», e abbraccia un vecchio contadino con barba che attraversa un sentiero.

A un certo punto riesco a restare solo, ed a buttarmi in un corridoio di prato che scende verso la ringhiera, con a destra un bosco di abeti e a sinistra un bosco di betulle in altura. Penso che sono molto più belli delle foreste siberiane. Questo semiselvaggio, in cui l'uomo ha già messo un segno, stabilito un osservatorio, iniziato una leggenda o una storia, è infinitamente più bello del selvaggio integrale. Così, il paesaggio dei dintorni di Mosca mitizzato e leggendario insieme. La mia passeggiata è breve. Ho toccato da presso la ringhiera in fondo alla valle, quando vedo venirmi incontro il direttore in *jeep*. Non vedendomi ritornare, ha temuto che sia stato sorpreso in mezzo al bosco e inchiodato a un albero da un cervo in amore, ed è corso a salvarmi.

Guido Piovene

Gita in alto mare sui pescherecci adriatici

Molti pescherecci a Desenatico sono stati trasformati, per l'estate, in imbarcazioni da diporto a disposizione dei turisti che vogliono provare l'emozione della vela. Le gite in alto mare sono di moda (Foto Moisio)

IL GIOVANE DESPOTA DI CUBA VUOL CONQUISTARE LE MASSE SUDAMERICANE

Fidel Castro appare a torto un eroe romantico è il gelido capo di una rivoluzione nichilista

I dialoghi fra il dittatore barbuto e la folla adorante sembrano una grottesca manifestazione teatrale; sono invece l'abile manovra di un uomo, che ha imparato da «Mein Kampf» a sfruttare il fanatismo - Egli ha mobilitato i contadini miserabili non solo per distruggere il vecchio regime corrotto (con 200 dollari un omicida otteneva l'immunità), ma per liquidare la borghesia liberale che lo aiutò nella guerriglia - Democratici e moderati hanno ancora le pittoresche debolezze dei tempi in cui il «leader» dell'opposizione ed un ministro si sfidarono in un duello radiofonico; ed il perdente, come aveva promesso, si suicidò davanti al microfono

(Dal nostro inviato speciale)

L'Avana, 6 agosto.

Ospite di un noto giurista, avevo avviato la conversazione sulla personalità di Fidel Castro, il più giovane e istrionico dittatore che si possa incontrare oggi in questi paesi, pur così fertili nel produrre tiranni.

«Molta gente (disse il mio ospite) si lascia ingannare dagli atteggiamenti messianici di Fidel, lo credono un fantasioso utopista destinato a soccombere dinanzi alla realtà politica ed economica, e sbagliano. Non possiede una mente cartesiana, ma la illogicità del suo sistema politico è solo apparente; in realtà agisce con fredda, calcolata coerenza. Fidel è una tipica espressione del nichilismo sudamericano, più che a creare egli mira a distruggere, è un genio della distruzione. In poco più di un anno, senza sforzi, ha annientato la ricca, colta, potente società cubana».

Parlando con questo avvocato, noto negli ambienti giuridici internazionali, liberale sincero e nemico irriducibile della dittatura di Batista, ho compreso perché Fidel Castro ha potuto annientare con relativa facilità il sistema democratico, che egli stesso aveva messo al potere alla conclusione vittoriosa della guerriglia. Mentre gli avvocati liberali filosofeggiavano perdendosi in sofismi inconcludenti, Fidel Castro agiva, e non importa come. «Sullo stesso divano su cui siede lei (mi diceva il mio ospite) Fidel ha trascorso giorni e notti a discutere ed a studiare il Mein Kampf di Hitler. Era la sua Bibbia. Fidel è nato alla politica come nazista. Ora fa il comunista, ma il principio distruttore che lo guida è rimasto inalterato».

Non ho motivo per dubitare delle parole del mio ospite, ma in politica ciò che conta sono i risultati; se Fidel Castro trionfa, deve il successo alla sterile dialettica dei suoi colti ex-compagni di lotta clandestina, ed ora suoi avversari, più che alla forza esplosiva delle proprie idee. Quindici anni addietro, quando Fidel Castro, diciottenne, si addestrava all'attività pubblica, Cuba attraversava un periodo di grande (se pure inegualmente diffusa) floridezza economica. Considerata la «zuccheriera del mondo», aveva realizzato guadagni favolosi vendendo zucchero a messa universa stremata dalla guerra, le monetine da dieci centesimi erano d'oro, ma la corruzione dilagava. Si trafficava più cocaina a Cuba che in tutti i continenti, i doganieri chiedevano sfacciatamente dieci dollari di mancia ai passeggeri in arrivo per non aprire le valige, i criminali pagavano duecento dollari per ogni nemico ucciso ed evitavano persino il processo.

Contro il dilagare della corruzione (Batista non era ancora tornato) si era formato il partito ortodosso costituito da gente romantica, illusa, che credeva alla possibilità di una pallingenesi sociale senza rivoluzioni, sul metro di un socialismo di tipo scandinavo. Fondatore del partito era l'avv. Eduardo Chibas, oratore facondo, di aspetto avvenente, gran spadaccino distintosi in molti duelli, idolo della irrequieta gioventù universitaria, tutta di tendenze radicali e laiche. Egli attaccava con polemica veemente gli esponenti del governo di Ramon Grau San Martin, soprattutto Aureliano Sanchez Arango, ministro della Pubblica Istruzione, accusandolo di corruzione.

Con freddezza anglosassone, il ministro sfidò il bellicoso Eduardo Chibas ad uno spettacolare duello radiofonico. «Se l'avv. Chibas è in grado di mostrare i documenti della mia corruzione, mi spareré dinanzi al microfono — disse il ministro. — Però, se non li possiede, dovrà sparare lui a spararsi». Eduardo Chibas non mostrò documenti, ma da gran signore e gentiluomo si recò alla radio, si sparò una rivoltellata e morì.

In quel tempo, Fidel Castro parteggiava per Eduardo Chibas, come parteggiava per l'illustre giurista che mi ospitava, ma credo che in segreto lo disprezzasse perché, per quanto avvocato anche lui, non ha molta stima per i suoi colleghi, né tendenza alla speculazione politica. Infatti, mentre gli altri discutevano, egli si educava alla scuola di Hitler leggendo Mein Kampf e si preparava a diventare lo spietato guerrigliero della Sierra Maestra. Il 10 marzo 1952, l'ex-sergente Fulgencio Batista fece il suo secondo colpo di Stato e Fidel Castro passò immediatamente all'attività rivoluzionaria.

Il 26 luglio 1953 organizzò il suo primo tentativo insurrezionale con l'assalto alla caserma Moncada di Santiago di Cuba, un gesto folle che ricorda le disperate imprese di Pancho Villa. La caserma sorgeva al centro di un gruppo di villette in cui abitavano gli ufficiali. I compagni di Fidel Castro avevano poche armi e non avrebbero mai potuto occupare di forza la caserma. Ognuno prese la consegna una villetta, all'ora convenuta tutti suonarono ad una porta diversa ed a chi si presentò lanciarono in faccia un bicchiere di vetriolo. Furono tutti catturati, e soltanto i fratelli Fidel e Raul Castro scamparono al plotone d'esecuzione. Fidel aveva sposato Mirta Balart, dalla quale ora è divorziato, sorella di un ministro di Batista; sua moglie e l'arcivescovo di Santiago di Cuba, mons. Perez Serrantes, li salvarono.

Quando, dopo l'esilio negli Stati Uniti e in Messico, sbarcò nella zona orientale di Cuba con 84 compagni, Fidel Castro nell'isola era già considerato un capo e tutti i partiti avversi a Batista lo appoggiarono inviandogli armi e denaro. Oggi, quando si parla della rivoluzione cubana, si pensa alla Sierra Maestra ed ai pochi ribelli di Fidel Castro, ma la vera, decisiva lotta clandestina fu scatenata all'Avana dai partiti democratici con il terrorismo. Batista non fu rovesciato dalle centurie di barbudos, ma dai terroristi che agivano a L'Avana lanciando bombe in caffè, ristoranti, cinema, sugli autobus e nei night clubs, impegnando la polizia in sanguinosi agguati nelle vie della città. Senza la lotta clandestina a L'Avana, Fidel Castro non sarebbe mai riuscito a sbalzare di sella Fulgencio Batista.

Da quel realista della politica che si è poi rivelato, atteggiandosi a mite profeta disarmato, appena fu al potere provvide a liquidare la classe sociale che lo aveva aiutato a vincere la rivoluzione. Il mio ospite di quel giorno è una delle tante vittime; ha alloggiato, nutrito, sovvenzionato Fidel Castro per lunghi mesi, gli ha insegnato molte cose all'Università, ma con tutto ciò egli è stato incluso nella lista dei diciotto professori della Facoltà di Diritto messi d'imperio a riposo con disonore perché avversari del regime comunisteggiante che ormai domina Cuba. E come ha fatto col mio ospite, ha spazzato dalla scena politica tutta la classe borghese che lo ha aiutato a vincere la rivoluzione. Non ha avuto tenerezze per nessuno, tutti i ricchi sono stati spogliati dei loro beni.

Che l'indirizzo politico di Fidel Castro sia giustificabile da un punto di vista strettamente morale e giuridico, non oserei affermarlo; ma non si possono ignorare le realtà sociali in cui egli operava. Ha accettato il sistema democratico come lo intendono da queste parti, la sua rivoluzione avrebbe subito una fatale involuzione, gli avvocati avrebbero ripreso il sopravvento ed a Cuba si sarebbe riformato un governo inefficiente, paralizzato dai sofismi e dalle clientele. Su sei milioni di cubani, un'esigua minoranza erano straricchi e dilapidavano in una notte somme che ognuno degli altri, i diseredati, avrebbe in un anno. Su sei milioni di cubani, cinque milioni sono analfabeti e vivono in miserabili capanne di paglia simili a covili; ma un'élite ristretta alloggia in ville sontuose nel folto di parchi tropicali, o in lussuosi appartamenti. Se Fidel Castro si è lanciato sulle vie tracciate da Stalin, buona parte della colpa ricade sulla ristretta classe sociale cubana (in questo gli americani, come dirò altra volta, sono estranei) conservatrice, retriva e feudale.

Per imporre il proprio regime, Fidel Castro non poteva scegliere che la causa dei poveri e degli umiliati; le falangi che lo sostengono sono i negri analfabeti, i contadini miserabili ai quali promette il paradiso. Non manterrà le sue promesse, il pezzo di carta che distribuisce ai contadini investendoli proprietari di ventisei ettari di terra è un inganno, nessuno potrà mai vendere quei terreni, o lasciarli in eredità ai propri figli perché il sistema sovietico dei «colcos» sta diventando una realtà a Cuba, ma tutto questo non è ancora entrato nella mente dei contadini i quali, messi dalla rivoluzione alla ribalta della vita sociale, gridano al loro condottiero, come ho sentito martedì scorso alla Sierra Maestra: «Fidel, tu sei il nostro Gesù». Dall'alto del suo podio, il giovane dittatore gridava a sua volta con voce possente: «Contadino, tu sei sacro». La moltitudine gli rispondeva: «Tu, Fidel, sei sacro». Con gesti desolanti delle mani e voce velata dall'emozione, il barbuto messia replica: «Fidel è soltanto un nome, voi e la Patria siete eterni». Agitando interiormente i sombreros, la moltitudine urlava ancora: «Fidel, sei eterno come Cristo».

Questi dialoghi fra il despota e la sua folla sono frequenti, la vicendevole adulazione è parte essenziale nella messinscena di ogni manifestazione politica cubana, ma non bisogna lasciarsi indurre in errore, le piazzate, insincere adulazioni non incrinano la saldezza della dittatura. Fidel Castro è, forse, il primo, autentico rivoluzionario sudamericano. A differenza di Perón egli ha compreso che bisognava nutrire il nazionalismo cubano con un nemico qualsiasi, non importa se inventato, ed ha gettato in pasto alle folle proletarie il capitalista sfruttatore yankee, vanificando le aggressioni economiche e militari.

Per quanto tempo riesca a durare questo pericoloso gioco, non è possibile dire; alcuni pensano che la crisi economica in cui si agita Cuba, dove non arriva più nulla ed incominciano a mancare anche i medicinali, schianterà Fidel Castro a breve scadenza. La maggioranza degli osservatori sono, però, convinti che se l'odiata dittatura di Batista è durata otto anni, quella di Fidel Castro, sorretta dal favore delle classi proletarie, non cadrà facilmente. Il giovane e barbuto despota, per follia o cosciente certezza, si sente così forte e sicuro che martedì scorso, parlando nei luoghi dove si svolse la guerriglia cubana, ha lanciato la sfida a tutto il continente. «Possano le Ande — disse — diventare la Sierra Maestra di tutta l'America Latina». E' un'eventualità meno remota di quanto si pensi; condannata dai governi, l'idea fidelista seduce le masse proletarie dell'America centrale e meridionale, già tante esperte in rivoluzioni e controrivoluzioni.

Francesco Rosso

Morto Charles Schneider il re francese del ferro

Aveva 62 anni - Era proprietario delle fabbriche siderurgiche del Creusot, di dove sono usciti quasi tutti i cannoni con cui la Francia ha combattuto le sue guerre

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 agosto.

Il re francese del ferro, Charles Schneider, si è spento la notte scorsa nella sua villa «Paressouso» di St. Tropez, dove si trovava in vacanza da circa un mese. Schneider, che aveva 62 anni, si fratturò il ginocchio cadendo due settimane fa a causa di uno scivolone a bordo del suo panfilo, e da allora era rimasto in camera con la gamba ingessata. La notte scorsa il medico fu chiamato d'urgenza al suo capezzale e constatò una embolia, contro la quale ogni cura risultò vana.

Charles Schneider è morto presso a poco nello stesso modo del padre, Eugène, che cessò di vivere in pochi minuti il 17 novembre 1942, esattamente un mese dopo il bombardamento che aveva distrutto al cinquanta per cento le fabbriche del Creusot, che lavoravano per conto dei tedeschi. Jean Paul Schneider assumerà nei prossimi giorni la direzione dell'impero industriale sorto grazie ad Adolphe e Joseph-Eugène Schneider, i quali avevano ricomprato nel 1836 le antiche «Fonderie reali del Creusot», che re Luigi XVI aveva creato nel 1782 e dalle quali è uscita da allora in poi la maggior parte dei cannoni con cui la Francia ha fatto le sue guerre.

Nonostante le fabbricazioni belliche, tuttavia, la Fonderie del Creusot, che cambiarono spesso di mano, non prosperarono molto dal 1782 al 1832, ed erano in fallimento quando gli Schneider ne diventarono i proprietari: Adolphe aveva 34 anni, il fratello Joseph-Eugène ne aveva 31. Appartenevano ad una famiglia dell'est della Francia, di origini molto modeste, e lo zio, Antoine Virgile, che era stato deputato, diventò successivamente ministro della guerra. La Banca Seillière aveva contribuito al finanziamento dell'operazione.

La ripresa delle fabbriche del Creusot, diventate Società Schneider & Compagnie, fu rapidissima. Avendo capito immediatamente la importanza delle ferrovie, i due fratelli abbandonarono le fabbricazioni dell'artiglieria per incominciare quella dei vagoni, e nel 1835 uscì dal Creusot la prima locomotiva francese. Poi crearono sulle rive della Saône, a Chalons, un cantiere di costruzioni navali ed iniziarono la fabbricazione di motori per i transatlantici.

La fede che i fratelli Schneider avevano nelle macchine e nel loro sviluppo fu il motivo principale della loro fortuna. Ad essi vennero affidate anche dall'estero le costruzioni di molte stazioni, tra cui quella di Civitavecchia ed una parte di quella di Roma. Le guerre fecero il resto.

Adolphe Schneider morì nel 1845 cadendo da cavallo e il fratello rimase solo alla testa dell'azienda fino alla sua morte, che avvenne nel 1875. Egli lasciò al figlio Henri, che occupava già importanti posizioni in parecchie banche e nella politica, la principale industria francese, la quale, ampliandosi continuamente e sviluppando le industrie belliche, conquistò una importantissima clientela e fama mondiale nella lotta tra la corazza e il cannone, che durò sino all'ultima guerra.

Ad Henri succesero nel 1898 Eugène Schneider, che creò nuove società, nuove attività, sempre nel campo delle siderurgia, delle costruzioni belliche, navali, ferroviarie, elettriche, di ottica, e consolidò le posizioni internazionali della Società mediante l'acquisto di azioni delle altre industrie mondiali. Infine creò l'Unione europea industriale e finanziaria.

Quando Eugène Schneider morì nel 1942, presero la successione i figli Charles e Jean. Il secondo morì tre anni dopo, mentre tornava in Francia a bordo di un aereo militare, e Charles rimase solo alla testa dell'importantissimo complesso industriale. Il gen. De Gaulle, visitando le fabbriche del Creusot l'anno scorso, le ha definite «pilota dell'industria francese». Alla fine della guerra, infatti, le fabbriche erano semidistrutte e le trasformazioni avvenute nell'Europa orientale, dove la Società Schneider possedeva interessi notevoli, avevano costretto il nuovo «re della siderurgia» ad adottare orientamenti nuovi, estendendo l'attività ai lavori pubblici ed assumendo il controllo di numerose società la cui produzione non è soltanto bellica ma anche pacifica.

Le esequie di Charles Schneider si svolgeranno la settimana prossima al Creusot, dove la morte del «patron» ha provocato viva emozione.

l. m.

Un plotone di soldatesse inglesi "ammutinato„ per la libera uscita

La curiosa protesta in una caserma del Galles: 21 ragazze, immobili sull'attenti, rifiutano di andar a dormire alle 11 di sera - «E' troppo presto, i giovanotti ci lasciano»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 agosto.

Una volta di più, le donne hanno sfatato la leggenda che le vuole creature docili e timorose. Ventun soldatesse dell'esercito di Sua Maestà hanno fatto quello che nessun soldato maschio avrebbe osato fare. Compatte, dignitose e decise, hanno protestato pubblicamente, nel cortile della caserma, contro una disposizione che esse considerano eccessivamente severa. E tanta è stata la loro fermezza che i comandanti stanno ora studiando se la richiesta non possa essere appagata.

«Ammutinamento per amore», hanno definito i giornali la divertente manifestazione. Cosa vogliono infatti le giovani soldatesse? Poter restare più a lungo con i loro innamorati o amici. La libera uscita, in quella caserma, termina alle undici, e le ragazze sostengono che è troppo presto. «I nostri giovanotti — ha detto una portavoce del gruppo, la diciassettenne Elizabeth McConnachie — ci stanno abbandonando. Hanno ragione. Se escono con una di noi, alle undici devono dire "Good-bye" e tornare a casa. Se escono con una "civile" possono restare con lei fino all'ora che vogliono».

Il problema è grave. «Lei sa come sono i giovanotti, — ha spiegato un'altra graziosa ammutinata — Ti portano a ballare, poi vogliono fare una passeggiata sotto la luna o una gita in macchina. E, invece, sul più bello, noi dobbiamo guardare l'orologio e fuggire in caserma. E' assurdo. Siamo soldatesse, non cenerentole».

Vi sono anche altri motivi di scontento: mancanza di svaghi organizzati dall'esercito, una disciplina «troppo pignola», un vitto troppo monotono, ma nessuna di queste tribolazioni è considerata dalle ragazze tanto grave come la questione della libera uscita serale. Va tenuto presente che le soldatesse sono di stanza in una località isolata del Galles, lontano da cinema, caffè o «balera», dove seguono un lungo e difficile corso di addestramento all'impiego dei missili.

Dal punto di vista militare, queste ragazze sono equiparate a un regolare soldato. Esse fanno parte del «Women's Royal Army Corps» e, come esistono le soldatesse, vi sono tutti i gradi, in gonnella, fino a quello di generale. E l'«Army» è l'esercito. Vi sono poi la «Royal Air Force» (l'aviazione) e la «Royal Navy» (la marina), dotate esse pure di corpi femminili.

La protesta esplose due sere fa. Le ventun ragazze varcarono alle 11 il portone della caserma, ma invece di disperdersi e andare a dormire, si schierarono nel cortile centrale. Accorse una capitanessa: poi una maggioressa. Le «ammutinate» spiegarono i motivi della loro singolare manifestazione e, impavide, sull'attenti, non ubbidirono ai secchi «sciogliete le righe».

Alla scena pose fine l'arrivo di sei «military-policemen» — tutti maschi — i quali agguantarono, ad una ad una, le ragazze e le portarono di peso nelle loro camerate.

La vertenza si risolse con un tipico compromesso: «è l'inglese»: le ventun «cenerentole» sono state tenute ieri «agli arresti», ma, oggi, hanno chiesto scusa ai superiori e subito riacquistata la loro libertà d'azione. Frattanto, un benevolo rapporto è partito per il comando di Londra ed è probabile che le loro richieste vengano appagate.

m. ci.

Proposta la pensione per pittori e scultori

Roma, 6 agosto.

(r. s.) Pittori e scultori, iscritti all'Ente di Assistenza e Previdenza della categoria, fruiranno di rendite vitalizie. Una proposta in tal senso, preceduta da un attento accertamento nella competente sede ministeriale, è stata presentata alla Camera dagli onorevoli Cappugi, Scalia, Sinesio, Sangalli, Penazzato, Buzzi e Galli. Alla questione sono interessati circa 5000 artisti.

Per la corresponsione delle pensioni è prevista la costituzione presso l'Ente di un «fondo di rendite vitalizie per i pittori e gli scultori», alimentato da un contributo degli iscritti pari a quello previsto per l'assicurazione invalidità e vecchiaia, da un contributo dello Stato di 50 milioni all'anno, da un sovraprezzo del 10 per cento sui biglietti di ingresso alle esposizioni di arti figurative, da una trattenuta del 5 per cento su tutti i premi conferiti dallo Stato o dagli Enti pubblici.

Le rendite vitalizie annue dovrebbero essere costituite: da un minimo annuo di 102 mila lire per gli uomini e di 67.000 lire per le donne, corrispondente ad una contribuzione di cinque anni; da una annualità aggiuntiva pari al prodotto di lire 14.255 per il numero degli anni di contribuzione oltre i cinque del minimo di base.

Nuova

AUTOSTRADA

- **TORINO**
- **IVREA**
- **VALLE D'AOSTA**

Tecnica perfetta ed insuperabili bellezze naturali

GEOMETRA oppure **ASSISTENTE CAPO CANTIERE**

assume Società Immobiliare per lavori edilizi in Torino. Indicando età, posti ricoperti, lavori eseguiti, pretese. Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 1168 - TORINO

CONTRO I DISTURBI DA CALORE!

CLORISODA VITAMINICO

la bevanda dissetante vitaminica che restituisce all'organismo i componenti salini perduti con il sudore, la fatica e il lavoro in ambienti caldi.

NELLE FARMACIE

ISTITUTO PROFILATTICO ITALIANO - I.P.I.T. - TORINO

Via Pier Carlo Boggio 79/81 - Telef. 30-749 - 386-126

N. reg. 959 - Aut. N. 943 - 29-IV-'60

SPETTACOLI

Il "moro di Venezia" applaudito ieri a casa sua

L'«Otello» di Verdi nel Palazzo Ducale

Protagonista Del Monaco, con la Pobbe e Tito Gobbi - Pubblico affascinato dalla secolare scenografia - Tutto esaurito per le repliche

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 6 agosto.

L'*Otello* di Verdi è stato rappresentato nel cortile del Palazzo Ducale in una nuova edizione che ha richiamato nell'antico palazzo dei dogi un folto ed elegante pubblico. Lo storico cortile era stato trasformato in una grande cavea capace di 1300 posti, risalente a gradinate sino alla loggia Foscara, le cui arcate gotiche sono divenute per l'occasione palchi nei quali ha preso posto il pubblico più elegante. Su una pedana alta qualche decina di centimetri dal terreno, posta sotto la cappella della loggia Foscara e a ridosso della scala dei Giganti, è stata rievocata la storia della gelosia d'Otello, con le musiche verdiane.

Spettacolo di eccezione, si è detto, già per il cast dei cantanti: Mario del Monaco (Otello), Marcella Pobbe (Desdemona), Tito Gobbi (Jago), ma soprattutto per lo scenario naturalmente offerto dal cortile del monumentale palazzo nella filigrana dei suoi candidi marmi.

E' questa la prima volta che uno spettacolo lirico viene presentato in Palazzo Ducale, la seconda che quel cortile è trasformato in scena. Nel 1936 Remigio Paone vi aveva allestito la rappresentazione dell'*Otello* di Shakespeare, con la regia di Salvini. Allo splendore dello scenario eccezionale si è aggiunta quindi, in questa occasione, la suggestione della musica verdiana. Sono questi due particolari che soprattutto hanno richiamato nel cortile del palazzo un pubblico cosmopolita ed elegante per la serata di gala. Le signore hanno sfoggiato per l'occasione abiti da sera sfarzosi, molti dei quali ispirati a motivi antichi. E ciò ha contribuito a ricostruire nel cortile un'atmosfera favolosa di un tempo andato e fantastico così simile a quella del palazzo dogale da essere spettacolo nello spettacolo, in un gioco di labili fantasie sulle quali Venezia stessa sembra essere costruita. E il palazzo è stato, in effetti, il vero protagonista della serata.

La regia di Herbert Graf è stata rispettosa della scena offerta dalle architetture, alle quali non è stato aggiunto alcun elemento scenografico. I tempi degli avvenimenti e del dramma sono stati scanditi solo da un gioco di luci. Il proscenio, poi, era a diretto contatto con il pubblico perché, con soluzione rivoluzionaria rispetto all'impostazione tradizionale, l'orchestra è stata spostata sulla sinistra del palco. E anche questo ha contribuito a stabilire un'autentica e immediata comunione tra attori e spettatori, sicché alla fine lo spettacolo ha reso al monumentale cortile una verità di tempo.

Allo spettacolo hanno presenziato le principali autorità cittadine ed inoltre la cantante Anna Moffo, che indossava un abito bianco di chiffon e recava sulle spalle una stola di chinchilla; Remigio Paone; Giorgio Strehler insieme a Valentina Cortese. L'orchestra del Teatro La Fenice è stata diretta dal maestro Nino Sanzogno. Allo spettacolo hanno partecipato 350 tra coristi e comparse. I costumi sono stati disegnati da Veniero Colasanti e John Moore. I movimenti coreografici sono stati curati da Marcella Turitto.

Lo spettacolo sarà replicato nelle sere del 10, del 13, del 17 e del 21. I posti sono già tutti prenotati sino alla terza replica. Il successo è stato pieno e indiscusso. Applausi interminabili alla fine di ogni atto ed a scena aperta per Del Monaco dopo l'*Esultate* e alla Pobbe per la canzone del salice. Il tempo è stato benigno: dopo la giornata di ieri, la notte e la mattinata di oggi, che erano state sotto un continuo temporale, da mezzogiorno c'è stato il sole e stasera una magnifica luna.

a. l.

Il soprano Marcella Pobbe, dolce Desdemona nel Palazzo Ducale di Venezia (Tel.)

Il famoso baritono Galeffi malato e ridotto in povertà

Roma, 6 agosto.

(r. s.) L'ottantenne baritono Galeffi potrà lasciare quanto prima la corsia di terza classe dell'Ospedale Fatebenefratelli, sulla Cassia, dove è degente da qualche tempo, per essere ospitato nella Casa di riposo «Giuseppe Verdi» di Milano. L'istanza avanzata in tal senso dal tenore Giacomo Lauri Volpi, che ha preso particolarmente a cuore la situazione del vecchio cantante, appoggiata da Wally Toscanini, è stata infatti accolta favorevolmente.

Carlo Galeffi fa seguito ad una brutta caduta al 6 ferito al capo ed ha ora bisogno di cure assidue e costose, che con le sue difficili risorse non potrebbe affrontare. In questi giorni è andato migliorando, per cui nella «Casa di riposo» potrà avere una convalescenza assiduamente confortata e vigilata affinché possa essere definitiva e completa.

Carlo Galeffi fino a qualche mese fa aveva insegnato ad Ankara, lottando per vivere con tenacia incredibile. «Alto, diritto, nonostante — ha scritto di lui Giacomo Lauri Volpi — destava l'ammirazione degli stranieri, quell'anziano molto vicino agli ottanta, che sapeva emettere suoni vigorosi, saggiamente collocati». Galeffi ha infatti lavorato fino all'ultimo: ha emigrato, ha sofferto, per guadagnarsi il pane.

I compositori sempre decisi a disertare i festival

Non sono state sincere le giurie con le canzoni di Sanremo e di Napoli

Così fa intendere la Società degli autori riconfermando il divieto - Il mondo della musica leggera è colmo d'interessi, facile perciò qualche abuso - Tornerà forse la pace se si rivedranno i regolamenti - Difficoltà per le serate del Musichiere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 agosto.

La decisione della società autori (sezione musica) che, con una disposizione aggiunta all'art. 61 del regolamento generale, fa obbligo ai propri iscritti di non partecipare con le loro canzoni inedite ai festival e alle rassegne di carattere nazionale che prevedano una qualsiasi classifica finale di merito e che siano comunque organizzate o riprese dagli enti di radiodiffusione o televisione, è stata accolta con pressochè unanime soddisfazione negli ambienti della musica leggera.

I festival delle canzoni, con in testa Sanremo e Napoli, avevano fatto nascere troppe grane, erano stati seguiti da troppe polemiche, avevano rivelato troppi scandali. Nessun dubbio che occorresse moralizzare il settore, porre un freno alle speculazioni, impedire i brogli e le malversazioni.

Chi ha seguito le vicende di questi raduni non benissimo che si cominciò una decina di anni or sono, e precisamente a Sanremo, con una gara di canzoni del tutto innocente, una competizione di cui erano protagonisti parolieri e musicisti e dove il pubblico (quello vero) stabiliva il primato e la graduatoria. Ci si accorse però, quasi subito, che la canzone uscita prima da un festival rappresentava un grosso affare, gli autori passarono in secondo piano e gli editori pareggiarono fra loro per qualche anno, dando luogo ai primi discutibili fenomeni di accaparramento dei voti. Ma una canzone, specie da quando la tv diede ancora maggior risonanza alle manifestazioni di Sanremo e di Napoli, era soprattutto un «piatto» ghiottissimo per le case discografiche: un motivo sconosciuto il giorno innanzi, diventava ad un tratto popolare, i negozi di dischi non facevano a tempo di rifornirsi dell'incisione di quel certo cantante che aveva portato al successo il motivo a lui affidato.

Protagoniste dei festivals dicevamo quindi le case d'incisione, dotate di ben più larghi mezzi che non gli editori anche importanti, infine, subentrarono nell'agone i grossi produttori cinematografici (vedi l'ultimo Festival sanremese e la vittoria di «Romantica») perchè la canzone può offrire lo spunto alla colonna sonora di un film, nel cui piano di lavorazione la cifra bilanciata per il lancio, benchè fornita di sei zeri e di decine di unità, diventa modesta.

E' qui tutta la storia «economica» dei festivals ed è questo il motivo del draconiano intervento della Siae, salutato con simpatia dalla quasi totalità degli autori di canzoni. Ma fino a che punto è valida e teoricamente ineccepibile la decisione della sezione musica della società autori? E' la domanda che molti degli interessati si pongono oggi, a ragion veduta e dopo più maturi riflessioni. Mentre da Sanremo, l'organizzazione di quel festival, Ezio Radaelli, fa sapere che la rassegna, nuficevolissima della serie, si farà, malgrado i divieti e le minacciate sanzioni agli autori inosservanti, e in preparazione a Verona, per i prossimi 19, 20 e 21 agosto il secondo Festival dei Musichieri, organizzato da Garinei, Giovannini e Kramer. Verranno presentate, con risonanza nazionale, 24 nuove canzoni «scritte» dai lettori di una rivista di specialità (e quindi da sconosciuti non iscritti alla Siae), ma «completate» da autori professionisti «illustri e popolari» (dice il bando), fra i quali figurano Modugno, Rascel e altri.

Si tratta insomma di una gara, a carattere nazionale, fra autori patentati, che minacciano col mettere in nulle il disposto della società autori alla quale sono iscritti e a porre in pericolo la «validità» della decisione. E' invece liberissima a tutti e considerata «innocente» la manifestazione di Piedigrotta, già in via di svolgimento per concludersi il 7 settembre che si limita alla semplice presentazione di nuovi motivi partenopei, senza stabilire una graduatoria di merito.

Ma sulla validità del disposto della Siae sorgono anche dei dubbi di natura diremo così legale. Può la società autori procedere all'incameramento dei diritti derivanti dalle composizioni inedite presentate ai festival «proibiti», sia pure devolvendoli alla cassa di previdenza sociale? La Siae è un ente sociale, si osserva a questo proposito, liberamente costituito dagli autori che le affidano le loro composizioni affinchè ne tuteli la proprietà artistica, ne riscuota e amministri i diritti d'autore e ne ripartisca i proventi sulla base dei bollettini di dichiarazione presentati all'atto del deposito, che indicano la suddivisione fra l'autore o i coautori e l'editore. Vi è dunque chi mette in discussione il disposto aggiuntivo all'art. 61 del regolamento generale della Siae e non è da escludere che uno o più autori inadempienti possano contestare la legittimità della drastica decisione riguardante i festival.

Qualche autore si domanda infine perchè la società autori non sia intervenuta, con il peso della sua autorità, presso gli organizzatori dei festival e presso la direzione della Rai-tv. Anche a proposito di questo ente i malumori non mancano. A parte la recente scoperta di favoritismi riguardanti le musiche impiegate per gli «intermezzi» televisivi e per i «sottofondi» radiofonici, nell'ambiente della musica leggera si rileva che la commissione di scelta dei motivi da presentare al pubblico televisivo nella rubrica «Canzonissima», in onda da ottobre, non sarebbe stata del tutto imparziale. Dovevano essere prescelti sessanta motivi, trenta antichi e trenta composti nell'ultimo decennio. Fra questi ultimi, a parte certe esclusioni, si fa notare che la selezione risultò tale per cui due case editrici musicali e una casa di produzione cinematografica avrebbero fatto la parte del leone.

a. n.

La Lollo passerà Ferragosto a Roma Ha prenotato i posti per le Olimpiadi

Le Canada molta nostalgia - Girerà in Italia un nuovo film - La seguono il marito e il figlioletto

Roma, 6 agosto.

(*a. n.*) Gina Lollobrigida e il marito Milko Skofic sarebbero a Roma per Ferragosto con l'intenzione di rimanervi per tutto il periodo delle Olimpiadi e, in seguito, per almeno un mese. E quanto riferisce oggi un quotidiano della sera.

I coniugi Skofic, che dopo la clamorosa partenza per il Canada ritornano invero un po' presto nel Paese che hanno abbandonato, non hanno bisogno che di prendere l'aereo a Fiumicino per far ritorno a Roma, ove la loro villa sull'Appia Antica non ha mai chiuso i battenti. Vi risiederanno, nel corso di tutti questi mesi, la madre di Milko e la segretaria della Lollo, le quali hanno entrambe confermato, secondo il giornale, il prossimo ritorno dei due «emigrati», che avranno con loro, naturalmente, il piccolo Milko junior.

Come ogni «star» americana che si rispetti, anche la Gina «ex-nazionale» vuol essere presente a Roma nel corso dell'estate. E su suo marito ha dato incarico alla segretaria di prenotar loro i posti per talune gare olimpiche, la Lollo ha come scopo del proprio viaggio non soltanto un periodo di vacanze, ma anche un film, il primo che la diva «canadese» girà in Italia dopo il suo espatrio.

Confermando la notizia dell'arrivo della Lollobrigida e del marito, la signora Skofic madre ha detto: «Gina verrà per interpretare un film del quale ha firmato l'impegno prima di lasciare l'Italia. Ma giungerà a Roma qualche tempo prima, per assistere con Milko ad alcune gare delle Olimpiadi. Trascorreranno così il Ferragosto a Roma, nella loro casa, per la quale scrivendomi, hanno espresso una cocente nostalgia».

Nell'ambiente del cinema vi è già chi affaccia l'ipotesi che la decisione dei due Skofic di trapiantarsi definitivamente in Canada sia probabilmente tramontata. Ma si tratta forse di un «trucco» pubblicitario ideato dal produttore del film che la Lollo si accinge a girare. Generalmente ogni lavorazione è preceduta da una conferenza stampa alla quale partecipano i protagonisti del film. E non si sa quali accoglienze i giornalisti romani riserberanno alla diva ciociaro-canadese che se n'è andata sbattendo la porta.

E' morto Giuseppe Fiorelli paroliere di note canzoni

Roma, 6 agosto.

Giuseppe Fiorelli, noto paroliere di canzoni, nato a Napoli il 3 maggio 1904, è morto nella sua abitazione romana di via dei Cessati Spiriti 90 per infarto cardiaco.

Giuseppe Fiorelli era un poeta spontaneo: autodidatta soleva vantarsi di non aver compiuto studi superiori, ma sue composizioni, che sorgevano dal suo animo, erano — come diceva spesso — l'«interpretazione poetica» di sentimenti sinceri. Fu l'autore dei versi di «Corde della mia chitarra», (vincitrice del festival di Sanremo del '57); «Buon giorno tristezza» (vincitrice del festival di Sanremo del 1955); «E la barca tornò sola», «Stella e lacrime», «Serenata celeste» (vincitrice del festival europeo del 1958); «Chi ha avuto, avuto, avuto», «Sospiratella» ecc.

Fiorelli era una figura caratteristica di Roma: era proprietario della trattoria «Vesuvio» e il tavolino vicino all'ingresso, con davanti un «quartino», egli scriveva a volte dietro il «conto» di una consumazione, le sue composizioni. Raccoglieva spesso attorno a sè i «pariti» della musica napoletana: discuteva, improvvisava, accennava anche a motivi musicali. Una sera che ebbe l'«ispirazione buona» scrisse alcuni versi e li telegrafò (erano in tutto 140 parole) ad un amico che poi li mise in musica.

A 15 anni, era stato ballerino al teatro San Carlo; poi divenne capo del personale del famoso ristorante «Zi' Teresa». Ebbe sempre vicino nelle sue molteplici attività i più noti compositori di versi e di canzonette napoletane: alla loro scuola attinse le sue doti di «paroliere», semplice, amano e popolare. Fu lo «scrittore» di Ruccione, di Bonavolontà, di Nicola Valente e di Gaetano Lama. E con la canzone napoletana la sua fama è giunta in ogni angolo del mondo. Circoli italo-americani chiedevano spesso le sue poesie e per gli italiani d'America Fiorelli scrisse, tra l'altro, «Gennarino americano».

In questi giorni stava mettendo a punto la veste tipografica di una sua raccolta di poesie napoletane con la prefazione di Marotta.

La notizia della morte di Giuseppe Fiorelli è stata appresa con vivo dolore in tutti gli ambienti artistici della capitale e di Napoli. La radio, per commemorare lo scomparso nel prossimo mese di settembre, metterà in onda una particolare trasmissione.

Cronaca televisiva

Lieto congedo di «Buone vacanze» - I guai di un automobilista in un avvincente film di Hitchcock - Chiara ripresa dei campionati di ciclismo - Stasera varietà con Rascel

«Buone vacanze» è andata in vacanza. L'annunciata Eurovisione non s'è vista, comunque la trasmissione d'addio è stata fatta con cura e impegno. La cosa migliore è apparsa la scena di Miranda Martino (che finalmente ha abbandonato le fluenti chiome sulle spalle): la Martino cantava il bellissimo motivo del film «Orfeo negro» e attorno a lei c'era la melanconia del folle carnevale brasiliano ormai finito, con gli ultimi stanchi ballerini che tornano a casa e le grottesche maschere di cartapesta gettate in un angolo della casa e i coriandoli e i festoni portati via dal vento del mattino... Un quadro breve ma eccellente: valeva tutta la puntata.

Abbiamo detto che il congedo è stato gradevole. Sono due settimane che «Buone vacanze» cerca di dimenticare i suoi brutti trascorsi. Anche stavolta si è sentita, presente e attiva, la volontà di offrire al pubblico uno spettacolo disinvolto e brioso: volontà che è rimasta latitante in troppe puntate. Se Kramer si ripresenterà il prossimo anno — e glielo auguriamo cordialmente — dovrà rinforzare la sua rubrica che ha vivo bisogno di iniezioni di umorismo e di fantasia.

La serie dei telefilm di Hitchcock, mirò ad ora alquanto in sordina, s'è inopinatamente sollevata di tono con il racconto di ieri sera (tratto, pare, da un episodio realmente accaduto in un paese degli Stati Uniti).

Assistiamo alle prepotenze di un cafonissimo agente della polizia stradale che multa senza ragione un povero automobilista, lo svillaneggia, gli fa scassare la macchina, gli dà spressanamente del tu e lo colpisce a pugni. Lo sventurato vien trascinato davanti ad un giudice che, senza nemmeno concedergli una possibilità di difesa, lo condanna ad una multa esorbitante e permette che l'agente della stradale, autentico bruto in divisa, lo picchi ancora. E' chiaro che sbirro e giudice sono d'accordo: alla stessa banda appartiene anche un losco meccanico che pretenda per la riparazione di una ruota una somma astronomica. Alla fine l'infelice automobilista riparte: ma negli ultimi minuti di pellicola apprendiamo che egli è un ispettore di polizia: la «moglie» che lo accompagnava era una appartenente al corpo investigativo; nella cesta che la donna aveva sempre tenuto sotto braccio c'era un registratore. Agente, giudice e meccanico finiranno in galera, incolpati dalle loro stesse voci.

Pur se non diretto personalmente da Hitchcock, il filmetto ha tutte le caratteristiche delle sue migliori produzioni: l'uomo perseguitato e brutalizzato, vittima di un'assurda congiura, e il suo trionfo finale che si compie grazie ad una clamorosa sorpresa.

Indi, servizio sulla mostra della caccia e della pesca a Cuneo. Sono state inquadrate molte cornee. Vago e confuso l'accenno ai dibattiti in margine alla mostra (accesi dibattiti in cui, da parte di alcuni intervenuti, è stata chiesta la abolizione della caccia).

Cervelloticamente in coda a tutto è stata trasmessa l'ultima, ottima puntata della rubrica «Viaggiare». La rubrica era agile, viva, interessante, ma la tv non l'ha mai valorizzata come era giusto. Dava forse fastidio a qualcuno?

Nel pomeriggio — a compenso della delusione di ieri l'altro — chiara e avvincente ripresa dei campionati mondiali di ciclismo su pista da Lipsia. La ripresa ha avuto particolare rilievo per la bella, entusiasmante vittoria di Maspes che gli sportivi hanno potuto seguire metro per metro.

Oggi dalle 9,30 alle 12, in Eurovisione, il Congresso Eucaristico mondiale da Monaco di Baviera. Dalle 14 alle 15, ancora in collegamento internazionale, campionati mondiali di ciclismo da Lipsia. Alle 18,30 il film «Buster Keaton va nella luna».

In serata, alle 21 e 15 «Giallo club». Seguirà uno spettacolo di varietà da Venezia con la partecipazione del soprano Anna Moffo e di Renato Rascel.

u. bz.

Modugno in Jugoslavia canterà in uno stadio

Belgrado, 6 agosto

Domenica Modugno sarà a Belgrado dal 22 al 28 agosto prossimi per una serie di concerti. La notizia dell'arrivo del popolare cantante è data con grande rilievo dalla stampa e dalle stazioni radio della Jugoslavia dove il cantante gode di vastissima popolarità.

A Belgrado Modugno si esibirà nello stadio dell'armata popolare jugoslava, il più grande della capitale, capace di molte decine di migliaia di persone.

Questa mattina, alle 11.30, con l'intervento del ministro Pastore, verrà inaugurata a Varallo la mostra del Premio nazionale di pittura «Il Sacro della Montagna».

Sullo schermo

La città dei morti (*Ambrosio*): *streghe e stregoni in un villaggio maledetto*

Da duecento anni, streghe e stregoni sono i soli abitanti di Whitewood, nella Nuova Inghilterra, dove celebrano diabolici riti che consistono soprattutto nel sacrificare leggiadre fanciulle per ottenere da Satana l'immortalità. In questa funerea cornice si svolge la vicenda della «Città dei morti», un «horror-film» inglese diretto da John Moxey: una studentessa, avventuratasi nel villaggio maledetto per certi suoi studi, sulla stregoneria naturalmente, perisce sotto il coltello dei discepoli del diavolo; il fratello invece l'altra ragazza predestinata al sacrificio perchè il fratello e il fidanzato della prima vittima giungono in tempo per dare alle fiamme, con gran rinforzo di croci, la turba degli spettri. Fra i quali è costretto ancora una volta a dissolversi Christopher Lee, capo riconosciuto della setta per la sua dimestichezza con vampiri e demoni. Le due giovani sono Venetia Stevenson, i cui biondissimi capelli non ottengono grazia, e Betta St. John che, più fortunata, se la cava soltanto con lo spavento. Cimiteri, porte cigolanti, cadaveri con gli occhi sbarrati e altre piacevolezze costituiscono il consueto repertorio di orrori disseminati senza risparmio nel film per dare il brivido agli spettatori.

Si chiude a Bordighera il Festival umoristico

Bordighera, 6 agosto.

Stasera alla penultima rappresentazione del Festival comico umoristico hanno presenziato gli attori Peppino De Filippo, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Yvonne Furneaux, Marisa Merlini, Leonora Ruffo ed altri. Il film in programma era «A noi piace freddo», interpretato appunto da Peppino, Tognazzi e Vianello e diretto da Steno. Esso scherza su di un argomento suscitatore di rimembranze amare: la «borsa nera» a Roma durante l'occupazione nazista del '43.

Al pomeriggio era stato proiettato in una sala del centro di Bordighera il film americano rinviato venerdì scorso per il maltempo: «Un marziano sulla Terra», nel quale la presenza di Jerry Lewis ha determinato più di una risata.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 9,30-12: Congresso Eucaristico mondiale. In collegamento Eurovisione con la Germania, ripresa diretta da Monaco, della solenne cerimonia di chiusura e della Messa Pontificale. Il rito verrà seguito, per gli spettatori italiani, da Mons. Marchionetti; telecronista Luciano Luisi.

14,15-16: Campionati mondiali di ciclismo su pista, ripresa diretta, in collegamento Eurovisione - Intervisione, delle finali velocità dilettanti da Lipsia. Telecronisti G. Albertini e A. Dezan.

18,30-19,50: Per i ragazzi: «Buster Keaton va nella luna», film interpretato dal noto attore comico Buster Keaton e Angel Caracas e Virginia Serret.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 21: Carosello.

21,15: «Giallo Club», invito al poliziesco di Casacci, Ciambriccco e Rossi. «La notte della verità», interpreti, con Paolo Ferrari (direttore del club) e Ubaldo Lay (tenente Sheridan): Carlo Alighiero, Sandro Moretti, Lia Zoppelli, Tina Perna, Giovannella De Cosmo, Franco Volpi, Gabriele Antonini, Michele Malaspina, Augusto Mastrantoni, Ezio Rossi, Lionello Zanchi, Lorenzo Artale, Nello Riviecclo, Vella De Angelis, Michele Borelli. Scene di Mario Mammi; regia di Guglielmo Morandi.

22,30: Spettacolo di varietà, in ripresa diretta dalla «Chez Vous» dell'Excelsior Lido di Venezia. Lo spettacolo che ha per titolo «Serata romantica» si varrà della partecipazione straordinaria del soprano Anna Moffo e di Renato Rascel: prenderanno parte inoltre il balletto delle Bluebells, il duo Harrison-Fischer, i complessi Righi e Saitto, Ello Mauro e i Gelmini Boys. Presentano Livia Grazioli e Alvaro Alvisi.

23,30: «La domenica sportiva» e, al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: S. Messa e Vangelo; 10,30: Per le Forze Armate.

12,10: Le canzoni del giorno; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 14,15: Musiche di M. Marietta; 14,30: Campionati mondiali di ciclismo su pista; 15: Musica da ballo; 16: Musiche da film; 16,30: Musiche di operette.

17: Concerto sinfonico; nell'intervallo: a colloquio coi naturalisti a cura di A. Roglione e Ferraro Caro; 19: Radio Olimpia; 19,30: C. Kunz al pianoforte; 19,40: La giornata sportiva; 20: Cha Cha Cha e Calipso; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto di musica leggera.

21,55: Lettura del «Paradiso»; 22,15: Linea Italia, documentario; 22,45: Concerto del Trio di Trieste; 23,15: Giornale radio. Pianiluno: 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Voci di italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino. La settimana della donna. I successi della settimana; 10: Musica per un giorno di festa; 11,10: Le orchestre della domenica.

12: Appuntamento con il Quartetto Cetra. La collana delle sette perle. Fotolampo; 13,30: Primo giornale. Rascel ripresenta Rascel; 14: Musica a sorpresa; 14,05: Gli autori cantano le loro canzoni; 14,30: Due orchestre, due stili: P. Prado, E. Faith; 15: Il discobolo.

15,30: Fantasia di motivi; 16: Passerella d'estate, varietà; 16,30: Archi in parata; 17: musica e sport: Campionati mondiali di ciclismo su pista; 18,30: Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,20: Radiostop; 21,20: Voci e ritmi delle Hawaj; 21,30: Radionotte; 21,45: M. Pessina e il suo complesso; 22,20: Musica nella sera. Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-9: Benvenuto in Italia; 10: Il Settecento musicale; 11: Affreschi sinfonico-corali; 13,45: Arte di cantar musica. 13: Antologia; 13,15: Musiche di Mozart, Poulenc e Strawinsky; 14,15: La musica moderna.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17,15: I quattro quaderni di «Ibrida»; 17,30: «Il Mosca durante il «Nep»; 18,20: La rassegna; 19: Musiche di L. Boccherini; 19,30: Biblioteca.

22: Concerto di ogni sera; 23: Il Giornale del Terzo; 23,30: I due timidi di N. Rota; La musica veneziana di L. Cortese; 23,35: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Alfieri Teatro: 15-18-21,15 grande rivista «Torino tascabile» con Mario Ferrero, Lia Grifi, Paola Cartini, G. Fosco, C. Gessaga. **Spettacoli di sueno e luce Valentino** (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 4): Tutti i giovedì, venerdì sabato e domenica ore 21,30. **Teatro Mob. Fiera** (p. Campanella): 21 Bondi: «La fuggiasca».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 43-823): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 3 Marius, c. G. Galassi. **Apollo Danze:** 21 Spinardi-Vasquez. **Brune** (Valentino): danze 16 e 21. **Castello di Cisano** (strada Gassino-Sciolze, tel. 981-781): Ristorante - Danze - Cremeria. **Chalet** (Valentino): 16-21 Massari. **De Benedetti:** Lezioni ballo priv. coll. serali, Carignano 4, t. 511-429. **Garden Danze** (Valsalice, corso 130): ore 16 e 21 Orchestra Bevione. **Gay Giardino** (pista coperta) tutte le sere ore 21-3 Silvano Tortorella. **Gran Mogo Danze:** 21 Traveglio. **Hollywood:** 16 e 21 Andreghetti. **La Cicala Danze** Ristorante (Cavoretto): ore 16 e 21 Ferrarone. **La Serenella:** ore 16 e ore 21 Orchestra Margiaria, canta M. Redy. **Le Cascine** (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra. **Lutrario:** 16-21 Don Marino Barreto. Scuola danze moderne gratuita. **Massaua Danze** (p. Massaua 9): 16-21 The Five Stars dir. da Franco Turci, cant. Iberico e Silvano. **Miroglio Danze,** Argentero 4: 16-21. **Pagoda Danze:** 16-21 or. Labardi. **Scuola Ballo Gemma** P. Amedeo 29. **Ellis** Scuola ballo v. Bonafous 5.

Gran Balla: ore 22 attrazioni.

Bischeduali LUTRARIO
DON MARINO BARRETO
EL CRI-CRI e CHA-CHA-CHA
Domani sera scuola gratuita nuovo ballo, mercoledì prova in pubblico, venerdì ore.
Scuola danze moderne gratuita

Dancing LA LUCCIOLA CIRIE'
Questa sera ore 21
VEGLIA DI SAN CIRIACO
con
ELEZIONE «MISS CIRIE'»
Lun. 8 e mart. 9-8 trattin. danzanti

«LA MARGHERITA»
Giardino Danze Carmagnola
ECCEZIONALE DEBUTTO
LOROS QUINTETT

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Ore 16: dame 350, cavalieri 400 *consumazione compresa*
Ore 21 grande elegante serata. Martedì: Concorso canto dilettanti

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 trattenimenti con *Happy Ruggiero*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La città dei morti» Cristopher Lee, Denis Lotis, Patricia Jessel. Viet. min. 16 anni. **Cristallo** (locale fresco): «La legione del Sahara» con Alan Ladd, Richard Conte, Arlene Dahl, tech. **Ideal** (locale freschiss.): «Duello tra le rocce» scope colori, Audie Murphy, Felicia Farr. Ult. giorno. **Sapoi** (locale fresco): «Ombre rosse» John Wayne, C. Trevor. **Romano** (aria condiz.): «Il caso Paradine» di Hitchcock con Gregory Peck e Charles Laughton. Or. 14-16,05-18,10-20,15. Ult. 22,30.

Ariston: «Alberto il marmittone» Alberto Sordi, V. De Sica. **Arlecchino:** «Il ponte di Waterloo» con Robert Taylor e Vivien Leigh. **Augustus:** «I 7 dell'Orsa Maggiore» E. R. Drago, P. Cressoy. **Metropol** (v. Pz. Tommaso 6, tel. 653.470) «Il trono nero» technic., con Burt Lancaster. **Nazionale:** «L'uomo che visse nel futuro» tec., R. Taylor, Ingr. 300. **Torino:** «Quando la moglie è in vacanza» Marilyn Monroe, Ap. 14.

Alexandra: «Neurosa» N. Tiller, A. Nazzari, Van Eyck. Viet. min. **Alfieri:** «Qualcosa che vale» Rock Hudson, Dana Wynter, scope. **Capitol:** «Neurosa» Nadja Tiller, A. Nazzari, P. Van Eyck Viet. min. **Faro:** «Corrusione nella città» M. Rooney, Van Doren, Cochran. **Fiamma:** «Il caporale Sam» Jerry Lewis, Dean Martin, M. Freeman. **Hollywood:** «Cavalieri dell'onore» William Holden, M. Freeman, col. **Maffei:** «Torino tascabile» Riv. M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini presenta Rosanna Canavero 15-18-21,15. **Film:** «Classe di ferro» Cigliano. **Massima:** «Guadalcanal ora zero» James Cagney e Dennis Weaver. **Principe:** «Cavalieri dell'onore» William Holden, William Bendix, Mona Freeman, technicolor. **Rossini:** «Un americano a Parigi» Gene Kelly, Leslie Caron, techn. **Statuto:** «Il battaglione nera» Guerra della Legione Straniera.

Abissini: «Quei tesori di papà» e Rivista Colin Hicks - Zavatta - Vignola, ore 15, 18 e 21,15. **Alpi:** «Il corsaro dell'isola verde» in technic. con Burt Lancaster. **La Perla:** «Il postino delle fragole» Victor Sjostrom, Anderson. Viet. **Regina:** «Tunisi sul Timberland» Alan Ladd, Jeanne Crain, techn.

Astri: «Il boia» Robert Taylor, Tina Louise, Fier Parker, Ap. 14. **Milano:** «Caporale di giornata» e «Principessa del Mask». **Olimpia:** Giuditta e Oloferne, col. **Po:** «Il ritorno di Joe Dakota» in technicolor, con Jack Mahoney. **P. Nuova:** «Pionieri del Wisconsin» e «Tunisi Top Secret». **N. Felice** (via Giusti 3): Ap. 14,30: «Cartagine in fiamme» technic., con P. Brasseur e A. Heywood.

Reposi: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, Salvatori. **Giardino:** «L'impiegato» N. Manfredi, E. Rossi Drago, Ferrero. **Italiano:** «Spada degli Orleans» Jean Marais, S. Delmas, colori. **Miravalle:** Un maledetto imbroglio **Vinaviglio:** «Il boia» Robert Taylor, Tina Louise, Fier Parker.

Araldo: «Cavalieri del diavolo» G. M. Canale, F. Latimore, Daniell. **Elisea:** «Filibustieri della Martinica» tech. scope, B. Lee, M. Noll. **Fréjus:** «Tesoro capitan Kidd» techn., Tony Dexter, Eva Gabor. **Nuovo:** «Carovana delle schiave» tech., Victor Stasi, G. Thomalla. **S. Paolo:** «Il re dei barbari» sc. tech., J. Palance, Jeff Chandler.

Belgio: Figlio corsaro rosso, tec. **Corallo:** «Discepolo del diavolo» B. Lancaster, K. Douglas, Olivier. **Feldano:** «I 7 ladri» Edward G. Robinson, Joan Collins, scope. **Grepa:** «Josette» colori. **Radium:** «Vera Cruz» scope, colori, Gary Cooper, B. Lancaster. **S. Giulia:** «Le avventure dei 3 moschettieri» J. Stone, D. Modugno. **V. Veneto:** «Soldati a cavallo» tech., John Wayne, W. Holden.

Astea: «Filibustieri della Martinica» sc. tec., B. Lee, M. Noll. **Berolini:** «Tamburi lontani» in tech., con Gary Cooper. **Cibrario:** «Cacciatori squali» V. Mature, tech., sc., e «Disperato addio» Massimo Girotti. **Elios:** «Ultimo apache» technic. Burt Lancaster, Jean Peters. **Esedra** Mille cadaveri per Mr. Joe **Europee:** «Sete dell'oro» G. Ford **Excelsior:** «Lampi nel sole» tec., Jeff Chandler, Susan Hayward. **Massaua:** «Strada dei quartieri alti» Simone Signoret, L. Harvey **Odeon:** «Traperlo» G. Lollobrigida, T. Curtis, B. Lancaster tec. **Star:** «La vacca e il prigioniero» Fernandel e Clan Schwarz.

al REPOSI
un attore eccezionale!
JOHN WAYNE
un regista d'eccezione!
JOHN FORD
un grande film:
OMBRE ROSSE
all'IDEAL
AUDREY MURPHY
nel suo capolavoro
DUELLO FRA LE ROCCE
al CRISTALLO
ALAN LADD
LA LEGIONE DEL SAHARA
Il film dalle 1000 avventure

Al Nuovo Romano
ALFRED HITCHCOCK
GREGORY PECK
CHARLES LAUGHTON
ETHEL BARRYMORE
ALIDA VALLI
LOUIS JOURDAN
Presentano
IL CASO PARADINE

MASSAUA
P.za Massaua - Telef. 795-803
GRANDE SUCCESSO
del film che ha vinto 4
SIMONE SIGNORET
L'OSCAR 1960
per la sua grande e inegualgliabile interpretazione
LA STRADA DEI QUARTIERI ALTI
con
LAWRENCE HARVEY
e SIMONE SIGNORET

ARLECCHINO
GRANDE SUCCESSO
VIVIEN LEIGH * ROBERT TAYLOR
IL PONTE DI WATERLOO

SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 87 - Tel. 272-067
Continua il successo del capolavoro della comicità
IL CAPORALE SAM
con
D. MARTIN - J. LEWIS
M. FREEMAN

Il sovvertimento delle stagioni non data da oggi

Forse non sono ancora finite le sorprese di questa bizzarra estate

Si prevede un miglioramento per un paio di giorni - Ma soltanto l'anticiclone dell'Europa nord-occidentale potrà stabilizzare il tempo sereno - Ormai il freddo, la pioggia di questo periodo sono fenomeni tanto frequenti da diventare quasi normali

Roma, 6 agosto.

Oggi, nell'anno di grazia 1960, il pubblico si lamenta del tempo e del sovvertimento delle stagioni. Questa estate è in effetti, almeno per il momento, diversa dall'ordinario: le temperature sono quasi ovunque inferiori a quelle abituali, e le precipitazioni più frequenti; ma, come abbiamo tante altre volte messo in evidenza, fatti del genere sono così poco insoliti da potersi considerare come quasi normali.

A che cosa si deve questo movimentato periodo che Giove Pluvio ci va regalando? Ne possiamo vedere e descrivere le ragioni immediate, e non altro: le ragioni prime, le *causae causarum*, ci sfuggono e, invece di arrampicarci sugli specchi, è meglio confessare che non le comprendiamo ancora abbastanza; nell'attesa che un Newton della meteorologia venga un giorno a svelarcene il segreto.

L'anticiclone atlantico, il benemerito signore delle estati mediterranee, che era tanto indeciso ad affermarsi un tre settimane fa, quando ne parlammo e lo invocammo da queste colonne, è ancora lì, più dubbioso dell'asino di Buridano. Verso la metà di luglio ha fatto un timido passo avanti, e poi ci ha subito ripensato; intorno al 20, eccolo riaffacciarsi alla ribalta delle coste occidentali europee, ed eccolo retrocedere di nuovo; il 25, altro tentativo naufragato miseramente il 28. Ai primi di agosto, poi, le cose sono cambiate, ma non migliorate, perché la pressione, invece di aumentare sull'Europa occidentale, si è considerevolmente accresciuta nei paraggi dell'Islanda e sulle regioni nord-orientali, mentre la media Europa e il Mediterraneo si son venuti a trovare in regime di depressione relativa.

Ciò ha portato a precipitazioni non indifferenti in questo principio del mese. Sulle isole britanniche, sulla Francia, la Germania e in genere sull'Europa centrale, e anche sulla Penisola Iberica e sull'Italia settentrionale, specialmente ieri (5) le nostre regioni continentali, la Liguria, gli Alti Appennini sono stati purtroppo battuti da forti piogge, temporali, grandine, mentre qua e là sulle Alpi turbinava la neve.

Tutti questi fenomeni che d'estate sono quasi sempre dovuti alla instabilità delle masse aeree, particolarmente sulla terraferma che si riscalda molto sotto i raggi solari, han ricevuto maggior vigore dai frequenti afflussi di masse fredde in quota, e dallo scarso rilievo — tipicamente estivo — delle formazioni isobariche, che non ha permesso una rapida evoluzione delle perturbazioni, e le ha lasciate stagnare a lungo sulle medesime regioni.

Oggi 6 agosto le condizioni meteorologiche appaiono poco variate rispetto a quanto abbiamo descritto: sull'Europa settentrionale insistono vaste aree di alta pressione, specie ad ovest dell'Islanda; sulla media Europa e sul Mediterraneo si notano irregolari e deboli zone depressionarie, di cui la principale va dall'Italia centrale alla Germania settentrionale e alla Polonia. A nostro conforto, però, possiamo notare un discreto nucleo isallobarico positivo (cioè un'area di aumento della pressione) che rapidamente avanza da occidente verso di noi. Questo dà una certa garanzia di miglioramento del tempo per un paio di giorni; e tale miglioramento potrebbe protrarsi su — come è da sperare — l'anticiclone dell'Europa nord-occidentale riuscirà a bloccare le perturbazioni atlantiche in modo verso Levante.

Abbiamo detto, all'inizio, che il pubblico si lamenta del tempo, del sovvertimento delle stagioni. E' storia vecchia «se l'inverno non dà più acqua sufficiente per nutrire i semi, se l'estate non è più abbastanza calda da portare le messi a maturazione, se la primavera non riesce più ad assicurare la germinazione del grano, se infine l'autunno è incapace di dare i suoi frutti, la colpa non è dei cristiani, ma della tarda età del mondo, che declina verso la sua fine».

A parte le ultime frasi, non sembrerebbe un discorso di attualità? Eppure esso è, nientemeno, di San Cipriano, che lo scrisse in difesa dei cristiani, alla cui «empietà» i pagani attribuivano lo sconvolgimento delle stagioni; e risale al terzo secolo.

Molti anni più tardi, nel 1750, un garbato poeta francese ormai dimenticato, il Destouches, così faceva parlare il dio Mercurio alle stagioni:

«Ed ora, ed ora, dove ci porta la scalmana — della vostra discordia, senza più norma e legge? — La primavera esiste ancora? Lo si legge — solo in qualche romanzo d'un'epoca lontana. — Quella che fu l'estate, ora è fredda, e coperta — di cupe nubi, e assidua romba di temporali; — l'autunno, a maggior duolo dei miseri mortali, — più non ha pomi e vino per la mensa deserta. — E l'inverno si scalda, il giovincel far vuole, — lascia che il fiume scorra dal gel non più serrato, — e nega a tutti gli uomini il piacer tanto grato — delle fresche bevande sotto l'estivo sole...».

Dopo aver chiesto venia all'ombra del franco vate per i nostri deplorevoli martelliani, facciamo ancora un salto di qualche secolo. Nel 1821 il ministro dell'Interno di Francia inviava una circolare ai prefetti, asserendo che «da qualche anno siamo testimoni di un sensibile raffreddamento dell'atmosfera, di brusche variazioni delle stagioni, di uragani ed inondazioni straordinarie»; e domandava, l'illuso, se quegli egregi funzionari gli sapessero chiarire il mistero di tali fenomeni; «tanto il pover'uomo era lontano», per dirla col Manzoni, dall'immaginare che razza di quesito ponesse ai suoi dipendenti.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

La temperatura sulle spiagge

Roma, 6 agosto.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera: Temperatura 27 - cielo variabile - mare calmo - leggera brezza da Ponente.

Sanremo: Temperatura 27,5 - cielo nuvoloso - leggera brezza - mare leggermente mosso.

Alassio: Temperatura 27 - cielo sereno - leggera brezza - mare leggermente mosso.

Viareggio: Temperatura 26 - cielo nuvoloso - con ampie schiarite - vento da sud-est - o sud-ovest variabile - mare mosso.

Venezia: Temperatura 26 - cielo sereno - vento da sud-ovest medio - mare mosso.

Cattolica: Temperatura 27 - cielo sereno - vento leggero da est - mare poco mosso.

Cervia: Temperatura [illegible] - cielo sereno - vento debole.

Cesenatico: Temperatura 26 - cielo sereno - vento medio da scirocco - mare leggermente mosso.

Rimini-Riccione: Temperatura 25,8 - cielo poco nuvoloso - brezza leggera da est - mare quasi calmo.

Senigallia: Temperatura 26 - cielo sereno - vento leggero da Greco - mare leggermente mosso.

Capri-Ischia: Temperatura 28,8 - cielo sereno - vento debole 11 km. da sud-est - mare quasi calmo.

Catania: Temperatura 31,4 - cielo sereno - vento debole da est - mare leggermente mosso.

Napoli: Temperatura 26 - cielo semicoperto - leggera brezza.

Le previsioni del tempo

Sul Veneto, Emilia e Marche nuvolosità variabile con possibilità di qualche isolato temporale. Su tutte le restanti regioni in prevalenza poco nuvoloso, salvo addensamenti locali durante le ore più calde. Temperatura stazionaria. Venti moderati da nord-ovest. Mari: Mar Ligure, Alto e Medio Tirreno e Mare di Sardegna molto mossi ma con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	17,6	26,2	Pescara	22	31
Bolzano	14	28	L'Aquila	19	26
Verona	15	26	Roma	20	28
Trieste	18	27	Campob.	19	31
Venezia	18	26	Bari	24	32
Milano	17	28	Napoli	21	27
Genova	19	23	Potenza	21	25
Bologna	18	29	Reggio C.	23	32
Firenze	20	27	Messina	24	31
Pisa	21	25	Palermo	24	31
Ancona	21	28	Catania	22	32
Perugia	19	24	Cagliari	18	30

Paola del Belgio a Roma in incognito

La principessa è giunta ieri a Roma, proveniente dalla Costa Azzurra, pilotando personalmente la sua macchina. E' ospite in casa della madre e riparte oggi per far ritorno in Belgio. Nella telefoto, Paola all'uscita da un gioielliere di via Condotti.

Tragica conclusione a Genova d'una pietosa vicenda di dolori e miseria

Giovane sposa uccisa a pugni dall'amante all'ultimo convegno in una pensione del porto

L'uomo era appena uscito dal carcere, dove aveva scontato una condanna per bancarotta - Ha costretto la donna a seguirlo: non voleva essere abbandonato - L'aveva conosciuta due anni fa, mentre lei lasciava piangendo il manicomio dov'era ricoverato il marito - Durante il delitto, il fragore d'un temporale ha coperto il rumore della lotta - L'assassino è fuggito: si è tolto la vita? - La vittima lascia due bimbi

La vittima, Adriana Reale, di ventisei anni (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 6 agosto.

Un uomo dalla statura gigantesca e dalla forza erculea ha ucciso a pugni la sua giovane amante che lo voleva abbandonare, una donna sposata dalla quale aveva avuto un bimbo. L'ha colpita mentre su Genova, ieri sera, infuriava un temporale e il fragore del tuono copriva le grida e il rumore della lotta. Alla pensioncina presso il porto dove i due si erano rifugiati e dove è stato compiuto il delitto, nessuno ha udito nulla e nessuna ha visto l'assassino, imbrattato di sangue, che fuggiva. Soltanto stamane hanno trovato il corpo della vittima, nudo sul letto e con la testa fracassata. L'uomo era già lontano. La polizia gli dà la caccia.

Non sarà difficile catturarlo, se è ancora vivo. Si ne conosce il nome, il suo è un fisico eccezionale (è alto m. 1,94), la sua faccia ha un segno vistoso, una macchia rossa che lo rende inconfondibile. E' un commerciante originario di Monvalle di Varese, Antonio Costantini, di 36 anni, e abita a Savona in via Nostra Signora degli Angeli. Tre giorni fa era uscito di prigione, aveva scontato sei mesi per bancarotta fraudolenta. L'uccisa è una cameriera che lavorava sulle navi, Adriana Reale, di 26 anni, bruna, graziosa, sposata a certo Tommaso Parodi, un operaio savonese che combatté in Corea con le truppe dell'Onu e, malato di mente, è ricoverato dal '57 nel manicomio di Cogoleto.

Antonio Costantini conobbe Adriana due anni fa: lei usciva dall'ospedale psichiatrico, era stata a trovare il marito ed era affranta dall'emozione. Le offrì un passaggio in automobile e la accompagnò a Savona. Adriana era madre di un ragazzo che oggi ha cinque anni, si sentiva molto infelice e l'occasionale compagno le parve l'uomo adatto per consolarla. Non sapeva chi era quell'uomo, forse non volle indagare a fondo e gli si abbandonò. Il Costantini, padrone d'un camion e autotrasportatore per conto di aziende portuali, conduceva una vita agitata: aveva moglie e un figlio quindicenne, ma li trascurava per inseguire facili avventure. Spendeva più di quanto incassava, era maniaco con le donne, avaro con la famiglia. Un giorno per amore d'una ragazza lasciò moglie e figlio.

Gli affari vacillavano quando si innamorò di Adriana. La p. c. con sé i genitori della giovane, che abitano a Savona in via Repusseno 4, tentarono di opporsi all'assurda relazione. Fu inutile. Lei andò ad abitare con l'amante portando anche il bimbo. Un anno e mezzo fa dall'unione irregolare nacque un maschietto. Il Costantini gli sembrava affezionato, ma dopo qualche tempo lo affidò a un istituto savonese, il «Nido delle rondini», e impose che il figlio di Adriana andasse con i nonni. Costrinse anche l'amica a trovare un impiego (la sua situazione finanziaria era sempre più disastrosa) ed essa si imbarcò sulla motonave Oceania, del Lloyd Triestino, come cameriera e stiratrice di bordo. Viaggiava fra Genova e Sidney e intanto l'uomo si arrangiava malamente con il suo camion. Alcuni amici dicono che egli è di temperamento affabile ma frequente agli scoppi d'ira, altri ricordano la violenta scenata che fece a un ufficiale giudiziario venuto nel garage per sequestrargli l'autocarro; se non si fossero messi in quattro a tenerlo, lo avrebbe ucciso a botte.

Antonio Costantini è un bruto, le sue mani sono di ferro: si vantava di ammazzare un coniglio prendendogli la testa fra le dita. Era anche un fannullone e perse ad uno ad uno tutti i clienti. L'inverno scorso l'azienda fallì: bancarotta fraudolenta. Venne arrestato e, verso la metà di dicembre, messo in carcere. La moglie, intanto, aveva sporto denuncia per abbandono del tetto coniugale: la povera donna, sola, senza alcun aiuto e povera in canna, era costretta a lavorare in una fabbrica di dolciumi ad Albisola e ad occupare il figlio come apprendista a Savona. Probabilmente, dal carcere, il Costantini

L'uccisore, Antonio Costantini, di 36 anni (Telefoto)

incominciò a torturarsi nella gelosia, si convinse che Adriana — era sempre in viaggio sulla rotta dell'Australia — lo tradiva. Le scriveva lettere roventi, le intimava di continuo, le inviava fotografie d'uno è ancora nel portafogli dell'uccisa, sul retro c'è questa scritta: «Amore mio, ossessione mia, moglie mia!»).

Tra un viaggio e l'altro l'amante ritornava dai genitori e dai figli; ed erano sempre le stesse scenate con il padre e la madre che la supplicavano di rompere con quell'uomo violento e dissoluto e di rifarsi una nuova esistenza. Le ricordavano i suoi doveri di moglie e le sue responsabilità. Infine promise di spezzare la relazione e d'interessarsi soltanto più dei figli e del marito malato. Mise anche in atto la promessa e troncò la fitta corrispondenza con l'uomo in prigione: aveva firmato la sua condanna.

Il 4 agosto Antonio Costantini uscì dal carcere. Per prima cosa corse a Savona in via Repusseno. Vi fu un drammatico colloquio, presenti Adriana e i genitori. Colta dalla paura, le donne cedette alle minacce e seguì tremando l'amico che, dopo la lunga assenza, era diventato ancor più brutale e sospettoso. Stettero insieme fino a ieri nell'alloggio di lui, evitando di farsi vedere in giro. Partiti in treno da Savona nel pomeriggio, scesero a Genova e con un taxi si portarono in via Fassolo 18, nel rione S. Teodoro, nelle vicinanze del porto. Alle 18 entrarono nella pensione Morino, un alberghetto economico nel quale di solito pernottano i marittimi. Egli era vestito di blu, in doppio petto. Lo sua enorme statura e i modi bruschi colpirono la padrona della locanda. Lei indossava un abitino di cotone stampato. Pallida, sconvolta, gli recò segnali. Depositarono i documenti nelle mani della signora Morino ed ebbero la chiave della stanza n. 3, al primo piano. Qui si chiusero dentro.

Verso le 20,30 scoppiò un furioso temporale. Era l'ora del delitto. Gli avventori della pensione e dell'adiacente ristorante non sentirono il fracasso della colluttazione che si svolgeva nella stanza degli amanti. Il gigantesco commerciante aveva afferrato per la gola l'amica, le aveva strappato una catenina d'oro con un medaglione della Dea Fortuna, l'aveva colpita a pugni, le aveva fratturato la mandibola e la tempia destra. Era tale la violenza dei colpi che, sulle prime, i periti settori e la polizia credettero che avesse usato un martello e una chiave inglese. Poi l'abbandonò nuda, supina sulle coltri, con la testa insanguinata. Si lavò alla meglio le mani e scese la scala. Dovevano essere le 22, nel ristorante vi era un andirivieni: né camerieri né clienti notarono l'uomo in blu che si dileguava.

Questa mattina alle 10 un inserviente bussò alla porta della camera. Gli strani clienti non si muovevano. Aprì e si trovò davanti la morte. La stanza era sossopra, sedie rovesciate, gli orecchini di Adriana a terra calpestati, il guanciale e le lenzuola arrossate, le vesti strappate. E sotto il guanciale una fotografia di Antonio Costantini, sorridente, con la dedica affettuosa.

La polizia ha convocato oggi a Genova i genitori della vittima: il dirigente della Mobile dott. Costa ha ricostruito la storia infelice di Adriana Reale ed ha consegnato loro il suo portafogli che conteneva poche lire, un mazzetto di rupie e di sterline e qualche lettera. Gli agenti della questura battono la zona del porto, lucando per locande, alla ricerca dell'omicida. Ma può anche darsi che Antonio Costantini si sia tolta la vita: il mare è a due passi dalla pensione.

Gino Nebiolo

Dieci condanne da 2 mesi a 1 anno per i tumulti al comizio Pajetta

Nove imputati sono stati subito rimessi in libertà

Bologna, 6 agosto.

Dopo oltre tre ore di permanenza in camera di consiglio, il tribunale ha letto la sentenza al processo per gli incidenti avvenuti in piazza Malpighi il 21 maggio scorso, quando fu interrotto un comizio dell'on. Giancarlo Pajetta. I dieci imputati sono stati tutti condannati, a pene varianti fra un anno e i due mesi. Nove di essi, ai quali è stata concessa la condizionale, sono stati subito rimessi in libertà. Uno, recidivo, sconterà la condanna.

I giudici hanno condannato: Giuseppe Landi, Antonio De Juri, Vito Soranno, Pietro Soldati e Benito Miri a quattro mesi di reclusione ciascuno, con la condizionale, per il reato di resistenza. Il p. m. aveva chiesto che a ognuno dei cinque imputati venissero inflitti: due anni di reclusione per violenza a resistenza, tre mesi per lesioni e 20 giorni di arresti per rifiuto di obbedire all'ordine di sciogliersi.

Franco Zerbini è stato condannato a sei mesi per resistenza e sei mesi per lesioni, senza la condizionale perché recidivo. Il p. m. aveva chiesto: 3 anni per violenze e resistenza, 8 mesi per arresti per rifiuto di obbedire all'ordine di sciogliersi.

Floravante Zanarini: 4 mesi per resistenza e 4 mesi per oltraggio, con la condizionale. Il p. m. aveva chiesto: 2 anni per violenza e resistenza, 4 mesi per lesioni, 7 mesi per oltraggio e 20 giorni di arresti per il rifiuto di sciogliersi.

Silvano Lanzarini: 4 mesi per resistenza e 5 mesi per oltraggio, con la condizionale. Il p. m. aveva chiesto la stessa condanna dello Zanarini.

Carlo Pignatti e Antonio Bonventre; ciascuno due mesi di arresti e 3 mila lire di ammenda con la condizionale per rifiuto di obbedire all'ordine di sciogliersi. Il P. M. aveva chiesto: per violenza e resistenza: 3 anni al Pignatti e 2 anni al Bonventre; per rifiuto di sciogliersi: un mese di arresti al primo e 20 giorni al secondo.

Gli incidenti che hanno portato al processo terminato oggi avvennero nel corso di un comizio tenuto dall'on. Giancarlo Pajetta. Ad un tratto, mentre l'oratore attaccava la politica del governo italiano a proposito dei voli informativi degli aerei americani U-2, intervenne un funzionario di polizia che gli tolse la parola. Il deputato scese dal palco e si mise a discutere con il commissario, sostenendo che egli non aveva il diritto di impedirgli di parlare.

Intorno, intanto, si radunava la folla che stava ascoltando il comizio. Il funzionario allora fece dare i tre squilli di tromba e diede ordine di sgomberare la piazza. Ne nacquero violenti scontri tra popolazione e forze dell'ordine, che si conclusero con l'arresto dei dieci imputati.

Arrestata come complice della figlia presunta infanticida

Alba, 6 agosto.

Oggi il procuratore della Repubblica dott. Faraldo, ha spiccato mandato di cattura contro Delfina Conterno, di Lequio Beria. La donna è stata rinchiusa nelle carceri giudiziarie di Alba, sotto l'imputazione di concorso in infanticidio e tentata soppressione di cadavere. A carico della Conterno sarebbero emersi gravi indizi di correità nel delitto attribuito alla figlia Gemma Ferrero, tuttora piantonata in stato d'arresto all'ospedale civile di Alba.

La pettinatrice Gemma Ferrero, di 21 anni, nubile, è stata infatti ritenuta responsabile di infanticidio, tentata soppressione di cadavere e di simulazione di reato. Era stata ricoverata giorni or sono all'ospedale di Alba per infezione setticemica conseguente a parto. La giovane ha negato di aver dato alla luce una creatura, ma nel pozzo nero della sua abitazione è stato rinvenuto il cadavere di un neonato. La Conterno si proclama estranea alla vicenda.

Norme per il pagamento della tassa sui passaporti

Roma, 6 agosto.

Il Ministero dell'Interno, di intesa con i Ministeri degli Esteri e delle Finanze, ha impartito istruzioni per l'attuazione del provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri il 3 giugno scorso circa la validità triennale dei passaporti e il nuovo sistema di pagamento della tassa.

Al riguardo viene precisato che tanto il rinnovo quanto la prima concessione del passaporto competono sempre per legge alle questure, a cui va inoltrata la domanda in carta bollata da lire 200. Per quanto concerne il pagamento della tassa di concessione governativa, il Ministero delle Finanze, nell'ambito della propria competenza, ha stabilito che esso sia effettuato con marche da bollo da lire 6000 o da lire [illegible] — a seconda che il richiedente intenda effettuare il pagamento per tutto il periodo triennale della validità del documento, ovvero anno per anno.

Delle marche debbono essere applicate e annullate dalle questure all'atto della concessione o del rinnovo del passaporto. Soltanto quando il titolare abbia scelto di pagare anno per anno, le marche da bollo possono essere applicate e annullate, sempre però limitatamente al secondo e al terzo anno di validità del documento, anche dagli uffici postali, da quelli del Registro, da quelli dell'Aci, nonché dagli uffici di settore della polizia di frontiera terrestre e dagli uffici di P. S. presso gli scali marittimi e aerei.

Anche in città gli automobilisti devono avere il "triangolo rosso,,?

Il pretore di Cortina d'Ampezzo ha sentenziato che il segnale di veicolo fermo non è obbligatorio per chi circola nei centri abitati - Il procuratore della Repubblica di Belluno è di parere contrario - Deciderà la Corte di Cassazione il 26 ottobre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 agosto.

Saranno i giudici della Cassazione a stabilire, nell'udienza del 26 ottobre prossimo, se sia o non sia reato circolare in città o nei paesi con una macchina non provvista del «triangolo rosso» che «fuori dei centri abitati» — come prescrive l'art. 117 del nuovo Codice della Strada — deve servire a segnalare la sosta forzata dell'autoveicolo sulla carreggiata stradale.

Il Pretore di Cortina d'Ampezzo, dott. Aliprandi, ha già risolto il quesito affermando che l'automobilista sorpreso a viaggiare senza avere con sé il triangolo rosso non è punibile in quanto la legge non ha previsto il fatto come reato. Ma il Procuratore della Repubblica di Belluno, dott. Varinier, ha ritenuto opportuno richiedere l'intervento della Corte Suprema sull'argomento.

Il caso venne sollevato nel febbraio scorso da una signora di Cortina d'Ampezzo, Margherita Zardini. Un vigile urbano la fermò, le chiese se avesse con sé il «triangolo rosso» e, alla sua risposta negativa, le contestò l'infrazione al Codice stradale. «L'art. 117 — fece presente il vigile urbano al Pretore — impone a tutti gli automobilisti l'obbligo di essere muniti del triangolo rosso».

Il magistrato esaminò il problema e poi concluse la sua indagine assolvendo la signora dall'accusa. Secondo il dott. Aliprandi, infatti, la interpretazione della norma porta ad escludere qualsiasi responsabilità penale dell'automobilista quando venga sorpreso a circolare «in un centro abitato alla guida di un veicolo non dotato del triangolo rosso».

Il Pretore di Cortina ha basato il suo ragionamento su tre argomenti fondamentali, dopo aver ricordato che l'art. 117 del Codice stradale, fra l'altro, afferma: «Fuori dei centri abitati, i veicoli... che debbono restare fermi sulla carreggiata devono essere segnalati, in casi di nebbia o nel caso che il veicolo sia fermo in curva o nel tratto discendente di un dosso ovvero di notte quando sia difettosa la efficienza delle luci posteriori di posizione. La segnalazione deve essere effettuata a mezzo di un segnale mobile di pericolo generico di cui i veicoli debbono essere dotati, ecc.».

Il magistrato ha osservato innanzi tutto che l'art. 117, l'unico a parlare dell'obbligo per gli automobilisti di provvedersi del «triangolo rosso», si riferisce soltanto ai veicoli circolanti fuori degli abitati; in secondo luogo, che la legge non parla del «triangolo rosso» in quella che dovrebbe essere la sola sede adatta e cioè l'articolo relativo all'equipaggiamento dei veicoli; infine, che, non essendo l'automobilista obbligato ad usare il triangolo rosso nei centri abitati, non si comprende perché dovrebbe munirsi di un segnale che non potrà utilizzare.

Il Procuratore della Repubblica di Belluno, a sua volta, ritiene che il ragionamento seguito dal Pretore di Cortina d'Ampezzo sia assolutamente in contrasto con quanto previsto dalla legge secondo cui «tutti i veicoli» debbono essere muniti del triangolo rosso», senza far distinzione fra quelli che circolano fuori degli abitati e quelli invece che procedono nelle città e nei paesi. «La distinzione — ha osservato il Procuratore della Repubblica — esiste soltanto nell'uso che del triangolo rosso va fatto: deve essere cioè sistemato come segnale di pericolo quando l'auto si ferma fuori città, mentre non deve essere usato in città. Ma questo non significa che l'automobilista non debba portarlo con sé, sempre».

g. g.

1500 studiosi a Stoccolma

Delegati di 64 nazioni al congresso di geografia

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 6 agosto.

Si è aperto oggi a Stoccolma il 19° Congresso internazionale di geografia, presenti oltre 1500 delegati provenienti da 64 nazioni. Particolarmente numerosa la rappresentanza italiana, comprendente nomi famosi anche in campo internazionale, come i professori Almagià di Roma e Colamonico di Napoli, il vincitore del «K 2» prof. Desio di Milano, Gribaudi di Torino, Montesano di Napoli, Mori di Pisa, Vanni di Torino e parecchi altri. Al centro dell'attenzione generale il prof. I. P. Gerassimov di Mosca, il più famoso geografo dell'Unione Sovietica, l'inglese Dudley Stamp, i cui allanti sono adottati dalle università di tutto il mondo, il tedesco Carlo Troll di Bonn, e Shagdorin Tsegmid, docente dell'università di Ulan Bator, capitale della Mongolia esterna.

Il presidente dell'Unione geografica internazionale, l'americano Hans Ahlmann, ha aperto i lavori facendo rilevare come ormai sugli atlanti non esistono più macchie bianche indicanti terre sconosciute, ma è appunto per questo che oggi i geografi di tutto il mondo possono dedicarsi a ricerche scientifiche, forse non drammatiche ed emozionanti come le scoperte, ma più approfondite per quanto riguarda la scienza. La definizione degli scopi del congresso è toccata al prof. Colamonico. «Ci riuniamo — egli ha detto — per promuovere la conoscenza scientifica e didattica del mondo svariatissimo della scienza geografica, dal campo naturalistico all'umano, a quello economico». L'illustre docente napoletano ha poi dato l'avvio ai lavori di sezione relazionando sui progressi compiuti in Italia dal Consiglio superiore delle ricerche, che sta approntando, in armonia con altri paesi, una carta della utilizzazione del suolo in tutto il mondo.

Il prof. Desio ha ricordato che i congressi servono soprattutto a stabilire rapporti umani, più utili forse delle fredde impersonali relazioni scritte. Desio si è recato a Stoccolma soprattutto per un incontro con gli scienziati sovietici: vuole ottenere il permesso di condurre indagini scientifiche sulla parte situata in territorio russo dei grandi ghiacciai dell'Asia centrale.

I lavori del congresso continueranno per una settimana.

w. r.

IDRIZ IDRIZ

16ª ESTRAZIONE SETTIMANALE

HANNO VINTO LE 2 BIANCHINA

MESSE IN PALIO QUESTA SETTIMANA I SIGNORI:

- ATTILIO GOTTARDELLO
  Via Roma, 12 - Camposampiero (Padova)
- CAMILLA CARUSO
  Via Catania, 15 - Palermo

IL GRANDE CONCORSO IDRIZ CONTINUA

30 LANCIA APPIA

44 BIANCHINA

Potete vincere anche Voi: chiedete al Vostro fornitore le buste-regalamento

idrizzatevi, vi porterà fortuna

L'acqua idrizzata, cioè preparata con le polveri Idriz, è alimento disseteante, digestiva, vitaminizzata, gradevole al palato. VIVA COME ACQUA DI SORGENTE

IDRIZ IDRIZ

L'ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

FONDATO NEL 1563

APRE LUNEDÌ 8 AGOSTO

L'AGENZIA DI CITTÀ N. 20

in Via Gottardo n. 275 (zona Regio Parco)

lo sportello stagionale di ETROUBLES (Valle d'Aosta)

in Piazzale Albergo Grand Rocher

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA - CREDITO FONDIARIO

1671

...il tocco magico...

Il tocco magico che risveglia l'appetito è la salsa **RUBRA (CIRIO Tomato Ketchup). RUBRA** ravviva ogni piatto con la squisita pastosità del pomodoro, la fragranza dell'aceto, l'aroma delle spezie. Ottima con la carne ai ferri, con le cotolette, sulla carne fredda, sul pesce, sulle uova, sul fritto, sull'insalata.
RUBRA è un famoso prodotto **CIRIO.**

RUBRA
TOMATO KETCHUP È
UN FAMOSO PRODOTTO
CIRIO

Autolinee Turistiche
SADEM
Partenze giornaliere da via Gobetti SAVET/CIT
MONTREUX-GINEVRA
Santuario di OROPA
COURMAYEUR
GRESSONEY
CHAMPOLUC
CERVINIA
PEROULAZ
Servizi DIRETTI in collegamento con la linea TORINO-IVREA-AOSTA e Torino St. Vincent-Casinò
Organizzazione:
Sadem TORINO
Informazioni presso tutte le Agenzie di Viaggio

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2
Ore 9-13, 16-20; fest. 10-12; tel. 45-665

PRIMARIA DITTA NAZIONALE VERMOUTH LIQUORI
CERCA CAPO UFFICIO PER ESPORTAZIONI, ESPERTO SPEDIZIONI INTERNAZIONALI, operazioni doganali, corrispondenza, lunga pratica commerciale. Conoscenza profonda lingua tedesca e inglese, anni 30-40, disposto trasferirsi città emiliana. Libero 1o settembre. Si offre: posto di responsabilità, vantaggiose condizioni economiche, ottime possibilità avvenire. Scrivere dettagliando curriculum vitae, precedenti occupazioni, diplomi o studi, referenze. Allegare fotografia. Non inviare documenti originali. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 182 - TORINO

da **VAGNINO** c'è

IL TRIBUNALE DI PALERMO
con sentenza 19 novembre 1959 — passata in giudicato il 17-5-1960 — ha condannato **FEVERARO DANILO CESARE** di Giuseppe e di Orsola Genova, nato a Cologno il 28-7-1926 — senza fissa dimora, arr. dal 25-3-1959 — alla pena di anni 5 e mesi 4 di reclusione e lire 48.000 di multa, ordinando la pubblicazione della sentenza su «La Stampa» di Torino per i reati di cui agli artt. 640-61 nn. 6, 7, 81, 99, 387, 485, 61, n. 2, 488, 494, 482, 485, 491 C.P. (Truffa, simulazione reato, usurpazione titoli e falso).
Per estratto conforme.
Palermo, 27 luglio 1960.
Il Cancelliere
Dr. ANTONINO TARTARO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/8956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, scappiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO legname usato U.T. tavole ponte, pomelli, bracci. Scrivere: Rigiotti, via Po 46. A65035

AFFILATRICI, rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino Cuneo 3. Telefonare 273-345. 659

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiature lavatrici contatori, Saraceni, corso Vercelli 68. Telef. 21-836.

CATENE estere e nazionali per auto moto industrie, Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 23166

CONTANTI compro ferramenta enologia istruzione Liguria, Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3098 — Torino». A65464

FABBRICA cassette per lettere, nuovi modelli. Interpellatori senza impegno. Sesl, via Roccaforte 3, tel. 372-689.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 269-993. 253

LASICE americano, speciale, legnami da opera di recupero vendonsi convenientemente. Cantiere Rolfi, corso Mortara 4, Torino. A65361

MATTONI, tegole piane, travi, recupero vendesi, via Saluzzo 85. 242

OCCASIONE vendo attrezzatissimo bancone ambulante per salumi, formaggi. Telef. 793-911. A65096

PER conto industria meccanica acquistiamo contanti: torni, fresatrice, limatrice, presse, trancatrici frizione, buon funzionamento. Telefonare 233-088.

TELESALVAMOTORI avv. ollo. Meccanismi, interruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32. Tel. 859-811. 5256

TRASFORMATORI: consegna pronta ed istituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo, Ing. Fruzza Agliotta, telefono 21-580. 271

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANI edili attrezzati costruiscono, riparano, preventivi gratis. Tel. 661-818.

ARTIGIANO decoratore tinteggia appartamenti collecitindino, rifinimenti. Prezzi modici. Telefonare 288-875. A69749

AZIENDA artigiana fiori Torino esegue lavori sabbiatura dispomonio sabbiatrice rotante kw. 10, attrezzatura adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4473 — Torino». A69443

CASA bella, pulita, offresi appartamento termoautonomo, copriletti Alpha. Telefono 31-450. A63632

DECORAZIONI applicazioni plastiche carte stucchi garanzia massima. Telefonare 534-237. A67862

MOBILIFICI Principe Amleo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R, prossima cessazione commerciale vendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Ritrattisi negozio alloggio licenza. 17159

SCRIVANIE libreria armadioni, artigiano, qualunque lavoro. Confrontate. Corso Casale 98. A68062

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Tel. 47-346. Chiuso per ferie dal 16 al 25 agosto. 729

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 16, Torino, tel. 40-632.

A sei km. da Torino causa decesso cedesi officina autoriparazioni con o senza stazione di rifornimento Esso. Telefonare 572-040. 460765

AFFARE. Macchinario fabbricazione tubetti per filature, causa ritiro cedesi. Scrivere: Pubblimam casella 102 C, Biella.

AFFARONE causa cessata attività vendesi bar, alloggio, 45.000 giornaliere dimostrabili, cedesi 7.500.000 non trattabili. Baima, Sacchi 34. 36

ATTENZIONE commestibili frutta verdura, 3 bilance, affettatrice, banco, frigo, alloggio, 50.000 giornaliere cedesi causa familiari 2.600.000 eventuali facilitazioni. Baima, Sacchi 34. 35

AVVIATO colorificio cedesi centro Biella. Scrivere: Pubblimam, Casella 130/F, Biella.

BORGHESIA cedesi bar gelateria con annessa latteria centralissima, ottimo affare. Scrivere casella postale 76.

CAFFE' vini, forte lavoro, altro esportazione angolare alloggio ceduo. Telefonare 396-733. A68106

CARTOLIBRERIA fronte scuole elementari e superiori cedesi 2.200.000 causa matrimonio. Vera occasione. Tel. 50-777.

CAUSA salute cedesi macelleria avviatissima, Riviera Fiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4456 — Torino».

CEDESI bar tabaccheria, vicinanze Torino. Telefonare 641-805. A68410

CEDESI in Liguria zona industriale avviata cartolibreria giocattoli, riproduzione disegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3196 — Torino». A68613

CEDESI negozio impianti idraulici e sanitari. Telefonare al 290-278.

CEDESI officina autoriparazioni mq. 100. Tel. 340-891. A69479

CEDESI trattoria dintorni Chieri. Avviatissima. Rivolgersi dott. Zandrino, via S. Agostino 2, Chieri. Telefonare 942-869.

CEDO autorimessa centrale fronte mercato, forte lavoro, officina, lavaggio. Telefonare 284-807. A69410

CEDO permuto in parte con alloggetto, macelleria ottima posizione, causa malattia. Telefonare 393-257. A68396

CENTRALISSIMA via Garibaldi cedo causa decesso negozio cartoleria adatto galateria e cremeria. Tel. 683-328.

COMPLETA attrezzatura ed macchinario piccola officina meccanica. Causa vendo vendesi blocco ottima occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3098 — Torino». A68983

DEBBO gerenti pratici piccolo bar centralissimo esaminando oppure vendo. Telef. 520-235. A68998

DROGHERIA fronte mercato cedesi, 5 anni attività, fortissima pianta, 4.200.000. Lunga rateazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4171 — Torino».

COMMESTIBILE licenza vini e liquori ingrosso attrezzatissimo incasso 50.000 giornaliere alloggio cedesi 2.600.000. Telefonare 261-283. A69503

COPISTERIA avviata, buon reddito, cedesi 1.550.000. Telefonare 43-837 ore ufficio. 220

DROGHERIA fronte mercato cedesi, 5 anni attività, fortissima pianta, 4.200.000. Lunga rateazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4171 — Torino».

COMMESTIBILE licenza vini e liquori ingrosso attrezzatissimo incasso 50.000 giornaliere alloggio cedesi 2.600.000. Telefonare 261-283. A69503

COPISTERIA avviata, buon reddito, cedesi 1.550.000. Telefonare 43-837 ore ufficio. 220

FOTO studio laboratorio causa malattia vendesi ottimi incassi. Telef. 53-415.

LOCALE notturno centro Verona, elegantemente arredato, licenza superalcolici, mal sperto pubblico, vendesi o affittasi. Scrivere Pubblimam 20-14, Verona.

GESTIREMMO bottiglieria trattoria altro genere piccola spesa. Facilitando compera. Telefonare 764-793. A68083

LATTERIE, gelaterie, bellissime postazioni, qualunque ritaggio, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1914

MACELLERIA, affidasi gestione posto vitino Torino, ottimo inverno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3193 — Torino».

MOBILIFICIO artigiano esposizione laboratorio cedesi, causa malattia, in Chieri. Telefonare 942-504. A68979

PER ampliamento azienda cercasi socio disponibili 3-4 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 181 — Torino».

PER cambio residenza cedesi negozio pedinatrica bene avviato. Tel. 254-126.

FORNITORE UFFICIALE

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA:
AUSTRO-ITAL LAVIS (TRENTO)

PANIFICIO centrale buon lavoro ottima attrezzatura cedo ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1175 — Torino». A68085

PRESTITI a acquirenti, possessori auto alle migliori condizioni. Lima, via dei Mercanti 13, telef. 40-870. Chiuso per ferie dal 13 al 30 agosto. 440

PRESTITI a bancari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova. Rimborso 10 rate senza partecipazione datore lavoro. Lima, via dei Mercanti 13, telefono 40-879. Chiuso per ferie dal 13 al 30 agosto. 440

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. «Fin.Co.Tes.», piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-346. Chiuso per ferie dal 16 al 25 agosto.

RIVIERA dei Fiori motivi salute urge cedere cartoleria, profumeria, bigiotteria, giocattoli, vasta licenza. Scrivere: Birone, Pubblicità 20, Sanremo. 26608

ROSSIN, S. Donato 13, cede drogheria tabaccaro caffè redditi garantiti 1.650.000

SANREMO cedo pensione centralissima vista mare oltre camere letto efficiente buon avviamento base 5.000.000 intermediari. Scrivere Gandolfi 640, Sanremo.

SANREMO trasferendomi vendo moderna villa pensione 30 letti, attrezzatissima, facilissimo. Scrivere Birone, Pubblicità 20, Sanremo. 26608

TESSUTI confezioni ottimo negozio zona popolare ampie licenze annesso alloggio cedesi ragioni famiglia. Telef. 380-320.

TRATTAMENTI termici laboratorio redditizio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4469 — Torino». A69431

TRENTENNALE albergo mezza montagna, 50 camere, provincia Torino; altro Riviera Fiori ristorante, bar, dancing, autopark, cedo anche separatamente, occasione rara. Rosa, Garibaldi 43. A67730

UNDE cedere drogheria angolare con alloggio per malattia. Telefonare 33-105.

VICINO Alassio, zona avvenire, rimettesi bazar, giornali. Telefonare 887-312.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del Mare, 12 km. da Savona, sarà gradita una Vostra visita al modernissimo panoramico complesso balneare proprietario Isola d'Oro di Torre del Mare; vendonsi terreni, ville, appartamenti, vista mare garantita in perpetuo. Organizzazione bancaria facilitazioni di pagamento, Tiezzi, Milano, via Donizetti 4. Telefono 795-638. 26628

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria «Efin», corso Re Umberto 5. 16649

A Sanremo visitate acquistate alloggi ancora disponibili palazzine via Primavera possedenti campo sportivo spiaggia vista magnifica ogni confortio prezzo modico facilitazioni pagamento opportunità di scelta ai solleciti. Scrivere Amministrazione via Primavera 4, Sanremo. 26414

A 2.500.000, alloggetto come nuovo entrata 2 camere servizi, Aurora. Telefonare 399-174, ore 12-14. A67642

A 3.400.000 vendo zona Parella due camere tinello cucinino. Telefon. 553-653.

ABBIAMO vera occasione nuovo alloggio due camere tinello servizi, Barriera Nizza 3.900.000. Telefonare 570 612. A69784

ACQUISTASI contanti terreno fabbricabile semicentrale 60-90 camere possibilmente progetto approvato. Tel. 730-445.

ACQUISTASI od affittasi convenientemente 2 camere, cucina, accessori San Salvario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4488 — Torino». A69455

ACQUISTEREI affittarei caselna oppure mezzadria vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 164 — Torino». 572

ACQUISTEREI villetta o casetta sotto i milioni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 164 — Torino». 572

ACQUISTO affitto alloggio 3 camere, servizi zona S. Secondo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 164 — Torino».

ACQUISTEREI villetta collinare vicinanze Torino, sola, quieta, comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1158 — Torino». A68065

ALBENGA villaggio Iris, vicino Aurelia, vendesi terreno m. 180. Telefonare 25-237 Savona. A68437

ALLOGGI una due camere servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 269

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, cucinino bagno terzo ascensore vendiamo, corso Toscana angolo via Giotti. Tel. 53-912.

ALLOGGIO corso Lecce 307, 4 camere cucina terzo esente tasse affittasi lire 25.000 mensili, volendo libero, vendesi 4.400.000. Telefonare 650-070. 469

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere, doppi servizi, due ingressi (Crocetta) vendonsi. Via Pigafetta 37, tel. 53-912.

APPARTAMENTO signorile, centralissimo mq. 160 libero ottobre, vendesi 70 mila mq. Telefonare 56-379. A67567

CASA Barriera Milano, 38 camere, servizi, bene affittata, reddito 8%, vendo 46.000.000. Gabetti, Carducci 132. 218

CASA signorile esente privato vende necessità realizzo centro residenziale reddito 5.5 netto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 185 — Torino». 517

CASETTA 5 vani giardino 4.100.000 precollinare 6.000.000 a Collegno 2 vani, 2300 mq. terreno 2.600.000. Telefonare 42-880 ore pasti. 493

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende centralissimi locali interni mq. 100, adatti negozio laboratorio. 548

CELLE Ligure vendesi terreno fabbricabile 9000 mq., sul mare. Pubblicità Lastrand, 6 V, Savona. A68467

CENTRALE, camera, cucina, affittasi, reddito 12 %, vendiamo 1.100.000. Telefonare 53-912. 537

COMPERO terreno fabbricabile alla periferia di Torino. Tel. 381-650 mattino.

CORSO Francia 338 vendonsi ultimi alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 200-474. 278

CORSO Giulio Cesare vendo privatamente terreno fabbricabile 6000 mq. anche piccoli lotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 164 — Torino». 572

CORSO Peschiera 283 angolo via Arnier 3 e 4 vendonsi alloggi 1+3 camere, ideale, cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati. Telefonare 850-070.

COSTRUTTORE cerca terreno o casa da demolire centrale o semicentrale preferibilmente parziale comodo cassero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4472 — Torino». A69436

DUE alloggetti signorilissimi stesso piano, panoramici, con bellissimi terrazzi; altro due camere servizi vendonsi. Telefonare 511-400.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-938, 885-980. 21478

FIN-VAI vende terreni fabbricabili prezzi approvati, alloggi, negozi, qualunque tipo ci sono, stabili industriali, elevato reddito, concedendo mutuo ai facilitazioni pagamento. Telefonare 527-410, 527-411. 194

GEOMETRA Berio, Imperia Oneglia, le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, comodi negozi, combinazioni società. 25811

I.F.I.T., S. Quintino 6 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

«LOANO 61», Visitate il nuovo centro residenziale. Valutoni, prenotansi ville panoramiche modernissime. Piscina, tennis. «Loano 61», Soc. «Manavi», via al Poligono. A68472

NEGOZI, S. Rita, frontegglanti importante complesso case popolari ISA, adatti tutti generi, vendonsi, affittansi. Pomeriggio, corso Siracusa 37. 430

PARELLA vendiamo graditissi alloggi 2 camere tinello 2.500.000 più mutuo. Telefonare 528-955. 668

PIAZZA Statuto vendo alloggetto mansardato camera cucina entrata bagno e accessorio. Lire 1.800.000. Tel. 683-228

(Continua a pag. 23)

CREDITI FIDUCIARI IMMEDIATI
inizio pagamento anche
POST-OLIMPIADI
minimo
60.000
massimo
1.000.000
RIMBORSO DA 10 A 18 MESI
CON INTERESSI DECRESCENTI:
per le vacanze, per acquisto tessuti, elettrodomestici, conclusione affari, ecc.
FINCOTEX
«FINANCE HOUSE»
Piazza Statuto 24
angolo via San Donato
Telefono 47-346
CHE EFFETTUA
a impiegati - funzionari professionisti - possidenti
CREDITI FIDUCIARI
A automobilisti in poche ore
SOVVENZIONI SU AUTO
anche ipotecarie alla valutazione
Chiuso per ferie dal 16 al 25 agosto.

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

Marcia spedita
e molta ammirazione da chi conoscendo i meriti del Clinex liquido in adagere d'abitudine per la pulitura dei denti artificiali (dentiera). Clinex fa sparire i depositi di nicotina così antiestetici e difficili da togliere. Illumina il vostro sorriso innocuo-pratico. In vendita nelle farmacie.
CLINEX

L'AFFETTIERA UNIVERSALE
NOKILIA express
NON SI OSSIDA
NON ANNERISCE
ILSA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 611-

La grande emigrazione stagionale dal nostro Mezzogiorno

Quanto guadagnano e come vivono i lavoratori italiani in Germania

Il salario dei non qualificati arriva fino a settantamila lire al mese - Sono trattati bene ma fanno una vita dura; per l'ansia di guadagnare, qualcuno mantiene due impieghi - La maggior parte si stabilisce nel Baden-Württemberg che per il clima e la gentilezza degli abitanti ricorda l'Italia - Ve ne sono cinquantamila, e continuano ad arrivarne duemila alla settimana

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccarda, 6 agosto.

Salvatore Del Buono, un manovale italiano di 28 anni che ho incontrato con altri emigrati in un cantiere edile di Stoccarda, è contento d'essere venuto a lavorare in Germania. Gli danno due marchi l'ora e netti » — circa 300 lire — e a tutto somma non ha di che lagnarsi. Riesce a mandare alla famiglia rimasta a Lesina, nella Puglia, 50 mila lire al mese: e 20 mila gliene restano per le sue modeste necessità. Con quella somma paga l'affitto della baracca dove è alloggiato coi suoi compagni di lavoro — tremila lire al mese —, mangia alla mensa dell'azienda e va anche al cinema una volta la settimana.

E' vita di sacrificio, la sua, come quella di tanti altri connazionali emigrati. Si lavora sodo qui, e bisogna rinunciare a tante cose ed abitudini; la nostalgia per il paese e la famiglia lontani rode gli animi. Ma a Lesina, Salvatore Del Buono passava le giornate all'ufficio per il collocamento, in attesa di un'occupazione che non arrivava mai. Così un giorno si risolse a partire per la Germania; e con lui un migliaio di giovani dello stesso paese che si erano passati la parola l'uno con l'altro. Il villaggio, che contava seimila anime, è andato così spopolandosi e tra poco, continuando l'esodo oltr'alpe, non ci resteranno che le donne, i bambini ed i vecchi.

E' cominciata, secondo gli accordi tra Roma e Bonn, la grande emigrazione italiana in Germania. La massa dei connazionali va a stabilirsi proprio in questa regione, nel Baden-Württemberg: ve ne sono già 50 mila e continuano ad arrivarne al ritmo di duemila la settimana. Il Baden-Württemberg è la regione più cordiale di questo paese tanto differente dal nostro. C'è molto sole e frutta e vino; la gente è più aperta che nelle altre regioni della Germania. Gli italiani vi si trovano a loro agio. Vengono soprattutto dalle Puglie, dalla Calabria e dalla Sicilia. Per la maggior parte sono lavoratori stagionali. Molti di loro sono già al secondo o al terzo espatrio, segno della loro soddisfazione per le esperienze fatte oltr'alpe. Lavorano nei cantieri edili, nelle fabbriche di laterizi e nelle cave di pietra; un altro cospicuo numero di italiani è occupato nell'industria metalmeccanica e un altro ancora in quella dei tessili. Il 65% degli operai tessili è costituito dalle donne. Pare che il difficile esperimento dell'emigrazione femminile abbia dato risultati promettenti. Parte delle nostre emigrate vivono qui col marito e con i figli; le nubili sono affidate invece ad assistenti sociali e alle cure delle organizzazioni religiose.

Il guadagno netto di un operaio non qualificato si aggira sulle 300 lire l'ora. Questa cifra la si può considerare indicativa per la massa degli emigrati, che è data appunto da lavoratori non specializzati. Più bassi sono i salari delle donne, che guadagnano un marco e venti l'ora, corrispondenti a circa 150 lire. Bisogna dire, a questo punto, che molti vengono in Germania con la falsa prospettiva di migliori guadagni. Calcolano infatti, al momento della partenza, il salario lordo, senza tenere conto delle forti ritenute che raggiungono in molti casi il 25% del guadagno (quelli che pagano di più sono gli scapoli). Le tasse e le ritenute elevate sono fonte di inesauribili lagnanze. D'altra parte però non si possono trascurare le ottime « prestazioni sociali » cui hanno diritto gli operai in Germania.

Attorno a Salvatore Del Buono, il manovale di Lesina, che mi parla delle condizioni di vita e di lavoro dei nostri emigrati, si è addensata una piccola folla di giovani, piccoli e bruni, meridionali anch'essi certamente. Approvano quello che il loro compagno va dicendo, correggono, aggiungono delle riserve, scoprono dei malumori. Ma nel complesso il quadro è incoraggiante, anche se urgono tanti problemi. Mi parlano delle squallide baracche dove dormono anche in dieci, delle cibarie germaniche incompatibili con gli stomaci nostrani, di tutte quelle grandi e piccole cose che mancano ad un italiano trapiantatosi in questo paese così lontano dal nostro sotto molti punti di vista. E c'è anche qualche imprenditore tedesco (per fortuna sono casi non frequenti) il quale non ha ancora capito che i tempi sono cambiati. Irritato da certe querimonie per i sordidi alloggi destinati ai suoi dipendenti, uno di questi imprenditori ragionava così: « In fin dei conti i prigionieri russi che lavoravano in Germania durante la guerra non se la passavano meglio di questi italiani... ».

Si può dire in genere, però, che gli imprenditori trattino bene i nostri emigrati, anche perchè ne sono soddisfatti. Ce lo assicura il nostro console a Stoccarda, il dott. Ferdinando Quaranta, di San Severino. Ce lo ripete anche il direttore dell'azienda edile, il signor Haselbach: « Con i vostri connazionali abbiamo fatto buone esperienze decisamente positive. E' gente che lavora bene e con passione. Questa è anche l'opinione dei miei colleghi. E poi gli italiani imparano presto il mestiere, anche se prima di venire in Germania non avevano mai preso in mano un attrezzo da lavoro. Ce ne fosse di gente così: il nostro paese ne ha bisogno ».

C'è gente, tra i nostri emigrati, che pur di guadagnare non dorme la notte. Mario Costantini, un giovane calabrese, lavora di giorno nel cantiere edile e di notte agli altiforni di uno stabilimento per la produzione della ghisa: dalle 7 del mattino alle 5 del pomeriggio fa il muratore; dalla mezzanotte alle 7 l'operaio. Dorme nelle sette ore di libertà tra un turno e l'altro. Riesce così a mettere assieme 65 mila lire la settimana. E mi dicono che non sia una eccezione tra gli emigrati. L'accasamento di questi uomini al lavoro (e il desiderio di guadagno) sembra voler scontare secoli di ozio forzato, negli accidiosi paesi del Sud.

L'impetuosa operosità degli emigrati è sorretta spesso da un'idea precisa. Col lavoro e col risparmio molti sognano di potersi comprare un giorno un pezzo di terra ed una casetta in Italia e per affrettare quel momento si impongono ristrettezze e sacrifici ammirevoli. Altri hanno in animo di aprire al loro paese una bottega o un laboratorio di artigiano. Altri ancora — e sono all'incirca il 20% degli emigrati — non pensano più al ritorno e s'adattano poco per volta alla nuova esistenza, si trasferiscono in Germania in maniera definitiva chiamando poi le mogli e i figli. Oppure, trattandosi di scapoli, mettono su famiglia qui sul posto.

L'attrazione che gli italiani esercitano sulle ragazze tedesche è un fatto scontato, non documentabile con sempre nuovi e spesso gustosi episodi. Tempo fa, in una zona di pietra del Baden-Württemberg, si dovette cingere con filo spinato il complesso di baracche dove erano alloggiati una settantina di italiani per impedire le continue scorribande delle ragazze di un vicino collegio. Le prove migliori di questa attrazione reciproca sono i matrimoni tra italiani e tedesche in rapido aumento. Siamo arrivati già alla media di 50 matrimoni al mese, nel solo Baden-Württemberg. E mi assicurano che finora le unioni appaiono molto solide.

Massimo Conti

Le belle al concorso di Long Beach

La rappresentante italiana Maria Grazia Giacomelli (a destra) e Miss Giappone si ristorano con un panino in attesa di una delle sfilate di selezione (Telefoto)

Allarme a Stoccolma per un rapporto ufficiale

Quasi tutti i furti o i reati sessuali in Svezia sono compiuti da ragazzi

Grave aumento della criminalità giovanile anche a Londra ed in Giappone - Le cause, secondo l'inchiesta: eccessiva libertà di costumi, alcoolismo, stupefacenti - Ardite iniziative per prevenire la delinquenza dei minori

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 5 agosto.

Alla prossima conferenza di Londra, nella quale verranno discussi i problemi della gioventù attuale, la Svezia presenterà un rapporto che si può sintetizzare così: sesso, alcoolici, narcotici. La conferenza si svolgerà sotto l'egida delle Nazioni Unite. Essa intende non solo gettare una luce sulle abitudini dei giovani d'oggi, ma anche esaminare i mezzi migliori per combattere le cattive abitudini che sembrano prevalere nel mondo moderno.

Il rapporto svedese si basa su un ampio materiale raccolto in tutto il Paese. Incomincia affermando che, in genere, l'industrializzazione, l'aumento del livello di vita e la libertà di costumi, portano quasi inevitabilmente ad un aumento del numero dei reati che la gioventù compie preferibilmente in gruppo. Si è rilevato che alcune nazioni ed in particolare Francia, Spagna, Italia, Argentina, Svizzera, Belgio e Canada facciano eccezione a questa regola e ci si domanda se le statistiche in questi Paesi non siano compilate in modo diverso per cui i reati dei giovani vengono confusi tra gli altri. I Paesi scandinavi e gli Stati Uniti presentano un quadro terribile di cosa sia capace la gioventù moderna.

Per quanto riguarda la Svezia, negli ultimi anni i delitti contro la proprietà e quelli sessuali sono stati di circa sei volte più numerosi tra i giovani che tra gli adulti. Le cifre di altri Paesi sono ancora più gravi: a Londra il 32 per cento dei reati è abitualmente compiuto da ragazzi tra gli 8 ed i 20 anni; in Giappone la criminalità giovanile è aumentata del 30 per cento negli ultimi cinque anni; in Corea del 43 per cento tra il 1956 ed il 1957; a Bangkok, infine, in pochi anni i casi di ragazzi che commettono reati sono passati da 43.276 a 139.618, con un aumento del 230 per cento.

Le ragioni di tanta criminalità giovanile sono, per quanto riguarda la Svezia, da ricercarsi principalmente nel sesso, negli alcoolici e negli stupefacenti. La libertà di cui i ragazzi d'oggi abusano è una conseguenza diretta del fatto che i genitori lavorano entrambi e lasciano sovente i figli padroni di se stessi: tipico è il caso del *nyckelbarn*, che si potrebbe tradurre « ragazzi con la chiave » e sta a denominare il folto gruppo dei giovani che vanno in giro con la chiave di casa appesa al collo. Questi ragazzi sono abbandonati a se stessi dalle 7 del mattino sino a sera tardi: i genitori lavorano di giorno e la sera vanno al cinema od a teatro lasciando i figli sulla strada: di qui alle cattive compagnie ed al delitto il passo è breve. Promiscuità, abuso di alcoolici, stupefacenti, rendono facile la rapina, semplice la violenza sessuale, a portata di mano il furto nelle case o nelle automobili.

La Svezia cerca oggi di combattere la criminalità giovanile con mezzi nuovi: si tenda ad educare e soprattutto a riabilitare. Vengono impiegati metodi moderni che vanno dalla polizia addetta ai giovani, alle case di osservazione, ai centri di raccolta e di educazione, alle carceri nelle quali il lavoro viene retribuito al cento per cento.

Il direttore generale delle case di pena svedesi si è fatto promotore di una riforma ardita che si spera possa dare presto gli attesi risultati: i carcerati vengono stimolati al lavoro con salari pari a quelli delle aziende o delle industrie: si vuole insomma inculcare nei giovani d'oggi il concetto che lavorare dà guadagno, più guadagno che non progettare rapine o delitti.

Il problema è delicato anche per un'altra ragione: l'età di coloro che commettono reati è in continua diminuzione. Perciò spesso la polizia non può intervenire. Contro bambini di otto o dieci anni non si può aprire un procedimento penale anche se tutti sono convinti che i bimbi a quell'età sanno ormai cosa fanno e dove le loro azioni portino.

A cura dell'Ufficio reale per l'assistenza ai giovani è stato distribuito ultimamente un questionario nel quale i ragazzi sono invitati ad esporre le loro teorie su come dovrebbe avvenire la riforma del sistema educativo. Il questionario riporta anche una serie di domande assolutamente particolari: « Hai rubato soldi in casa? », « hai bevuto alcoolici? », « hai avuto contatti con l'altro sesso? ». I giovani hanno esposto i loro problemi con una franchezza che non manca di stupire e si è potuto rilevare così, oggi, in Svezia almeno, molti ragazzi siano sessualmente spregiudicati a 12-13 anni, e come sia facile procurarsi stupefacenti ed alcoolici non ostante le ferree leggi vigenti. La parola d'ordine è in ogni caso « prevenire » e questa prevenzione viene fatta con una campagna in grande stile nelle scuole, nei luoghi di ritrovo, per la strada, negli stadi sportivi.

Sempre più frequenti sono le riunioni, organizzate dallo Stato e dai Comuni per soli giovani. In esse si fa molta musica (jazz, soprattutto), e si tenta di allontanare la noia. A Stoccolma sono sorte e decine le « case dei giovani » e in particolari occasioni si organizzano concerti e riunioni per i giovanetti di entrambi i sessi tentando di attirarli, senza pedanteria e prediche, e di istradarli magari altre mète che non siano la rapina od il delitto.

w. f.

Il marito di Margaret vuol fare lo scenografo

Toronto, 6 agosto.

Il *Toronto Star* scrive oggi che Antony Armstrong-Jones, marito della principessa Margaret, lavorerà il prossimo anno quale consulente artistico per la società H. M. Tennant, un'impresa teatrale di Londra. La notizia è stata data da Nathan Cohen, redattore della rubrica degli spettacoli, il quale afferma che secondo fonti vicine alla famiglia reale la principessa Margaret approverebbe la decisione.

Una medicina che fa ringiovanire annunciata da scienziati polacchi

Le ricerche hanno preso l'avvio dagli esperimenti del professore russo Voronov - Il farmaco è stato provato con un certo successo su tremila settantenni

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 6 agosto.

E' stata annunciata ieri, dal noto prof Bogdan Sharski, e da altri scienziati ben conosciuti in occidente, la scoperta di un trattamento clinico, denominato « geriokain », che dovrebbe portare a un successo di qualche rilievo nella lotta contro la senilità. Il « geriokain », contiene varie sostanze di natura ormonica che provocherebbero l'avvio di un processo di « ringiovanimento » delle ghiandole a secrezione interna.

Le ricerche degli studiosi polacchi sono state compiute sulla base degli esperimenti effettuati alcuni anni fa dal professore russo Voronov, le cui teorie rivoluzionarono il campo medico sulla gerontologia (la scienza che s'incarica di esaminare i problemi strettamente connessi alla vecchiaia).

« La secrezione delle ghiandole endocrine » spiega il comunicato del Centro polacco per le ricerche gerontologiche, « regola lo sviluppo ormonico e quindi di tutto il corpo e l'organismo umani. L'ammasso di cellule ghiandolari che si trovano in varia quantità nell'organismo ha connessione intima con il sistema della catena ganglionare del simpatico » I principali organi endocrini sono com'è noto: la tiroide, le ghiandole paratiroidi, il timo, l'ipofisi, la milza, gli elementi di Langerhans, le ghiandole surrenali, le ghiandole sessuali, appare quindi evidente l'importanza della nuova medicina, che avrà il compito di sorvegliare le funzioni e le attività di questi organi e risvegliarne la funzione potenziale.

La notizia sensazionale è stata accompagnata da un'altra notizia non meno sensazionale. Il medicamento è stato applicato a tremila uomini-cavia, tutti individui intorno alla settantina (solo pochi « soggetti » contavano una sessantina d'anni) e quasi tutti di sesso maschile. I risultati sono stati, secondo la fonte polacca, di eccezionale valore in quanto alcuni degli individui trattati con il « geriokain » hanno palesato segni di rinnovamento organico; chi accusando un miglioramento nella vista e nell'udito, chi accusando una nuova vigoria, che gli ha consentito di percorrere alcuni tragitti a piedi agevolmente, mentre prima si muoveva a fatica.

Pare sia soprattutto le ghiandole sessuali saranno beneficiate da questa scoperta, e non è escluso, come afferma il professor Bogdan Snarski, che alcuni soggetti in età senile, possano riacquistare pienamente la loro « virtus generandi ».

Naturalmente il medico ammonisce a non abbandonarsi ad eccessivi entusiasmi.

l. r.

Sembra imminente l'arresto dell'assassino di Casteggio

Un innamorato della bionda cameriera avrebbe compiuto il duplice omicidio

Sapeva che la finestra della solitaria villa era aperta - Lasciò le scarpe presso il davanzale: sono state tutte due ritrovate, hanno il numero 40 - Per colpire le sue vittime usò un fermaporte di marmo - Trattenuto dai carabinieri un uomo del posto, sposato

(Dal nostro inviato speciale)

Casteggio, 6 agosto.

L'assassino è fuggito a piedi nudi. Dalla Villa Sassone, passando per la finestra del piano terreno che dà sul retro, l'uomo che trucidò selvaggiamente il prof. Mario Ismaele Carrera, di 66 anni, e la sua governante Eva Martinotti, di 30, si allontanò senza calzare le scarpe. Un mocassino nero era stato trovato alla base della finestra, nell'interno della villa, già giovedì pomeriggio. Un'altra identica calzatura è stata trovata infilata tra due pacchi contenenti libri di poesia a firma Mario Carrera. Sono le scarpe dell'assassino. E sono di numero quaranta.

Di buona fattura, non sono più nuove ed anzi la destra ha la suola bucata: non recano etichetta. Con queste due scarpe, custodite gelosamente in una scatola, i carabinieri del Nucleo investigativo di Milano hanno visitato tutti i negozi di calzature di Casteggio, Mortara, Vigevano e degli altri centri vicini. Il fatto che ancora stasera, all'ora di chiusura dei negozi, essi andassero a mostrare le scarpe a rivenditori e calzolai, dimostra che non hanno ancora stabilito la provenienza.

I due mocassini sono la traccia più consistente che i carabinieri stanno seguendo. E' stato accertato che non appartengono al professore, e quindi non possono essere che dell'assassino. Piccolo, quell'uomo che entra di notte nella villa della collina di Losana, tenendo le due scarpe in mano per non fare rumore. Anche questo particolare serve a far cadere definitivamente l'ipotesi del delitto per rapina. Un ladro, un professionista del furto, quando decide di penetrare in una altrui casa scarpe di tela e di gomma. Qui invece è l'uomo che parte di casa così come si trova. Arrivato davanti alla villa, nella quale egli sa esservi un uomo anziano e debole e una donna giacente che con ogni probabilità lo sta attendendo, si sfila le scarpe e le posa accanto alla finestra, ripromettendosi di riprenderle all'uscita, forse dopo aver incontrato la bionda cameriera.

Ma quando torna alla finestra, non è più l'uomo che era entrato. Coperto di sangue di due persone massacrate, anelante, tremante, stringe ancora in mano l'arnese che aveva calato con furia bestiale sulla testa del professore e su quella della sua giovane domestica. Scavalca e fugge. E' sconvolto e non pensa alle scarpe.

Stamane ci hanno confermato che la finestra del retro era sempre lasciata aperta. Anche il professore non vi si opponeva più, dopo essere manifestato una certa preoccupazione con Eva e coi vicini. Pensava che qualche ladro avrebbe potuto fare una visita alla villa, ma Eva gli aveva fatto presente che il gattino di casa era solito andare e venire da quel passaggio, e poi a Losana ladri non ce n'erano. I carabinieri, in molti anni di attività, non si erano occupati che di due furti di pollame.

L'assassino era sicuramente a conoscenza di questo fatto. Di là, e solo di là, avrebbe potuto entrare nella casa. Ora resta da stabilire quale fu il motivo che lo spinse a recarsi a Losana e scavalcare quel davanzale.

Scartato il movente della rapina, non si può parlare che di un appuntamento amoroso o di una visita di controllo, oppure di un abboccamento a scopo di ricatto.

Dell'appuntamento abbiamo già ripetutamente parlato. Eva avrebbe potuto attendere un innamorato per furio salire in camera sua ad insaputa del professore. Non pochi elementi sembrano avvalorare questa ipotesi, anche se appare strano che la cameriera, legata al professore da vincoli d'affetto, si azzardasse ad accettare un uomo di notte nella casa non sua.

La visita di controllo. Lui, un uomo innamorato e geloso. Sa che lei vive sotto lo stesso tetto dell'anziano professore e le fa una scenata. « Non c'è assolutamente nulla fra noi », rassicura lei. Ma è difficile convincere un innamorato roso dal tarlo della gelosia. E allora cosa fa? Decide di sorprenderla. Forse pensa che Eva dorma nello stesso letto del suo padrone. Non entriamo nel merito della faccenda con supposizioni azzardate. Preferiamo pensare che l'uomo trova la donna nel proprio letto. Cosa accade dopo è pura supposizione. Eva grida vedendolo, oppure lui la sveglia e cominciano a discutere, destando il professore che accorre per vedere cosa stava accadendo?

Il ricatto. Eva tornò alla villa Sassone alcuni giorni prima del professore. Un suo amico avrebbe potuto averlo saputo e avrebbe potuto recarsi a trovarla. Un'occasione ottima, da non lasciar perdere: una donna giovane, piacente, e sola. Poi arriva il professore da Arma di Taggia ed Eva proibisce all'uomo di andarla ancora a visitare. Ma l'uomo non è dello stesso parere. E nasce il ricatto. Va da lei per l'ultima volta, vuol avere un abboccamento per discutere la cosa; ma il Carrera lo sorprende.

Queste sono le ipotesi che i carabinieri hanno vagliato nell'inchiesta finora svolta. Anche oggi hanno interrogato a lungo tutti coloro che hanno conosciuto le due vittime. Nella caserma sono sfilate numerose persone. A tarda sera c'erano ancora: la sorella ventiquenne di Eva, la figlia del professore, Matelda; un uomo sposato di Casteggio e un giovane operaio di Mornico.

Dalla sorella di Eva gli indagatori hanno voluto sapere quali e quante relazioni aveva avuto la cameriera bionda. Alla figlia del Carrera hanno chiesto quali i suoi rapporti col padre, se è vero che ultimamente erano sorti fra loro dei dissapori a causa della eredità della madre e se per colpa di Eva. Dall'uomo sposato e dall'operaio dove si trovavano la sera fra lunedì e martedì. Tutti sono stati rilasciati prima delle 22, ad eccezione dell'operaio di Mornico che il capitano Raccioppo di Voghera si riprometteva di interrogare ancora stasera.

Nei carabinieri, negli ufficiali, nei magistrati si nota un certo ottimismo. Forse sono sulla pista buona. Sull'arma del delitto pare si sappia cosa sia: un fermaporte di marmo parallelepipedo con 4 vertici smussati che il professore usava per impedire che il battente della sua porta sbattesse. Tale blocchetto di marmo sarebbe stato rinvenuto sul giardino sporco di sangue.

Stasera la villa Sassone è chiusa. I carabinieri non la piantonano più. Le luci si sono spente. E' passata una settimana circa dal giorno del delitto e la villa e il paese di Losana sembrano riavere la pace. Gli abitanti da qualche giorno hanno preso l'abitudine di parlare sottovoce. Ognuno ha le sue idee a proposito del delitto, ma non si dice quasi nulla. Anche ai funerali di Eva Martinotti, avvenuto oggi alle 18 a Mornico, le impressioni venivano scambiate a voci sussurrate e non sembrava si facesse per rispetto alla bara, portata a spalle dai familiari, ma per timore che l'assassino sentisse. L'assassino che doveva essere lì, in mezzo a tutti.

d. f.

Il prof. farmacista Mario Carrera, di 66 anni, fotografato qualche tempo fa con un amico nel giardino della villa

Tornata la calma sull'Etna dopo l'esplosione di venerdì sera

Catania, 6 agosto.

Dopo la terrificante manifestazione esplosiva che ier sera ha tenuto in allarme, dalle 22,15 circa alle 0,45, le popolazioni della montagna, l'Etna è tornato alla moderata attività dei giorni scorsi. Sono cessati gli spettacolari lanci di lapilli e cenere a grandi altezze (hanno raggiunto i 3000 metri), e solo di quando in quando si avvertono dal cratere centrale esplosioni di modeste proporzioni accompagnate da boati. Si tratta di deboli sbuffi di sabbia che il vento trasporta un po' dappertutto. Il cratere sub-terminale di nord-est non dà segni di attività particolari. L'Istituto di Vulcanologia ha diramato stasera il seguente comunicato:

« Dalle osservazioni eseguite nelle prime ore di stamane dal personale di questo Istituto risulta che tanto il cratere centrale dell'Etna quanto quello sub-terminale di nord-est si mantengono da circa dodici ore in uno stato di moderata esalazione di vapori. A lunghi intervalli si verificano anche deboli esplosioni dal fondo della grande voragine centrale. In seguito alla violenta attività esplosiva di ieri, si è avuto un allargamento di detta voragine verso nord-est ed un uno parziale riempimento, tanto che la profondità si è portata a circa 40 metri.

Concorso BIC
ESTRAZIONE SETTIMANALE DELLA FIAT 600

La Fiat 600 sorteggiata lunedì 1° agosto 1960 è stata vinta dal Sig.

REALI ALDERO
Via Segnori, 9/A - Roma

Continua il grande Concorso Bic **"una Fiat 600 ogni lunedì"**

Per partecipare basta spedire a Concorso Bic - Milano un cappuccio Bic o un refill Bic esaurito e una penna Bic usata. Ogni busta deve contenere solo uno di questi tre pezzi e riportare sul retro il nome e l'indirizzo del mittente.

Poveretto!!! come soffre!!! Ti ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

INDUSTRIA LAVORAZIONE RESINE SINTETICHE
piena attività
vende il tutto o esamina combinazione
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3124 - TORINO

COMUNE DI BORGONE SUSA

AVVISO D'ASTA PUBBLICA

Alle ore 10 del 30 agosto 1960, in una sala del Palazzo Comunale, innanzi al Sindaco del Comune ed in esecuzione della deliberazione n. 94 in data 26-2-1960 debitamente approvata, avrà luogo un unico esperimento di asta pubblica per la definitiva aggiudicazione dei lavori di costruzione di n. 126 nuovi loculi nel Cimitero Comunale, prezzo base d'asta L. 2.670.000, metodo: offerta segrete di percentuale in ribasso sul prezzo base di asta da confrontarsi con la scheda segreta dell'Amministrazione comunale.

Informazioni presso la Segreteria Comunale ove è depositata e visibile la già citata deliberazione n. 94 completa di relazione, disegni, progetto, capitolato.

Borgone, 3 agosto 1960.

Il Sindaco: f.to ALA

esigete il BUONO che fa vincere!

Acquistate anche voi le **Polveri BRIOSCHI per acqua da tavola** e... conservate il Buono che il vostro Esercente vi darà per ogni scatola acquistata. Concorrerete all'estrazione di:

Frigoriferi IGNIS, cucine elettriche e a gas IGNIS, ciclomotori VIVI; oltre 300 premi! Non perdete questa straordinaria occasione: è facile vincere! I numeri dei Buoni di volta in volta estratti verranno pubblicati il 30 agosto - 30 settembre.

E in più ogni 5 scatole di **Polveri BRIOSCHI per acqua da tavola**, il vostro Esercente vi darà subito in premio un magnifico modello di automobile Fiat: un giocattolo meraviglioso per i vostri bambini!

CRONACHE DELLO SPORT

Nel velodromo di Lipsia pronta riabilitazione degli atleti italiani

Maspes domina Plattner nella finale della velocità e si conferma campione mondiale di ciclismo su pista

Con una serie di irresistibili volate il milanese si è imposto al trentottenne professionista elvetico - Cordiali applausi dei numerosi spettatori - Il titolo femminile dell'inseguimento vinto dall'inglese Beryl Burton, che ha superato nella prova decisiva la belga Maria Teresa Naessens - Oggi Gaiardoni in gara tra i dilettanti

(Dal nostro inviato speciale)

Lipsia, 6 agosto.

E' venuto finalmente anche per noi il giorno lieto, Antonio Maspes ha vinto in modo brillante il titolo di campione del mondo di velocità professionisti; la sua superiorità è stata netta, assoluta, incontestabile. Lo sprinter milanese che, nelle batterie e nei quarti di finale si era limitato ad imporsi senza dare l'impressione di attraversare un momento di forma perfetta, stasera, nella semifinale e nella finale, si è prodotto in quattro volate-capolavoro che hanno scatenato l'entusiasmo di una folla enorme che gremiva il velodromo. La vittoria dell'atleta più forte si è trasformata in un autentico trionfo, l'applauso del pubblico è diventato una ovazione che è continuata a lungo, per alcuni minuti, mentre Maspes, di buon grado, si sottoponeva all'assalto dei flashes dei fotografi, alle interviste dei giornalisti, del radio e dei telecronisti, tra le gambe dei quali, un altro Maspes, il piccolo Roberto, di tre anni, vinceva a sua volta la sua battaglia personale, per andare ad abbracciare anche lui il papà campione del mondo.

Maspes ha voluto dare subito una pratica dimostrazione del suo stato di grazia nelle semifinali. Suo avversario era De Bakker, e il belga sembrava particolarmente pericoloso per la sua lunga esperienza e per una certa naturale tendenza alle scorrettezze.

L'italiano non si è lasciato sorprendere e non ha voluto nemmeno che si verificasse la eventualità di un possibile danneggiamento da parte del suo avversario. Nella prima prova il belga scattava a circa 250 metri dal traguardo, e la risposta di Maspes, letteralmente proiettava in avanti l'italiano, che si affiancava al rivale nel breve rettilineo opposto all'arrivo e lo superava imponendosi con estrema facilità. Nella seconda prova, il milanese si produceva invece in una di quelle acrobazie che mandano in visibilio gli spettatori: per contrastare l'offensiva di De Bakker, passava all'interno, nell'ultima curva, e il povero belga era costretto ad arrendersi, quasi fosse tornato un principiante qualsiasi.

Nell'altra semifinale intanto, Plattner aveva usato, dal più al meno, lo stesso trattamento all'olandese quarantenne Derksen, cosicché Maspes nei matches risolutivi si trovava di fronte proprio all'uomo che maggiormente temeva, poiché lo reputava capace di eccezionali imprese su una pista dalle caratteristiche della pista di Lipsia. Il trentottenne svizzero, per una lunga abitudine alle gare, è ben noto grazie alla perfetta conoscenza che ha di tutti i segreti del mestiere. Maspes ben sapeva che Plattner avrebbe getato nel gioco ogni riserva a disposizione, e che Plattner era disposto a correre ogni rischio pur di conquistare quella maglia iridata, che significa un grosso aumento di rendita, per almeno una stagione. L'italiano, nel pomeriggio, era nervoso, paventava apertamente lo scontro con l'elvetico. Ma, nell'attimo di scendere in pista, i nervi di Maspes s'erano calmati d'incanto, Antonio era lucidissimo, cosciente della propria forza, sorrideva tranquillo al commissario tecnico, Costa, il quale, invece aveva il volto bagnato d'un sudore che bene poco si addiceva con la temperatura piuttosto fredda.

La vittoriosa volata di Maspes su Plattner (a sinistra) **e il giro d'onore dell'italiano dopo il successo** (Telefoto)

La prima manche di finale fu davvero un autentico spettacolo. I due avversari dopo una rapida stretta di mano incominciarono la gara con Maspes, per estrazione a sorte, al comando. L'italiano condusse tutto il giro, quindi si fermò in surplace, poco dopo il suono della campana. Tre minuti che parvero un'ora. Quindi Plattner, che era lontano una decina di metri, raccorciò le distanze. Nuovo surplace con gli atleti immobili come statue. Poi lo svizzero scappò via come una furia, conquistando una ventina di metri di vantaggio. L'azione di sorpresa poteva significare una sconfitta clamorosa per il nostro ragazzo. Ma lo sprinter italiano si lanciò sulla bicicletta ed esplose con splendida e rabbiosa violenza. Sulla curva che immette sul rettilineo d'arrivo, si portò all'altezza dell'avversario e gli passò avanti a doppia velocità, pur se lo svizzero, allargando un po' il gomito, tentava di usare una vecchia astuzia, per ostacolare così formidabile rimonta.

Una vittoria, in circostanze del genere, rappresenta una iniezione di ottimismo dall'incredibile valore. Allorché i due velocisti presero il via per la seconda prova, c'era già per l'aria la sensazione del nostro successo. Maspes, dopo il tentativo di danneggiamento — un tentativo lieve e quasi innocente, intendiamoci bene — pensò che fosse meglio non concedere al rivale l'occasione di ricorrere ai mezzucci. Prese il comando subito e lanciò il «do di petto» del grande tenore. Si buttò in uno sprint a sessanta all'ora, così lontano da, traguardo che sembrò un sogno il tenere la testa fino alla linea d'arrivo. Ma l'azzurro, stasera, era l'atleta dalla classe limpida ed eccezionale, sostenuta da una «verve» che si trova solo all'apice della forma. Plattner reagì e sua volta molto bene e riuscì a pedalare al fianco dell'azzurro. Maspes però seppe resistere, e due metri dal traguardo diede un colpo di reni e sfreccio primo, di poco, di un soffio soltanto, ma in modo inequivocabile.

Lo stadio fu un boato di evviva, i tedeschi urlavano in italiano — bravo, bravissimo, avanti. Chi non sapeva queste parole diceva lo stesso qualcosa nella nostra lingua e si scambiavano espressioni strane, ciao, arrivederci, mille grazie, in un'esplosione di entusiasmo da commuovere anche i più incalliti protagonisti di simili episodi. Maspes veniva trascinato alla cabina della radio e l'intervista di rito ebbe come sfondo gentile la voce del figlio del campione, che, molto convinto, ripeteva: «Bravo papà, bravo papà!». Il milanese ebbe da sfogarsi negli abbracci di famiglia, a Lipsia stasera c'erano suo figlio, suo padre, sua moglie. Poi salì sul podio e l'ovazione riprese instancabile, per lui, per Plattner, per De Bakker, che aveva battuto Derksen per il terzo posto. Tricolore bianco rosso e verde al vento, inno nazionale italiano, un tripudio di applausi. La scena è scritta, ma un po' stringe sempre alla gola. E' bello vincere, è bello soprattutto all'estero, è bello in particolare quando l'atmosfera tutto intorno si incendia d'un incontenibile entusiasmo.

La riunione di stasera contemplava l'assegnazione d'un secondo titolo, quello dell'inseguimento femminile, che è andato all'inglese Burton, il cui viso, abbastanza carino, è incorniciato dalla più strana permanente che mai abbiamo visto. La Burton ha imitato Maspes, doppiando pure lei il titolo mondiale che già deteneva dal '58, e, per ricompensa, oltre alla maglia iridata, oltre ai fiori, oltre ad una gigantesca coppa, ha avuto «coram populo», da parte del suo presunto fidanzato, un bacio tale, di fronte al quale le censure del film si trasverebbero forse in imbarazzo. Come chiusura, si è corso il recupero dei mezzofondo dilettanti, nel quale erano impegnati gl'italiani Violin e De Lillo. Niente da fare, pollice verso, come era del resto nelle previsioni.

Domani si disputano le semifinali e le finali della velocità dilettanti; le nostre speranze sono per un secondo titolo di campione del mondo, grazie a Gaiardoni, che, dopo avere superato molto probabilmente Melby nelle semifinali, dovrebbe trovarsi a lottare in finale contro il belga Steroks. Le previsioni sono a favore dell'azzurro. Il trionfo di Maspes, dopo la brutta giornata di ieri, è venuto davvero al momento giusto, per portare nel nostro clan una ventata di entusiasmo e di ottimismo.

Gigi Boccacini

Velocità professionisti

Semifinali: 1ª semifinale, 1ª manche: 1. Maspes, ultimi 200 metri in 11"2; 2. De Bakker (Belgio); 2ª manche: 1. Maspes 12"1; 2. De Bakker. 2ª semifinale, 1ª manche: 1. Plattner (Svizzera) 12"1; 2. Derksen (Olanda); 2ª manche: 1. Plattner. 12"; 2. Derksen.

Finale 3. e 4. posto: 1ª manche: 1. Derksen, 12"2; 2. De Bakker; 2ª manche: 1. De Bakker, 11"9; 2. Derksen; «bella»: 1. De Bakker, 12"; 2. Derksen.

Finale 1. e 2. posto: 1ª manche: 1. Maspes, 11"6; 2. Plattner; 2ª manche: 1. Maspes 11"6; 2. Plattner.

Inseguimento femminile

Finale per il 3. e 4. posto: 1. Shugina (Russia) 4'15"; 2. Ellé (Germania Orientale) 4'16"1.

Finale per il 1. e 2. posto: 1 Burton (Inghilterra) 4'6"1; 2 Naessens (Belgio) 4'12"8.

Oggi alla televisione la velocità dilettanti

Con inizio alle ore 14, verrà trasmessa oggi dalla televisione la cronaca diretta da Lipsia delle fasi conclusive del campionato mondiale di velocità dilettanti, nelle quali è impegnato l'italiano Gaiardoni.

Il pugile Rollo riconquista il titolo italiano dei «gallo»

Cagliari, 6 agosto.

Sul quadrato all'aperto posto al centro dello stadio calcistico Amsicora di Cagliari, l'amatore pugile sardo Piero Rollo ha riconquistato il titolo italiano dei pesi gallo di fronte ad oltre ventimila corregionali entusiasti. Avversario duro e pericoloso per Rollo è stato il livornese Sitri: l'incontro ha offerto fasi interessanti ed il pugile di Cagliari l'ha vinto ai punti sulla distanza delle dodici riprese.

I risultati della serata:

Pesi mosca: Gaviano (Cagliari) b. Scarano (Roma) ai punti in 8 riprese; Burruni (Alghero, campione d'Italia) b. Bhatchaj (India) per k. o. tecnico all'8ª ripresa; *pesi medi:* Melis (Cagliari) b. Boi (Cagliari) per abbandono al 3° round per ferita; *pesi welters:* Manca (Cagliari) b. Melfath (Ghana) ai punti in 10 riprese; *Campionato italiano pesi gallo:* Rollo (Cagliari, sfidante) b. Sitri (Livorno, detentore del titolo) ai punti in 12 riprese.

Pallone elastico — A Torino, in un incontro di campionato, si affrontano oggi con inizio alle ore 16 le squadre di Balestra (Sapel) e Dellippi (Aspe-Bosca).

L'italiano Ubbiali e Surtees entusiasmano in Irlanda nel Gran Premio motociclistico

Il primo riconquista il titolo mondiale delle 125 e vince anche nella cilindrata 250 - Surtees si afferma nelle 350 e compie una spettacolare corsa nella cat. 500 - Entrambi i piloti erano alla guida delle MV

Belfast, 6 agosto.

Il motociclista italiano Carlo Ubbiali è stato il dominatore nell'odierno Gran Premio dell'Ulster, aggiudicandosi due prove — per le classi 125 e 250 cc. — e confermandosi campione mondiale per la cilindrata inferiore, avendo ormai inflitto al tedesco Degner, oggi piazzatosi al terzo posto, un distacco incolmabile nella classifica di campionato.

Nella gara delle 125, prima competizione della giornata, è balzato in testa al «via» il rodesiano Hocking, compagno di squadra di Ubbiali. Questi passava al comando della corsa al quarto passaggio, subito affiancato da Gandossi (M. Z.). Il duello fra i due assi italiani prometteva molte emozioni, ma al sesto giro Gandossi era vittima di una caduta (fortunatamente senza gravi conseguenze per il pilota che ha riportato nell'incidente soltanto qualche contusione) che lo costringeva al ritiro.

Ubbiali ripeteva il successo nella classe 250, gara nella quale si aveva una nuova dimostrazione dell'efficienza delle «Honda» giapponesi, oggi affidate a Phillips ed Hailwood.

Surtees, nella classe 350, ne assunto la prima posizione alla partenza, per mantenersi indisturbato al comando sino all'ultimo giro.

L'ultima prova della giornata, quella delle 500, pareva avviata a diventare un secondo monologo di Surtees che si era già portato al comando dopo due giri. Nel corso del terzo però il pilota britannico perdeva quasi tre minuti in un incidente meccanico, mentre i quattro della Norton — Hartle, Sheperd, Rensen e Redman — cercavano di aumentare la velocità per rendere difficile il recupero del rivale. Con un inseguimento entusiasmante, Surtees riusciva a superare tre degli avversari e terminare la gara al secondo posto, a soli 20" dal vincitore Hartle.

Classe 125 cc.: 1. Carlo Ubbiali (MV Agusta) km. 120,70) in 53'21"8, media km. 134,188; 2. Hocking (MV Agusta) 53'22".

Classe 250 cc.: 1. Ubbiali (MV Agusta) km. 145 in 58'47"2, media km. 146,170; 2. Phillis (Honda) 58'49"2; 3. Redman

Classe 350 cc.: 1. Surtees (MV Agusta) km. 141 in 1h 35'17"4 alla media di km. 150,290; 2. Hartle (Norton) 1h 35'51"8;

Classe 500 cc.: 1. Hartle, (Norton) km. 141 in 1.35'18"2, alla media di km. 150,280; 2. Surtees (MV Agusta) 1 ora 35'39"2; 3. Shepherd (Norton)

Angelini-Ostorero a confronto oggi nel motocross di Avigliana

Avigliana, 6 agosto.

Un altro atto del duello fra i due migliori motocrossisti italiani del momento, il piemontese Ostorero ed il romano Angelini, si svolgerà domani sul campo di Avigliana-Laghi nella quinta prova del campionato italiano di motocross classe 250. Angelini dovrà difendere la sua prima posizione nella classifica di campionato dall'attacco che Ostorero certamente sferrerà, avvalendosi anche della perfetta conoscenza del campo di gara.

All'interesse per il duello fra i due «assi» italiani, si aggiunge quello derivante dalla presenza di quattro specialisti stranieri di sicuro valore: il belga Neri, lo svizzero Brixner, i francesi Piagiau e Blanchet. La manifestazione avrà inizio alle ore 15 con la disputa della prima «manche» della prova di campionato classe 250 cc. Seguiranno una prova unica riservata ai «cadetti» della classe 175 cc. e, successivamente, le seconda «manche» di campionato.

L'italiano Carlo Ubbiali su la moto 125 con cui ha vinto il titolo mondiale (Tel.)

La Juventus si è allenata a Cuneo e Fascetti ha segnato il primo goal

Presentato ieri dal vice-presidente Giordanetti l'organizzazione della squadre minori bianconere - I ragazzi saranno seguiti anche nello studio - Rabitti, Bosco, Bussone, Locatelli e Pedrale istruttori tecnici

La Juventus ha sostenuto ieri a Cuneo la prima breve partita di allenamento della nuova stagione. Una giornata magnifica e piena di sole, dopo la pioggia torrenziale dei giorni scorsi ha favorito fin dal mattino i bianconeri che si erano recati allo stadio, per gli esercizi atletici ed i palleggi. Nel pomeriggio, come si è detto ha avuto luogo la prima breve partitella. Cesarini ha diviso le due squadre in questo modo in maglia blu: Romano, Boniperti, Lojodice, Ninni, Fascetti, Sartore, Cesarini, Charles, Nicolè, Stacchino; in maglia blu con banda rossa: Mattrel, Castano, Burelli, Emoli, Colombo, Mazzia, Caroli, Cervato, Leoncini, Vavassori. Il gioco è stato assai vivace e tutti gli atleti si sono particolarmente impegnati: ha vinto la squadra in maglia blu per una rete a zero, rete realizzata da Fascetti dopo una bella azione impostata da Boniperti.

Dopo 30 minuti di gioco Cesarini ha mandato tutti agli spogliatoi, mentre Parola ha preso sotto le sue cure i tre portieri e Givanello ha incominciato a inanellare in bicicletta giri su giri sulla pista, allo scopo di mettere a posto il ginocchio recentemente operato al menisco. Il programma odierno prevede una breve seduta atletica.

La Juventus intanto ha presentato ieri la sua nuova organizzazione del settore giovanile, poche ore prima che partissero per Villar Perosa 44 giovani accompagnati da un dirigente e dai tecnici Locatelli e Pedrale. Il vice-presidente del club bianconero Giordanetti ha esposto i principi interessanti ed originali attuati dalla società per le squadre minori che nella imminente stagione saranno sette con un complesso di un centinaio di giocatori. Sotto la supervisione di Cesarini la parte tecnica sarà affidata a Rabitti, ex-giocatore della Juventus e del Como e collaboratore di Parola nell'Anconitana prima di passare lo scorso anno al Pordenone, il quale si interesserà dei giovani avendo come collaboratori due ex-juventini, Bosco e Bussone. Inoltre Pedrale avrà cura dei «marchini» cioè dei giovanissimi e Locatelli si interesserà prevalentemente dei calciatori della Coppa De Martino nella quale i bianconeri si sono imposti quest'anno.

Notevole è pure la parte logistica del complesso giovanile. I ragazzi della Juventus non solo saranno controllati dal punto di vista sportivo, ma anche verranno seguiti nello studio e nella vita di ogni giorno. Trattandosi di elementi giovani è ovvia l'importanza che questa sistemazione viene ad avere. Una cinquantina di bianconeri saranno radunati in una speciale pensione affidata ad una direttrice che ebbe cura in passato già dell'Ostello della gioventù. Saranno qui controllate educazione e, nella forma più simpatica, la vita che gli atleti devono abituarsi a tenere. Per la parte-studi il professore Emanuele Loro si interesserà delle frequenze nelle varie scuole e di sapere dagli insegnanti se i progressi dei ragazzi sono buoni.

Il Torino ha convocato per domani alle 15 i suoi calciatori. Sedici elementi dovranno rispondere all'appello e subito dopo alle 16, partiranno in autopullman alla volta di Mondovì. Essi sono: Balleri, Lessi, Vieri, Bearzot, Ferrario, Soldan, Crippa, Gualtieri, Mazzero, Bessi, Santelli, Lancioni, Cerbaudo, Scesa, Traspedini e Bozzacchera.

Locatelli è atteso per il 18 corrente, salvo ulteriori comunicazioni. Il rientro del gruppo da Mondovì avverrà il 21 agosto. Anche l'Alessandria radunerà domani i suoi atleti.

Il nuotatore americano Jeff Farrel che ha recentemente stupito per avere vinto una gara sui 100 metri appena sei giorni dopo essere stato operato d'appendicite, parteciperà alle Olimpiadi nella staffetta 4x200 s. l. statunitense.

Moss appena guarito dalle ferite batte un record d'auto in Svezia

Karlskoga, 6 agosto.

Al volante di una Lotus l'asso britannico Stirling Moss ha battuto tre volte il suo record del circuito di Kariskoga durante le prove per la corsa svedese.

Moss, che è uscito da poco dall'ospedale convalescente dalle fratture alle gambe di poco più di un mese fa, ha segnato sui tre chilometri del circuito 1'35"1, alla media di 115 chilometri all'ora. L'anno scorso Moss aveva segnato su questo circuito 1'38"1 (110 km/h di media).

La settimana in Borsa

La Borsa chiude il suo ciclo in bellezza. Il periodo di chiusura (fino al 21 agosto) vede molti titoli ai massimi assoluti e così pure il numero indice. Quanto cammino è stato fatto in due anni! Il rialzo, infatti, iniziò pressapoco nel luglio del 1958 e da allora i corsi si sono in media triplicati.

Le ultime battute della settimana hanno superato la piccola flessione tecnica di mercoledì e lasciano bene sperare per la ripresa. Le compere dall'estero si sono moltiplicate e, come sempre, non hanno fatto grande differenza fra titoli di prima e seconda scelta. Gli ordini, molte volte sul meglio», hanno dovuto in diversi casi accelerare la quota. E' impressionante veder lievitare sempre più questa mole delle azioni italiane.

Alla riapertura della Borsa si dovranno preparare tre grandi aumenti di capitale, previsti od annunciati per le settimane seguenti. Si tratta dei 40 miliardi circa richiesti dalla Sam Viscosa, degli 80 della Montecatini e dei 28 dell'Anic. Sono cifre che ci avrebbero fatto rabbrividire solo pochi anni fa e che oggi, a quanto pare, non fanno impressione. Si tratta di finanziamenti per nuove imponenti iniziative nel campo della chimica. L'assemblea della Sam Viscosa, svoltasi lunedì scorso, ha messo in luce aspetti importanti prospettive di materia di fibre tessili artificiali ed i brillanti risultati dei nostri ricercatori.

Altre grosse novità sono accennate per un prossimo avvenire. Sia per la sua situazione geografica che per l'intraprendenza delle nostre industrie si apre una nuova era nel campo della chimica e della petrolchimica in Italia. Su un mercato già teso al rialzo non mancavano che queste buone notizie per dare nuovo fuoco alle polveri.

Lunedì ratta il comparto elettrico ha fatto un simultaneo exploit balzo in avanti. Poi nei giorni successivi si è notata qualche vendita di assestamento. Contemporaneamente si sono sviluppate nuove iniziative su alcuni tessili (Gavardo e Rotondi), sulle trafilerie, sulla Bianchi, su Saffa, Motta, Burgo, Ceramica Pozzi, Eternit, su alcuni immobiliari; sempre assorbite le Magneti Marelli e le Pirelli; trattate a prezzi d'affezione la reciuta Saronio, poi in giusto ridimensionamento.

La Fiat, dopo aver condotto a termine la prima parte dell'aumento di capitale, consegue importanti miglioríe proprio in fine settimana. Vedremo alla ripresa se i quasi 180 miliardi di denaro freschi richiesti porteranno un po' di respiro al mercato che dimostra tuttora una forza assorbitrice fenomenale.

Nel periodo di Borsa chiusa è augurabile che non avvengano sconsiderati spostamenti di prezzo che già l'anno scorso falsarono fortemente l'andamento generale alla ripartenza. Il denaro appare ancora abbondante e gli impegni relativamente modesti. E' soprattutto l'ampiezza che ha preso il nostro mercato di valori mobiliari a rendere sproporzionata la domanda e la offerta. Continuando, però, sulla strada di massicci aumenti di capitale di nuove iniziative, si dovrebbe trovare nei prossimi mesi un punto di equilibrio.

Scarsamente attiva, ma a corsi resistenti il comparto del reddito fisso. Qualche irregolarità sul mercato delle valute, dovuta più che altro a sistemazione di partite prima delle ferie. Poco trattato l'oro.

Non c'è molto da dire sugli altri mercati internazionali. Perdura la scarsa attività in America. Le migliorie derivate dalle misure di alleggerimento messe in opera i giorni scorsi dalle autorità centrali (riduzione della copertura per acquisti di titoli dal 90 al 70%), si sono ridotte a poca cosa dinnanzi al diminuito ritmo produttivo del Paese nei confronti del primo semestre dell'anno scorso. Trascurata Londra, attiva ed in progresso la Germania, sempre buona la Francia, depressa la Svizzera. I principali Paesi del Mec accentuano i loro progressi nei confronti del resto del mondo.

r. e.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 6 agosto.

Le contrattazioni a Borsa chiusa hanno palesato anche nella mattinata di oggi un'intonazione favorevole, dovuta alla influenza di un denaro ancora volonteroso, benché poco servito, di arrivano perciò pochi scambi ma significativi miglioramenti di prezzo per tutti i titoli di cui si è potuto raccogliere quotazioni indicative. Eccole: Centrale 22.300-22.400; Viscosa 11.725-11.775; Catini 4575-4610; Fiat 3140-3155; Edison 7480; Anic 5690-5700.

Altri titoli di minore flottante venivano richiesti senza incontrare pronte offerte. Essi sono: Finsider 1675-1680; Ilva 850-860; Terni 785-830; Rinascente 845-850.

Il comparto delle valute libere, dei trasferimenti pregiati e dell'oro fino e monetato appariva molto calmo, con affari pressoché nulli. In questa circostanza le quotazioni sono state tutte confermate, con l'avvertenza che il loro valore è puramente nominale.

Sterlina oro vecchio conio 5750-5875; sterlina oro nuovo conio 5750-5875; marengo svizzero 4450-4600; sterlina unionista 1740-1760; dollaro blu 619,50-621,50; franco svizzero 143,80-144,50; franco francese 125-127; oro fino 703-708; argento 19,30-19,60.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 6 agosto.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,63; dollaro canadese 636,50; franco svizzero 144,08; corona danese 90,15; corona norvegese 87,15; corona svedese 130,15; fiorino olandese 164,275; franco belga 11,85; franco francese 125,35; lira sterlina 1743; marco tedesco 148,70; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,38; scudo portoghese 21,45; peso argentino 7,47; cruzeiro brasiliano 3,22; rublo (Urss) 13; sterlina egiziana 1730; dinaro jugoslavo 0,86; dracma greca 20,55; lira turca 47,30; sterlina australiana 1378.

Note di agricoltura

Prezzi e problemi del grano

Le previsioni sulla produzione granaria di quest'anno stanno ormai per diventare realtà, poiché da varie fonti si ritiene che il raccolto del 1960 si aggirerà sui 71-73 milioni di quintali. Tale quantitativo è insufficiente al normale fabbisogno nazionale poiché, nonostante la continua riduzione del consumo del pane e della pasta, sono ancora necessari circa 87-90 milioni di quintali. L'attuale situazione del grano ci porta a tre conclusioni principali:

1) Il minor raccolto ha causato una riduzione del reddito lordo degli agricoltori di circa 180 miliardi di lire (quintali 16 milioni per lire 11250) e quindi si avrà meno disponibilità per le spese aziendali e familiari.

2) Lo Stato dovrà importare dall'estero da 15 a 16 milioni di quintali, parte di grano duro e parte di grano tenero.

3) La produzione granaria nazionale che si riteneva ormai superiore al fabbisogno — perché nel 1958 si conseguirono 100 milioni di quintali — ha avuto una forte flessione, dovuta essenzialmente all'andamento climatico (piogge, brinate e venti scirocchali), fattore che non sempre viene tenuto in giusto conto nelle previsioni economiche agricole aziendali e nei piani di produzione.

Quanto ai prezzi di vendita attuali gli agricoltori sono abbastanza soddisfatti, perché si quotano i frumenti in media sulle 500 lire il quintale in più dello scorso anno: le qualità buone mercantili da 6500 a 6700, quelle fini sulle 7000 lire ed i grani duri variano dalle 6000 alle 6800 il quintale.

Il mercato è sostenuto ma riflessivo e tali prezzi si prevedono, di massima, stazionari, sebbene si possano avere lievi oscillazioni nei periodi in cui le offerte sono più massicce e numerose. In questi mesi anche le scorte statali sono state alleggerite e tendono ad assottigliarsi, presto però saranno reintegrate dalle nuove importazioni e la cessione ai mulini sarà sempre disciplinata con la normale regolamentazione del grano della gestione statale.

Circa la situazione degli ammassi quest'anno i conferimenti sono limitati, poiché alla fine di luglio risultavano conferiti all'ammasso per contingente, cioè quello obbligatorio, quasi 2 milioni di quintali di grano tenero e 300.000 quintali di grano duro. Alla stessa data erano stati conferiti all'ammasso volontario circa 500.000 quintali di grano tenero e misto e 80.000 quintali di grano duro. La gestione di ammasso volontario può contribuire con efficacia alla difesa del mercato specie se saranno ancora ridotte le spese e se gli agricoltori ne comprenderanno la vera funzione.

In questi giorni le offerte sul mercato sono piuttosto abbondanti ed i mulini acquistano facilmente onde procurarsi un po' di scorta. I prezzi non dovrebbero subire variazioni di rilievo.

Circa l'orientamento della coltivazione granaria per la prossima annata 1960-61 si nota, nell'ambiente agricolo, visti i prezzi attuali, una tendenza a voler seminare le stesse superfici degli anni scorsi anziché ridurle come vorrebbero le direttive degli organi tecnici e come consiglia la politica economica agraria dei paesi del Mercato comune. In molte zone ove altre colture non sono possibili ed il grano costituisce ancora un buon cespite si è restii a ridurre tale coltivazione per sostituirla con la foraggere.

Per la prossima annata bisogna fare bene i propri conti: aumentare la superficie a grano potrebbe non essere conveniente se nel 1961 la produzione sarà normale o abbondante e se il prezzo sarà diminuito per allinearlo od almeno avvicinarlo ai prezzi internazionali.

Nell'attuale momento economico, nelle nostre aziende agrarie fissare l'ordinamento delle colture è assai difficile e complesso e lascia incerti anche molti esperti in tale settore, perché non si possono ancora valutare in modo certo le prospettive agricole e zootecniche dei mercati interni ed esteri e quelle del Mercato comune europeo.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, il chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 310-380; vitelloni, vitelli comuni 420-500; vitelli della coscia 530-720; vitelli annati d'allevamento 1100-1200; vacche di prima cat. 230-280; vacche da produzione 160-220.000 al capo; suini grassi 230-260 al chilo. Polli nostrani 600-700; polli d'allevamento 300-380.

Cereali — Mercato sostenuto ma riflessivo. Frumento qualità buono mercantile 6600-6700; fine 7000; granoturco ibrido 3800-3950.

Foraggi — A Fossano: fieno maggengo 1600-1700; ricetta 1400-1500; paglia di grano imballata 1400-1450.

Vini — Asti: Barbera 12-12,5 gr. 5450-6450; id. sup. 12,5-13,5 gr. 7000-8550; grignolino extra 10.650-12.000; freisa dolce 7250-8350; freisa secca sup. 6350-6750; dolcetto 5400-7600; nebbiolo 11.500-13.000; uvaggio Monferrato corrente di 10-11 gr. 4300-5150; cortese bianco secco 5450-5750; moscato d'Asti 9150-10.400; barolo 14 gr. (prod. 1958) 22-24.000; barbaresco 13 gr. (prod. 1958) 20-21.000.

Mercato dei vini ad Alba

Nebbiolo di Alba L. 8500-11.000 all'ettolitro; barbera 8000-10.000 all'hl.; dolcetto 8500-10.500 all'hl.; barolo 28.000-27.500 all'hl.; barbaresco 25.000-26.000 all'hl.

AMERICAN COMPANY SEEKS SALES DEPARTMENT TRAINEE

This Company, an international leader in its field, manufactures and markets heavily advertised, fast-selling consumer products and has its international headquarters in the U.S. It has recently begun operations in Italy and has an opening in its sales department. The starting salary and working conditions are good and the future offered is excellent.

After a suitable period of «on the job training» the selected candidate will assist in production planning and the development of sales for the Company's products in Italy. He will be its principal link with the field sales force.

The successful candidate for this post will be an Italian between 25 and 30 years of age. He must have a good knowledge of english, both written and spoken, and will probably have a good university degree. He will not necessarily have had any previous business experience, although this would be useful. He will be highly intelligent, resourceful and possess above average figure ability. He will have a pleasant, mature personality. He will be energetic but have a gift for getting along with other people. He will also be ambitious, eager to take on important responsibility and looking for an opportunity to participate in management.

If you think you might qualify, send full particulars (in english, please) to cassetta 705 P. SIP - GENOVA. If you do not receive a reply before august 31 will you please consider that another applicant has been preferred?

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Piazzale Loreto 7, Milano, t. 287-030
Se malgrado la pressione dei muscolari la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 534-500
GENOVA: via Cairoli 1 - BOLOGNA: Via [illegible] 28 - ROMA: via Torino 40
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 [illegible] n. 1110 del 17-3-1961
E' pericolo la vostra della nostra organizzazione che vi permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
AOSTA: martedì 9 agosto, Alb. Brizzaro, ed il 2° mart. di ogni mese

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558
EDIZIONI TRECCANI
Enciclopedia Italiana . . . 39 volumi
Terza Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) . . . 2 volumi
Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
Enciclopedia dell'Arte Antica . 6 volumi
Rateizzazioni per acquisti a contanti ed a rate

«Se volete riposare, non venite da noi»

Juan les Pins invita i turisti
promettendo notti insonni e frenetiche

Nei «night-club» si danza fino alle sei: quando sono stanchi, i ballerini si massaggiano i piedi con il «vibrator» - I raffinati rifuggono dall'ambiente troppo chiassoso L'Aga Khan fa sorvegliare dai gendarmi la villa della bellissima fidanzata diciassettenne

(Dal nostro inviato speciale)

Juan les Pins, 6 agosto.

Attorno a St. Tropez la natura serba per i suoi amatori tranquilli e perfetti paesaggi, come il porto naturale di «Les Salins», azzurro specchio d'acqua circondato a semicerchio da spiagge semideserte, da promontori ammantati di pini, da orti e vigneti. Là le [illegible] un aspetto idillico, primordiale; le notti sono silenziose, invitano alle calme conversazioni, ai lunghissimi sonni. Qui, a non grande distanza, la riviera francese è febbrile, caotica e insonne: «*Ne venez pas chez nous pour vous reposer*» è il motto di Juan les Pins. Venite per far rumore, per ballare, per dare spettacolo: questo l'invito della spiaggia che fu tra le più audaci di Francia (qui, si assicura, nacque il *bikini*).

Oggi Juan les Pins è una spiaggia di massa, non più audace di tante altre, ma eccezionalmente frenetica nelle sue notti. C'è un tacito accordo fra albergatori, autorità, negozianti: nessuno protesta, nessuno cerca di mettere ordine. Verso le nove di sera il centro di Juan les Pins, compreso fra i grandi alberghi, il *casino*, i caffè in voga ed i *cabarets*, assume l'aspetto di un frenetico luna *park* con miriadi di luci; le orchestrine dei locali notturni e le voci dei presentatori lottano per sopraffarsi, ingigantite all'esterno dagli altoparlanti. Dal «Vieux Colombier» arrivano altissimi acuti di *jazz*, dal «Sexy» gli echi di un bagno notturno di *vedettes*; dal salone dei divertimenti le fucilate e le raffiche di mitraglia di chi si accanisce contro pipe di gesso e scimmiotti di cartapesta. Col rumore di sega elettrica una macchina, già in uso negli Stati Uniti da molti anni col nome di *vibrator*, delizia i giovanissimi stanchi di ballare, facendo il massaggio sotto i loro piedi.

Di notte le strade sono un palcoscenico, che accoglie parate di stranezze, ma sempre nuove. Un fotografo ambulante ritrae i clienti dei caffè portando un candido piccione sulla spalla destra; dagli stessi caffè, così affollati da rendere penosa la ricerca di un tavolo, si assiste alla sfilata di innumerevoli automobili, impegnate in una esibizione che si direbbe senza fine. Le automobili vanno sino al limite del parco, girano faticosamente, ritornano, girano ancora. Rivedo per quindici volte le stesse macchine tipo sport aperte, bianche, rosse, azzurre con targhe italiane e francesi, la Fiat «sprint» occupata da due ragazzi inglesi muniti di bombetta; la stessa enorme automobili americane, tutte aperte, tutte con i passaggeri stipati sul sedile anteriore, in conto fino a quattro accanto al pilota, nelle posizioni più difficili, mentre il sedile posteriore è vuoto. Così, mentre i locali notturni non sono molto affollati, essendo preferito il *Carnevale* collettivo, va avanti la notte di Juan les Pins, i negozi sono aperti fino alle sei di mattina, la frenesia continua.

I giovani di ogni classe trovano Juan les Pins divertente e vi accorrono numerosi; li seguono arzilli commercianti e negozianti parigini, non ci sono distinzioni nette né codici per iniziati, nei caffè all'aperto sostano intere famiglie, agli echi delle orchestrine si aggiungono i pianti dei bimbi insonnoliti.

L'ambiente non è raffinato ma ha un certo fondo spontaneo, popolaresco, che elimina ogni disagio nell'ospite occasionale e nel turista fisso. Gli italiani, per natura timidi anche se apparentemente aggressivi, sono numerosi. I principi in esilio, i divi, i magnati, fanno rare apparizioni a Juan les Pins: preferiscono il dorato isolamento dell'Eden Roc (specialmente caro ai ricchi nord-americani), le ville e le spiagge riservate di Cap Ferrat e del Cap d'Antibes, lasciando le spiagge di Cannes a trenta o quarantamila buoni borghesi, divisi dalle diverse possibilità economiche. I ricchi vanno al «Carlton», al «Majestic», al «Martinez» con seguito di indossatrici e di divette.

I prezzi sono altissimi. Per dormire in un «hôtel» vicino a Cannes si spendono tremila franchi, avendo una stanza rumorosa, priva di telefono, non eccezionalmente pulita. La colazione in un ristorante di Cap d'Antibes, di apparenza non lussuosa, costa duemilacinquecento franchi: melone, una fetta di carne, una pesca, una birra.

Invisibili i personaggi che dànno celebrità a questo tratto della Costa Azzurra. Il nuovo Aga Khan, Karim, è circondato da una guardia del corpo composta di amici e di ospiti, chè lo difende dai fotografi ansiosi di ritrarlo in compagnia della bellissima Annouchka von Méhkis, la ragazza di diciassette anni di origine russa con compagna di vacanze per quest'anno. Annouchka è ospite con i genitori del «Chateau de l'Horizon», sorvegliata dai gendarmi su richiesta dell'Aga Khan. Un fotografo francese è stato arrestato dopo essere riuscito a cogliere la ragazza sulla funiviere italiana di Karim, mentre correva velocissima verso Cap d'Antibes.

La Costa Azzurra più nota, compresa fra Mentone e Cannes, è in questi giorni confusa e ribollente di folla. Per attraversare Cannes abbiamo impiegato un'ora, dal porto turistico al termine della «Croisette». Due milioni di francesi, per non dire degli stranieri, hanno preso la via del Sud in questi primi giorni di agosto. Essendo difficile o impossibile trovare da dormire negli alberghi, i più si rifugiano sotto le tende, nelle capanne dei villaggi estivi, negli accampamenti predisposti sotto le foreste di pini dell'Esterel, di Saint Maxim e di Beauvallon, verso Saint Tropez. Fuori dei centri più popolati o sofisticati, la vita estiva si fa bruscamente semplice. Le vicende amorose dei divi, offerte a piene pagine dai giornali, naufragano nell'indifferenza generale. Annette Stroyberg abbandonerà Vadim? Si tratti di pubblicità oppure no, evitiamo di proposito Simone Signoret che è in vacanza a St. Paule de Vence. Ci sembra più curiosa la fissazione stagionale di Picasso: farà svolgere domenica, come ogni anno, una corrida il toro a Vallauris, suo regno.

Mario Fazio

Folla di turisti in Riviera in val d'Aosta e sul Verbano

Riviera Ligure, 6 agosto.

Un tulipano d'oro, avvolto in un nastrino tricolore, verrà consegnato domani sera, nel corso di un trattenimento danzante, all'olandese numero 1000 arrivato, in questa stagione, a Sestri Levante. I quindici olandesi che furono ospiti di Sestri nel 1949, ed alloggiarono in una tendopoli, si sono moltiplicati per cento, hanno costruito case e ville e la città ha voluto mostrare la sua riconoscenza [illegible] all'olandese n. 1000 — ch'è una bimba di sei anni, Annika Vanderoverrat — il fiore ch'è il simbolo nazionale del Paese dei mulini.

Gli alberghi di Sestri sono al gran completo: un totale di 1800 letti occupati. In quest'ultimo «week end», prima del Ferragosto, ch'è stata movimentatissimo grazie al tempo tornato al bello (11.000 automobili transitate fra le 7 e le 13 di oggi sulla camionale della Valle del Po; 15.500 lungo l'autostrada per Savona e oltre 11.600 sull'«Aurelia» di Levante) i centri balneari della Liguria hanno registrato una [illegible] di turisti più forte degli scorsi anni. Le «sei sorelle bionde» del Ponente — come definisce una rivista svizzera Varazze, Celle, Albisola, Finale, Alassio e Spotorno — hanno toccato in giugno, il milione di presenze, cifra che in luglio è aumentata della metà.

Nel Levante, Rapallo ha toccato a fine luglio una cifra di ospiti presenti mai raggiunta negli ultimi dieci anni (10.897) e Santa Margherita Ligure ha sorpassato di parecchie unità i 6.500. Cavi di Lavagna registra 100.000 giornate di presenza dovute a 5.964 ospiti italiani (pari a giornate 90.553) ed a 2.045 stranieri (tedeschi, olandesi, austriaci, inglesi e svizzeri) con 21.993 giornate di presenza.

Verbania, 6 agosto.

Sul Verbano, il tempo è migliorato. Sagre, manifestazioni folcloristiche e sportive si svolgeranno tra stanotte e domani nei vari centri del lago e delle valli per divertire gli ospiti. In tutto il Luinese, specie sulle spiagge, sono apparsi grandi tabelloni multicolori e redatti in quattro lingue. Dicono rivolgendosi ai turisti: «Siate i benvenuti nel Luinese. Rispettate a non offendete però i sentimenti cristiani dei suoi abitanti. Buone vacanze! Arrivederci!». I turisti leggono, sorridono e non sembrano essere particolarmente colpiti. Sono in vacanza e si sentono liberi di comportarsi e vestirsi come a loro piace, secondo le loro coscienze e mentalità. Stasera, sia sulla riva piemontese che su quella lombarda del Lago gli alberghi segnano il «tutto esaurito». Sulle negli alberghetti e pensioncine valligiani si registrano ancora dei vuoti: si colmeranno di certo presto, se il tempo si manterrà buono.

Aosta, 6 agosto.

Le condizioni del tempo sono oggi migliorate su tutta la Regione, favorendo così l'afflusso dei turisti, che nei giorni scorsi aveva subito una certa flessione a causa della pioggia. Intenso è stato il traffico sulle statali 26 e 27, percorse, specie dal primo pomeriggio, da una fila pressochè ininterrotta di autovetture. Nei maggiori centri di villeggiatura della Valle ci si avvia verso il «tutto esaurito», per quanto alcune località presentino ancora qualche posto disponibile. A Cervinia, stasera le presenze assommavano a circa 1500 persone, comprendendo nella cifra sia quelle alloggiate negli alberghi che quelle sistemate in abitazioni private e nei «campings». In effetti la nota stazione di villeggiatura presenta ancora una certa disponibilità. Analoga situazione a Courmayeur, dove nella giornata odierna l'affluenza dei turisti è notevolmente aumentata, grazie al sensibile miglioramento delle condizioni atmosferiche. I villeggianti sono per lo più italiani, per quanto più numerosi degli anni scorsi siano i turisti stranieri. «Tutto esaurito» in valle di Gressoney, e così pure a Champoluc e Cogne.

Domani è atteso a Cogne l'on. Nenni che trascorrerà in Valle d'Aosta un periodo di riposo.

Interrogata dal magistrato che indaga sull'uccisione del pittore

Una ragazza poco prima della tragedia vide il Francimei ubriaco con l'amico

Ha rievocato quegli ultimi minuti di vita dell'artista Le sue dichiarazioni smentite da un altro testimone

Gabriella Casiraghi, che si recò in casa del pittore Duilio Francimei poco prima della tragedia (Telefoto)

Milano, 6 agosto.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Galassi, cui è affidata l'istruttoria sull'uccisione del pittore Duilio Francimei, ha interrogato stamane il pittore Pietro Vedovelli che la sera della tragedia uscì dallo studio dell'artista pochi minuti prima del fatale colpo di rivoltella. Il dott. Galassi ha pure interrogato un amico della vittima, il signor Brioni, titolare d'una trattoria molto frequentata dai Francimei. E' stata pure ascoltata la giovane impiegata Gabriella Casiraghi che si era presentata martedì alla polizia dichiarando di aver veduto il pittore pochi minuti prima che morisse e fornendo una versione nuova di ciò che sarebbe avvenuto nel pomeriggio di lunedì 1 agosto nello studio di via Morimondo.

Al magistrato ha ribadito la deposizione fatta in questura. «Duilio, ubriaco fradicio — avrebbe detto secondo indiscrezioni Gabriella Casiraghi, una bellissima giovane di 22 anni — mi ha inseguito per le stanze cercando di darmi un bacio. Mi ero recata da lui — ha detto la Casiraghi — alle 15,30. Myriam Stefani, una scrittrice mia amica, mi aveva pregato di portare a Francimei il suo ultimo romanzo "Il labirinto", perché lo leggesse e lo presentasse con una raccomandazione a un editore. Quando bussai alla porta, mi venne ad aprire Nazareno Tonon, che mi disse: "Ciao, lo sono il gatto". Rimasi stupita, soprattutto perché quell'uomo non mi sembrava ubriaco. Gli dissi che volevo parlare con Duilio e alla fine mi fece passare. Nella stanza, seduti al tavolo davanti ad una bottiglia di "whisky" semivuota c'erano Francimei e Vadovelli. Il primo era visibilmente ubriaco».

«Quando spiegai a Francimei i motivi della mia visita — ha continuato la giovane — Duilio mi disse: "Non faccio favori per niente, io". Poi mi fece sfacciatamente la corte. Lo conoscevo da circa un anno e non lo aveva mai visto così. "Dammi un bacio" mi disse ad un certo punto. Mi rifiutai e lui prese a dileggiarmi. Ad un certo punto — ha detto Gabriella Casiraghi — Francimei ha estratto dal cassetto un coltello e ha messo sul tavolo un'arguria. Poi, sempre col coltello in mano, s'è rivolto a me: "Dunque, me lo dài questo bacio?". Nazareno Tonon allora è entrato in scena e, togliendo la rivoltella dalla tasca posteriore destra dei pantaloni, ha detto al Francimei: "Lascia stare il coltello, facciamo una questa". Spaventatissima mi sono alzata e Duilio mi è venuto incontro: sono scappata e lui mi ha inseguito per le stanze. Cercai di guadagnare l'uscita, ma Duilio fu più pronto di me e mi sbarrò la strada. Chiamò quindi Vedovelli e gli sussurrò qualche cosa all'orecchio. Vedovelli uscì nel cortile e in meno di un minuto fu di ritorno. Non capivo, ero eccitatissima; cercai ancora di scappare, questa volta dall'altra uscita. Finalmente il tormento finì perché qualcuno aveva bussato alla porta».

Era il signor Brioni, il miglior amico dell'artista, quello stesso che è stato interrogato stamane dal dott. Galassi. Egli aveva sempre cercato di far tornare l'armonia fra il pittore e la moglie, che assieme al figlio viveva separata da lui. E lunedì scorso si era recato appunto in via Morimondo per far sapere a Francimei che aveva concordato un incontro.

«Mentre i due parlavano, riuscii finalmente ad uscire da quella casa. Corsi fino alla «millecento» bianco-blu del Brioni e mi misi ad attenderlo. Venne sull'uscio Francimei pregandomi di tornare. "Fossi matta" gli dissi. Poi arrivò Brioni e mi condusse via». Gabriella Casiraghi, da alcuni mesi sofferente di un forte esaurimento nervoso, ancora stamane era eccitatissima.

Il pittore Vedovelli smentisce decisamente il racconto della Casiraghi accusando la giovane di volersi fare della pubblicità a buon mercato. Pietro Vedovelli sostiene che la ragazza rimase nell'appartamento del Francimei solo una ventina di minuti, che non venne minacciata né inseguita e che, soprattutto, nessuna pistola comparve mai nelle mani del Tonon.

Entro la settimana prossima, il P. M. Galassi formulerà il capo d'imputazione per Nazareno Tonon; l'avvocato difensore del giovane rappresentante di commercio ha già presentato domanda di libertà provvisoria.

Bimbo di due mesi soffocato da un acino d'uva

Tortona, 6 agosto.

Un bimbo di due mesi è morto soffocato da un acino d'uva, proprio come è accaduto nella stessa sera nella commedia «Noi che restiamo», trasmessa alla tv.

Il piccolo si chiama Franco Rizzetto di Luigi, residente a Piovera, comune della pianura tortonese. L'altro ieri mattina egli veniva momentaneamente lasciato in custodia al fratellino maggiore che stava mangiando un grappolo d'uva. Questi metteva in bocca al piccino un acino che probabilmente gli scendeva per la trachea.

Trasportato all'ospedaletto dei bambini di Alessandria e successivamente al «Gaslini» di Genova, non è stato possibile salvarlo.

Sorpresi dal maltempo durante la discesa dall'Aiguille Noire appena scalata

Quattro alpinisti di Ivrea vagano sperduti per due giorni e due notti sul massiccio del Bianco

Salvati ieri pomeriggio da due guide e due portatori partiti in seguito all'allarme dato dai genitori angosciati - Avevano attaccato la parete giovedì mattina - Al ritorno, avvolti dalla nebbia, si smarriscono e devono abbandonare tutto l'equipaggio da scalatori

(Nostro servizio particolare)

Courmayeur, 6 agosto.

Gli alpinisti di Courmayeur e i villeggianti ospiti della nota stazione valdostana, hanno vissuto una giornata di ansia per la sorte di quattro giovani scalatori di Ivrea «scomparsi» durante un'ascensione, sul massiccio del Monte Bianco. I quattro sono Giorgio Chiantore, Amerigo Sonza, Enrico Frachey e Fernando Vallese, appartenenti al Club Alpino di Ivrea.

L'allarme era stato dato dai genitori dei giovani i quali, non vedendoli tornare giovedì come era in programma, erano saliti a Courmayeur per chiedere l'intervento delle guide. Sapevano che i loro figlioli — partiti mercoledì dalla loro città — dovevano scalare l'Aiguille Noire per la via Sud. Due guide e due portatori di Courmayeur, partivano alla ricerca dei quattro e finalmente oggi li hanno tratti da una pericolosa situazione nella quale si erano messi, perdendo l'orientamento mentre scendevano dalla cima che avevano scalato.

I quattro alpinisti erano giunti a Courmayeur mercoledì pomeriggio. Si recarono dalla guida Tony Gobbi per chiedere informazioni sulle difficoltà dell'ascensione che avevano in programma. Quando Gobbi sentì parlare di Aiguille Noire per la Sud e seppe che il tempo a loro disposizione era di un solo giorno, cercò di dissuaderli. L'Aiguille Noire, metri 3773, per la via Sud, è infatti, un'ascensione molto impegnativa, un susseguirsi di 4° e 5° grado, talvolta superiore; in una sola giornata sono poche le cordate che l'hanno fatta, da quando la via è stata aperta nel 1930. Gobbi l'ha ripetuta almeno una trentina di volte nella sua carriera di guida. I quattro partivano egualmente per l'impresa e giovedì all'alba erano all'attacco della parete.

Favoriti dal tempo sereno, gli alpinisti riuscivano a raggiungere la vetta e nelle prime ore del pomeriggio iniziarono la difficile discesa. Improvvisamente il tempo si guastava, pioggia e nebbia avvolgevano i quattro giovani che finivano per smarrirsi e vagare senza un punto di riferimento. Passarono così la notte di giovedì riparati alla meglio tra le sporgenze rocciose della montagna. Il mattino seguente, approfittando di una breve schiarita tentavano nuovamente di trovare la strada giusta per scendere a Courmayeur. Ma ormai la fatica li aveva stremati e la loro marcia diveniva sempre più lenta. Un'altra notte li ha perciò sorpresi in montagna. Soltanto oggi pomeriggio essi sono stati avvistati dai soccorritori.

Abbiamo avvicinato le guardie della polizia di frontiera di Entrèves, Claudio Valenzano e Pietro Macciante, che hanno partecipato all'operazione con le guide di Courmayeur Albino Pennard ed Eugenio Bron e i portatori Alessio Allier e Franco Savoy, e da loro abbiamo appreso come si è svolto il salvataggio. Oggi, alle 16, le due guide e le due guardie, che avevano seguito i due portatori partiti precedentemente, avevano sentito delle voci di richiamo. Erano Ollier e Savoy, ai piedi della Noire, che indicavano di quattro alpinisti sporadici la via da seguire nella discesa. I quattro infatti stavano calandosi lungo un canalone pericoloso e fuori mano.

Durante la discesa abbandonato chiodi, corde, staffe, liberandosi di tutto, non potendo nulla ricuperare. Finalmente, affranti, stanchi, fradici per l'acqua che li aveva inzuppati, toccavano il sottostante ghiacciaio, raccolti dai due portatori. Erano salvi.

Il bivacco della Noire ha ospitato tutti, alpinisti e salvatori. La notizia veniva trasmessa via radio al Purtud, dove erano in ansiosa attesa i genitori dei giovani. In serata uno dei quattro alpinisti è sceso, accompagnato dalle guide, al Purtud, per abbracciare i genitori. Gli altri tre scenderanno domani.

i. v.

Ieri un nuovo sciopero alla Cobianchi e Sisma

Omegna, 6 agosto.

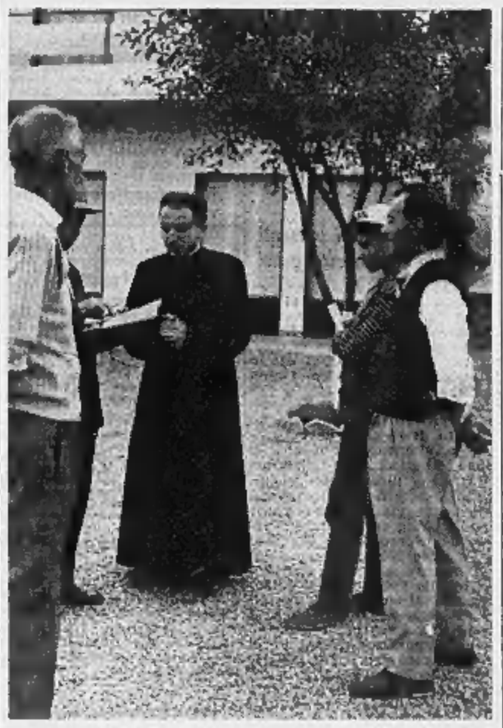
Ancora scioperi ad Omegna e Villadossola da parte dei tremila dipendenti degli stabilimenti Cobianchi e Sisma per ottenere l'accoglimento delle rivendicazioni economiche avanzate attraverso le organizzazioni sindacali (Uil, Cisl e Cgil). Lo sciopero odierno è l'ottavo dell'agitazione che dura da due mesi; si è concluso a mezzanotte. Mercoledì prossimo si ripeterà l'astensione dalle ore zero alle 24.

Gli operai chiedono tra l'altro, oltre ad una regolamentazione del riposo settimanale per gli addetti agli alti forni, un premio di produzione di 2500 lire mensili. La direzione degli stabilimenti ha fatto invece sapere di essere al massimo disposta al pagamento di un premio di 800 lire. Una mediazione è prevista nei prossimi giorni tramite i sindaci dei due centri.

La strana situazione di Montalto Dora presso Ivrea

Sono diventati cristiani ortodossi per rancore verso il parroco cattolico

Molti cittadini hanno indetto per oggi una cerimonia religiosa all'aperto: segnerà ufficialmente il loro abbandono della Chiesa romana



Don Vittorino Gottardi, uno dei sacerdoti ortodossi

(Dal nostro inviato speciale)

Montalto Dora, 6 agosto.

A Montalto Dora, piccolo comune di circa duemila abitanti, a quattro chilometri da Ivrea, un forte gruppo di parrocchiani ha deciso di staccarsi dalla Chiesa cattolica apostolica romana per aderire alla Chiesa cattolica apostolica ortodossa che Roma considera «scattolica». Sono già sul posto due sacerdoti che dicono regolarmente la messa, uno il mattino alle sei e l'altro la sera alle otto, e compiono i vari riti, in una chiesa provvisoria creata in un'abitazione privata (vicolo Cavour 21). I due sacerdoti si chiamano don Vittorino Gottardi, canonico, e don Santo Pace, cancelliere arcivescovile.

La chiesa è una piccola stanza, con un solo altare sormontato da un quadro della Sacra Cena, con un inginocchiatoio, diciassette sedie, il Sacro Cuore di Gesù e di Maria, l'immagine della Madonna d'Oropa. E' in progetto la concessione della chiesa della SS Trinità da parte del Comune che, in maggioranza è con i dissidenti; e, se ciò non sarà realizzabile, il «Consiglio di Chiesa», composto di sette laici, sembra sicuro di trovare l'area e il denaro per la costruzione di un nuovo tempio che sarà dedicato a Sant'Egidio (protettore del paese è, e rimarrà, Sant'Eusebio). La scissione sarà sancita domani con una cerimonia religiosa all'aperto (in un prato distante duecento metri circa dalla chiesa parrocchiale che celebra la festa del patrono) a officierà monsignor Giovanni Taddei, che Roma considera «scomunicato», eretico o sospetto di eresia.

A decidere questa frattura, che si può senz'altro considerare «di superficie», non è stata differenza di dottrina, pur se può sembrare il contrario. I «transfughi» sono «virtualmente» sicuri di essere rimasti in seno alla Chiesa dei loro nonni, sol che «finalmente — dicono — abbiamo cambiato parroco». «Noi — essi dicono pure — vogliamo molto bene al nostro Santo Padre Giovanni XXIII» e se la Chiesa «ortodossa» gli nega molti diritti, ciò a loro non li riguarda.

La «cosa» comincia il 2 ottobre 1955 con la morte di don Giorgio Cavallo che era stato parroco del paese per quarantotto anni, ed era benvoluto da tutti. Pare che egli avesse designato a sostituirlo il viceparroco don Nicola Avarono. Di certo, la popolazione voleva lui e nessun altro. Per antichi privilegi feudali, il conte Perrone di San Martino avrebbe potuto proporre tre nomi fra cui scegliere ma lasciò libero il vescovo d'Ivrea, mons. Paolo Rostagno, che naturalmente indisse un regolare concorso. Questo non favorì don Avarono. Don Pignocco, il primo designato, rinunciò per la brutta accoglienza ricevuta. Si non erriamo, contro di lui suonarono addirittura le campane a martello. Accettò, viceversa, don Giacomo Torasso, il quale entrò in paese accompagnato dai carabinieri. Questi furono scambiati per «un atto d'imposizione», mentre erano venuti soltanto nel timore di qualche tafferuglio. Contro di lui, fu firmata una petizione con mille firme. Il vescovo d'Ivrea non ne tenne conto ma «sembrava sottinteso» che da un momento all'altro don Torasso sarebbe stato cambiato. Invece l'11 febbraio 1959 ebbe la nomina effettiva.

Come ritorsione, l'8 marzo all'ora della Messa grande, il grosso della popolazione disertò la chiesa per recarsi a pregare nel cimitero con l'ombra dei morti. Ci fu una specie di odio popolare, tipo guelfi e ghibellini, tra chi frequentava la chiesa e chi no, fino a un reciproco boicottaggio commerciale. Poi, don Torasso ricevette una lettera anonima che gli imponeva di andarsene entro otto giorni altrimenti lo avrebbero mandato via «in un abito di legno». I carabinieri interrogarono più di venti persone, e di ciò fu imputato don Torasso malgrado le sue smentite. La guardia giurata Bernardo Prenacco, prima di essere riconosciuta innocente, fu sospesa per 10 mesi e mezzo. Ecco allora una nuova petizione contro don Torasso, senza miglior successo della prima. Il 14 febbraio 1960, con 350 firme, è invocato l'intervento dell'ortodossia.

Nel frattempo il vescovo di Ivrea è morto. Il nuovo vescovo studia la situazione che viceversa precipita. Il suo cuore è naturalmente pieno di amarezza ma egli spera che si tratti di un semplice scatto di malumore. Il pensiero ufficiale della Chiesa, senza entrare direttamente in merito, è sintetizzato dalla pubblicazione in un settimanale cattolico di un comunicato della «Sacra Congregazione del Santo Ufficio» (8 maggio 1959) con le varie condanne religiose di «Don Giovanni Taddei, ex sacerdote della diocesi di Biella» che, come dicevamo, risulta scomunicato, eretico o sospetto di eresia.

a. a.

Altri due orrendi delitti compiuti ieri a Palermo

Un giovane ucciso dal corteggiatore della sorella - Un uomo colpito per sfregio con rivoltellate al basso ventre

Palermo, 6 agosto

Con un crescendo impressionante continuano i fatti di sangue nel Palermitano. Da quattro giorni, quotidianamente si sono registrati gravi fatti di cronaca nera.

Oggi poco prima di mezzogiorno in via Angiò di Palermo, nel rione Monte Pellegrino, un giovane motorista navale, Salvatore Russo, di 20 anni, è stato ferito da colpi d'arma da fuoco alla regione addominale. I colpi, esplosi da una pistola calibro 6,35, hanno raggiunto il giovane in parti vitali, tanto che inutile è risultato l'intervento dei medici dell'ospedale civile. In serata, infatti, il Russo è deceduto.

Secondo le indagini della Squadra Mobile, l'omicidio è scaturito in seguito ad una «discussione» tra la vittima e l'assassino. Gli inquirenti avrebbero identificato lo sparatore nella persona di certo Calamia, corteggiatore di una sorella del Russo, il quale risulta irreperibile.

L'altro gravissimo episodio delittuoso della giornata si è svolto poco primo delle ore 23 nei pressi di Ficarazzi, centro agricolo ad una quindicina di chilometri da Palermo. Alle 22 infatti, veniva trasportato al posto di «pronto soccorso» della Croce Rossa italiana della città un uomo di quarantacinque anni, Giovanni Lanno, da Ficarazzi, il quale presentava delle orribili ferite d'arma da fuoco al basso ventre e alla regione glutea. Le condizioni del Lanno erano gravissime ed i medici ne disponevano il ricovero in ospedale per sottoporlo ad urgente intervento chirurgico. La natura delle ferite è chiaramente indicativa sul movente dell'incredibile episodio: si tratta di vendetta feroce, in quanto l'ignoto feritore ha voluto «sfregiare» la sua vittima in maniera spaventosa. Non ci sono speranze di salvare lo sventurato.

Pagamento ai postelegrafonici di un acconto di 25 mila lire

Roma, 6 agosto.

Il ministro Spallino ha comunicato ieri ai sindacati di categoria di avere disposto la corresponsione immediata a tutti i lavoratori postelegrafonici di L. 25.000 quale acconto sui miglioramenti derivanti dalle nuove competenze accessorie.

Il ministro Spallino ha inoltre assunto l'impegno di garantire la decorrenza del provvedimento dal 1° gennaio 1960, un aumento minimo mensile di L. 5000 a tutti i postelegrafonici e la definizione del relativo progetto di legge entro il 15 agosto p. v.

metà a me... metà a te...

Ogni gioia va divisa in due
e anche il piacere della tavola,
quando c'è Simmenthal

La cottura "a vapore" rende più gustosa
la carne Simmenthal,
alimento genuino che conserva
tutte le proteine naturali della carne.

la buona carne in scatola
Simmenthal.
è tutta carne scelta.

e come stuzzica l'appetito con insalatina fresca.

ULTIME NOTIZIE

Discussioni franco-tedesche al Quai d'Orsay

Un inviato di Adenauer a Parigi per riesaminare i progetti sull'Europa

Il Cancelliere desidera che l'Inghilterra non sia esclusa da un'eventuale «confederazione» europea - Macmillan chiede di incontrare De Gaulle dopo il viaggio a Bonn; il generale preferirebbe rinviare il colloquio

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 agosto.

Due fatti nuovi si sono inseriti nell'iniziativa del gen. De Gaulle per creare una «terza forza» europea che, senza staccarsi dall'Alleanza atlantica, assicuri una certa autonomia di manovra ai Paesi occidentali del continente: una riguarda una lettera di Macmillan che il gen. De Gaulle ha ricevuto nella sua villa di Colombey-Les-Deux-Eglises, l'altro è l'arrivo del dott. Van Scherpenberg, sottosegretario agli Affari esteri del governo di Bonn.

Su questi due ultimi avvenimenti il Quai d'Orsay ha mantenuto il più rigoroso segreto e le notizie che se ne hanno provengono dall'ambasciata di Gran Bretagna e da quella della Repubblica federale tedesca. Il riserbo francese, dovuto a quanto pare a precise istruzioni del Capo dello Stato, non manca di sollevare qualche critica negli ambienti parlamentari e giornalistici, e infatti *Le Monde* scrive stasera: «Il governo francese continua a mantenere intorno ai suoi progetti europei un velo di mistero al quale è ben difficile trovare una giustificazione valida».

Ma, come osserva il giornale, sono sforzi inutili perchè la verità finisce sempre per farsi strada. Sul messaggio di Macmillan si sa infatti che il Premier britannico, preoccupato dai colloqui che si svolsero il mese scorso al Rambouillet fra il Presidente della Repubblica francese e il cancelliere Adenauer, ha voluto, prima di andare a Bonn, chiedere chiarimenti al gen. De Gaulle, che era stato sostenitore di quell'incontro.

Sembra anzi che Macmillan, nella lettera che ha inviato a De Gaulle, gli abbia proposto di venirlo a incontrare a Parigi subito dopo la visita che farà mercoledì ad Adenauer. però De Gaulle preferisce riposarsi tutto il mese d'agosto, cosicchè l'incontro franco-britannico dovrà venire rinviato al mese prossimo.

Più complesse sono le questioni relative alla venuta di Van Scherpenberg a Parigi. Non c'è dubbio che Adenauer ha riportato una certa inquietudine dai colloqui del Rambouillet, nel corso dei quali il gen. De Gaulle gli ha proposto la creazione del primo organismo d'un governo europeo confederato, ma non integrato. Il Cancelliere — a quanto risulta — non ha respinto l'idea, però ha fatto osservare che ciò significherebbe la rinunzia definitiva ai piani di integrazione europea, di cui egli è sempre stato sostenitore.

La proposta di De Gaulle è di organizzare conferenze regolari fra i capi di governo dei sei Paesi della «Piccola Europa» (Francia, Italia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) e riunioni periodiche più frequenti fra i loro ministri degli Esteri. La conferenza dei capi di governo avrebbe un segretariato permanente, con sede a Parigi.

In linea di massima, Adenauer non è contrario neppure a queste riunioni, però considera estremamente pericoloso escluderne la Gran Bretagna, tanto più che negli ultimi tempi Londra sembra manifestare la tendenza ad avvicinarsi sempre più ai popoli del continente. Lo preoccupa d'altronde l'interpretazione che potrebbe venir data all'iniziativa di De Gaulle, che a molti è già sembrata d'intonazione polemica verso Washington e tale perciò da indebolire l'Alleanza atlantica proprio nel momento che ha più bisogno di venire rinforzata.

Di queste esitazioni del Cancelliere si è fatto interprete oggi il sottosegretario Van Scherpenberg al Quai d'Orsay, dove ha discusso alcuni particolari non soltanto tecnici, ma anche politici del progetto francese, ed ha fatto presente le riserve tedesche, in vista soprattutto dell'imminente arrivo di Macmillan a Bonn.

Sandro Volta

Domani importante messaggio di Eisenhower al Congresso

Washington, 6 agosto

Il presidente Eisenhower concluderà domani le sue vacanze nel Rhode Island e farà ritorno a Washington per leggere al Congresso un messaggio sulla politica interna ed estera degli Stati Uniti. Il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, Hagerty, ha dichiarato che il Presidente proporrà lunedì misure di vario genere «nell'interesse del popolo americano», ma non ha voluto fornire particolari. Assai probabilmente, Eisenhower pronuncerà un discorso per radiotelevisione al popolo degli Stati Uniti, entro la prossima settimana.

Nessun rinvio a Roma degli esami autunnali

Roma, 6 agosto.

In relazione a qualche voce diffusasi a Roma circa un rinvio della sessione autunnale degli esami nelle scuole secondarie della capitale, il ministro della P. I. comunica che tali voci sono destituite di fondamento e che gli esami si svolgeranno secondo il calendario prestabilito, allo scopo di consentire il puntuale inizio dell'anno scolastico al 1° ottobre.

Il ministro della P. I. senatore Bosco in seguito alla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del provvedimento di nota di variazione al bilancio 1959-60, ha impartito precise disposizioni affinchè sia accelerata al massimo la procedura per il pagamento delle indennità di esame, vivamente atteso dal personale interessato.

Violento discorso del fratello di Castro

Raul Castro ha sostituito il fratello Fidel nel compito di illustrare gli Stati Uniti alla televisione. Qui impugna una svastica sequestrata all'addetto militare americano espulso da Cuba. A Washington è stato precisato che il simbolo nazista era un ricordo dell'ultima guerra che l'ufficiale aveva portato con sè (Telefoto)

Direttore e impiegati d'una azienda socializzata

Processo a 23 funzionari in Polonia che rubarono allo Stato 225 milioni di lire

Col denaro delle concerie di Varsavia hanno acquistato ville, automobili e gioielli Dollari, franchi svizzeri e lire italiane comprati al «mercato nero» di valuta

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 6 agosto.

Quello che viene giudicato il più grosso processo scandalistico di Varsavia si sta celebrando in questi giorni. Sul banco degli imputati siede Eugenio Galicki, direttore generale delle Concerie di Varsavia, insieme con 22 impiegati della medesima azienda di Stato. L'elenco dei reati di cui dovranno rispondere si estende per 130 pagine fittamente dattiloscritte; essi sono accusati di speculazioni ed abuso del potere d'ufficio e del denaro pubblico. I venticinque, agendo con un piano preordinato, avrebbero in sei anni di appropriazioni indebite accumulato una cospicua ricchezza.

Tredici ville, diverse automobili di lusso, gioielli, valuta pregiata acquistata al mercato nero, soprattutto dollari, franchi svizzeri, marchi tedeschi e lire italiane, costituirebbero il patrimonio illecitamente realizzato dal gruppo di dirigenti d'azienda, definiti nel linguaggio del regime, «delinquenti economici». Il totale della ricchezza accumulata ammonterebbe a nove milioni di «zloty», cioè a 225 milioni di lire.

Il processo, considerato il più «sensazionale» in Polonia dalla fine della guerra a tutt'oggi, viene seguito appassionatamente dal pubblico, anche perchè i nomi di alcuni degli imputati sono molto noti. Comunque gli imputati, in un paese dove l'esercizio dell'avvocatura non è ancora regolamentato come nelle altre democrazie popolari, hanno potuto pagare per la propria difesa trentadue avvocati, fra i migliori e più quotati della capitale.

All'inizio del dibattito, l'Accusa ha richiesto una speciale procedura d'urgenza, che la Corte ha accordato, e ciò rappresenta un punto di vantaggio per i ventitrè, perchè è indice di quello che è lo stato d'animo del Tribunale nei loro confronti. Davanti alle proteste dei difensori, il Tribunale ha affermato il principio che la gravità dei reati compiuti non poteva consentire troppe indulgenze verso gli accusati, e che occorreva soprattutto dare un esempio; infatti, ciò che viene definito «crimine economico» ha raggiunto, in Polonia, dimensioni che cominciano a preoccupare molto seriamente le autorità.

Enzo Bettiza

Il processo per l'U-2 a Mosca

La Russia vieta che Powers sia difeso da un americano

Washington, 6 agosto.

Gli Stati Uniti hanno accusato oggi la Russia di compiere disperati tentativi di «infiammare l'opinione pubblica» in vista dell'inizio del processo di spionaggio a carico del pilota americano Francis Gary Powers.

Il Dipartimento di Stato ha inoltre reso noto uno scambio di note con il ministero degli Esteri sovietico dalle quali risulta che l'Urss si è assolutamente rifiutata di permettere ad avvocati americani di sostenere la difesa del Powers il cui processo avrà inizio il 17 agosto.

I parenti di Powers avranno l'opportunità di conferire col suo avvocato sovietico, se si recheranno a Mosca, dice una nota russa del 4 agosto. L'avvocato sovietico è un membro del «collegio degli avvocati di città di Mosca» si chiama Griniv.

L'accusa contro la Russia di compiere «disperati tentativi» di creare paura ed odio per il presunto spionaggio americano è stata avanzata in relazione alla espulsione dello studente americano Edwin Morell, dalla Università di Mosca, lo scorso 16 giugno.

Il Dipartimento di Stato nella sua dichiarazione denuncia che l'Unione Sovietica si avvalga dell'accordo fra i due paesi per scambi di studenti allo scopo di fare della propaganda.

Denunciato anche un torinese

Tre arresti per un furto di gioielli a Sanremo

Sanremo, 6 agosto.

Il commissariato di polizia ha identificato e tratto in arresto gli autori di un furto compiuto nella notte fra il 29 e il 30 luglio scorso ai danni del floricoltore Francesco Laurenti dalla cui abitazione, in via Meridiana 2, furono asportati preziosi per un valore di 1 milione e 500 mila lire circa e 100 mila lire in contanti.

L'operazione ebbe inizio col fermo del ventenne Giacomo Ginatta da Nizza (Francia) e abitante a Riva Ligure; successivamente fu fermato il ventitrenne Antonio Folchi, residente a Sanremo. Dopo molte reticenze, i due confessarono: l'autore materiale del furto era stato il Folchi che s'introdusse in casa dei Laurenti mediante chiave falsa mentre il Ginatta faceva da «palo». Il Folchi asportò gioielli e contante, disse ai suoi complice di aver soltanto 100 mila lire e lo liquidò consegnandogliene otto mila. In seguito alle dichiarazioni rese dal Folchi, il commissariato di Sanremo richiese la collaborazione della squadra mobile di Torino e fu possibile recuperare parte della refurtiva.

Antonio Folchi, infatti, trasferitosi a Torino con il ventenne Giancarlo Marchi, residente a Sanremo, consegnò gioielli per oltre un milione di lire, ricevendo soltanto 50.000 lire, a Pietro Scaglione di 58 anni, da Vagliosserra d'Asti e residente appunto a Torino ove gestisce un bar in corso Giulio Cesare. Parte dei gioielli lo Scaglione li ha subito consegnati alla polizia: un brillante di quattro grani il torinese lo aveva fatto avere alla figlia diciottenne in vacanza a Varazze; anche il brillante è stato ricuperato.

A chiusura delle indagini il commissariato di Sanremo ha denunciato Antonio Folchi e Giacomo Ginatta, il quale è stato arrestato, per furto pluriaggravato; Giancarlo Marchi, pure in stato di arresto, per favoreggiamento reale; Pietro Scaglione a piede libero per ricettazione. A sua discolpa, il torinese Scaglione ha dichiarato di avere agito in buona fede in quanto il Folchi gli disse che i gioielli erano di sua moglie.

Due scosse telluriche registrate a Roma

Roma, 6 agosto.

I sismografi dell'istituto nazionale di geofisica di Roma hanno registrato due lievi scosse telluriche, con epicentro non molto lontano dalla capitale. Le scosse, registrate alle 19,35 di ieri ed alle 4,27 di stamane, non hanno avuto epicentro nella zona di Terni.

Sia a Roma che a Terni, le scosse sono state solo registrate dagli strumenti.

Durante un violento nubifragio a Sehio

Il tendone di un circo si abbatte sugli spettatori: 11 feriti e 40 contusi

Ieri lo spettacolo di gala dell'«Orfei» - Carabinieri e assessori comunali presenti hanno organizzato i primi soccorsi - Un appuntato e suo figlio sono molto gravi

Vicenza, 6 agosto.

Un fortunale di eccezionale violenza si è abbattuto questa sera sul Vicentino e particolarmente colpita è stata la zona di Sehio, ove una tromba d'aria ha distrutto il tendone del circo Orfei.

Nell'arena si trovavano in attesa dell'inizio dello spettacolo di gala le autorità e circa 2500 persone, allorchè si è aperta una fessura nella cupola. Una squadra di operai è salita dall'esterno per cercare di riparare la falla, ma la violenza del vento era tale che la braccia si è allargata maggiormente e il vento, inflatosi sotto il telone, ha fatto oscillare sempre più paurosamente la struttura portanti. Intanto il pubblico si riversava nella pista, in quanto appariva il punto meno pericoloso. Il tenente dei carabinieri Fichera, con l'assessore comunale Parandini, cercava di mantenere la calma.

Ad un tratto è mancata la luce e poi, con uno schianto, il telone è caduto sopra gli spettatori. Panico indescrivibile. Sono state subito iniziate le opere di soccorso. Parecchi erano rimasti feriti e imprigionati sotto il tendone. Undici persone sono state ricoverate all'ospedale civile a meno gravemente ferite. In gravi condizioni si trovano l'appuntato dei carabinieri Lino Vendramin, di 44 anni, e il figlio Mario, di 4 anni, i quali sono stati accolti con prognosi riservata. I contusi sono una quarantina.

Il nubifragio ha fatto straripare tutti i corsi d'acqua e poi ha sradicato piante, ostruendo le strade in vari punti, e anche in città, a Vicenza, si sono avuti numerosi allagamenti. Un grosso platano abbattutosi nella zona di Anconetta ha ostruito la stradale 53 Vicenza-Treviso. Son dovuti intervenire i vigili del fuoco per rimuovere la pianta e mezzo dell'autogru.

Uno studente affoga nel golfo di La Spezia

Salvati altri 5 bagnanti - Un motoscafo finisce sugli scogli

La Spezia, 6 agosto.

In tre centri balneari del golfo spezzino si sono vissuti oggi momenti drammatici per l'annegamento di uno studente universitario, il salvataggio in *extremis* di cinque bagnanti e per un motoscafo finito contro una scogliera per improvvisa avaria al motore.

Lo studente è annegato a Tellaro, in località Trigliano, poco dopo mezzogiorno. Si tratta del ventiquattrenne Armando Nocco, figlio di un maresciallo dei carabinieri, abitante a Bosco di Reggio Emilia e iscritto alla facoltà di geofisica dell'Università di Bologna. Il Nocco era arrivato a Tellaro soltanto alle 11 di stamane per una vacanza di dieci giorni e aveva voluto subito prendere il suo primo bagno tuffandosi da uno scoglio, nonostante il mare piuttosto agitato. Trovatosi in difficoltà, ha tentato di riguadagnare la riva, ma inutilmente poichè le onde lo risucchiavano al largo.

Alle sue invocazioni di aiuto si è gettato in soccorso un altro villeggiante, il bolognese Giulio Boni, ex collega del padre del Nocco. Ma il generoso intervento è stato vano. Hanno cercato allora di portare aiuto allo sventurato il dottor Gonella di Genova e il giardiniere della sua villa, Giovanni Pioli, ma i marosi rendevano quasi impossibile il compito di raggiungere il pericolante. Aiutandosi con un materassino pneumatico nel frattempo gettato in acqua, i tre sono alfine riusciti nell'intento, ma il Nocco è stato purtroppo riportato a riva cadavere.

Il salvataggio in *extremis* è avvenuto a Bocca di Magra, alla foce del fiume omonimo. Due ragazze milanesi, le sorelle Lubinka e Milena Limberti, di 19 e 13 anni, si trovavano su un natante con due ragazzi del luogo, quando l'imbarcazione è stata rovesciata da una forte ondata ed i quattro sono finiti in acqua, trovandosi in difficoltà. Si è gettato in loro soccorso il padre delle ragazze, Imoneo, di 40 anni, ma anch'egli rischiava di annegare se non fossero intervenuti i bagnini Carlo Montano e Guglielmo Militto. Dopo dura lotta coi marosi i due bagnini hanno raggiunto i cinque pericolanti riportandoli a riva.

A Lerici, infine, un motoscafo, per un guasto al motore, è finito contro uno scoglio minacciando di naufragare. Sul natante si trovavano i lericini Mario Passalacqua e Teresa Noia in gita coi fratelli Pierluigi e Pierfranco Giannotti, abitanti a Milano in corso Buenos Aires 4, e le sorelle Gabriella e Mina Reggiani, anch'esse milanesi. In loro soccorso sono intervenuti due mezzi navali della guardia di finanza, che sono riusciti a portarli in salvo.

Al convegno di Cuneo

Si chiede l'abolizione dei diritti esclusivi di pesca

Cuneo, 6 agosto.

Si è aperto oggi il convegno dei pubblici amministratori e dei tecnici della caccia e della pesca. La giornata odierna è stata dedicata all'argomento «pesca», e sono intervenuti nelle discussioni i rappresentanti del Cuneese, di Milano, Vercelli, Torino, Novara, Modena, Alessandria, La Spezia, Arezzo, Forlì, Firenze, Udine, Pavia, Pisa, Pistoia, Massa Carrara, Roma e Mantova.

Il convegno è stato presieduto dal dott. Aureliano Santini dell'Amministrazione provinciale di Arezzo. L'avv. Gianni Oberto Tarena, commissario governativo del Consorzio per la tutela della pesca del Piemonte e della Liguria, ha trattato il tema: «Riserve sì, riserve no». Su questo argomento si è svolto il dibattito.

L'assessore della provincia di Pavia, Annibale Sciavi, ha espresso il timore che tutte le acque diventino ormai riserva privata ed ha chiesto l'interessamento in merito della federazione pesca sportiva. Il presidente dei pescatori sportivi di Bra ha esposto l'infelice situazione degli appassionati della Val Tanaro, costretti a pescare, a causa delle proprietà riservate, su una sponda di quattro chilometri di lunghezza. L'abolizione di tutte le riserve è stata chiesta con grande vivacità dal dott. Bertelli, di Modena.

Il dott. Sidoli, assessore provinciale di Cuneo, ha poi letto un ordine del giorno conclusivo, col quale si chiede che nel bilancio del Ministero dell'Agricoltura siano disposti adeguati finanziamenti alle amministrazioni provinciali in rapporto all'effettivo onere da esse sostenuto per il settore della pesca; che la Camera dei deputati approvi sollecitamente una legge per la espropriazione dei diritti esclusivi di pesca.

Domani il Convegno parlerà della caccia.

Colpito dal fulmine in barca muore nella rete colma di pesci

Trieste, 6 agosto.

Il nubifragio scatenatosi stamane sulla città ha causato una vittima: un pescatore, che assieme ad un compagno rientrava dal largo a bordo di una motobarca, è stato colpito da un fulmine e ucciso all'istante.

Sulla motobarca si trovavano il proprietario, Antonio Sandrin di 31 anno, ed il pescatore Giuseppe Perini di 57 anni, entrambi istriani e residenti a Trieste. D'improvviso un fulmine è caduto con accanto bagliore sullo scafo, colpendo in pieno il Perini, mentre il Sandrin, urtato di striscio, veniva sbattuto contro la fiancata delle imbarcazione. Riavutosi dallo stordimento e rialzatosi, il Sandrin ha messo in salvo il compagno ormai cadavere fra le reti colme di pesce.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo una attività vissuta dedicata esclusivamente al lavoro e alla famiglia è prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Romeo Bottelli

Funzionario della Compagnia Ass. d'Assicurazione di Torino

Ne danno partecipazione: la moglie Selva Gancedo, il fratello Lodovico con la moglie Maria Carello e figlie Clementina, la sorella Anna, la suocera Vinca Gancedo, i cognati Attilio (in Somalia), Vittorio con la moglie Giacinta Allario e figli Mario e Luca, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 10,30 dalla Chiesa di via Gottardo 51. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 6 agosto 1960.

Carosi e Personale dell'Agenzia Generale della Compagnia Ass. d'Assicurazione di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Romeo Bottelli

indimenticabile amico e compagno di lavoro.
— Torino, 6 agosto 1960.

Ettore e Augusto Zanardi piangono l'indimenticabile amico fraterno

Romeo

— Torino, 6 agosto 1960.

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Guglielmo Trini

Con strazio la consorte, le sorelle, il fratello ed i parenti tutti annunciano i funerali per lunedì 8 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Cumiana 15.
— Torino, 6 agosto 1960.

Le famiglie amiche: Bagliano, Bonvicino, Broggi, Tomasia, Pastorino, Ghisardi, Cofani, Cerutti, Bacchetti, Zambelli, Perrone, Gargolini addolorate partecipano al grave lutto.

La Presidenza, la Direzione Generale ed il Personale tutto della STET Società Finanziaria Telefonica si uniscono al dolore della signora Alba Delgrosso Trini per l'immatura scomparsa del marito

Cav. Guglielmo Trini

— Torino, 6 agosto 1960.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia munito dei conforti religiosi rendeva l'anima buona a Dio

Leo Tabaton

di anni 65

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie adorata Matilde Oliva; i figli: Luigi con la moglie Amalia Fragnano e figli Massimo e Fabrizio; Mario con la moglie Vittoria Giuliando e figli Gian Fabio, Marilena e Valeria; il fratello Carlo con la moglie Olivia Bamar; le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cortemilia lunedì 8 corrente mese alle ore 9,30.
— Cortemilia, 6 agosto 1960.

La sottoscritta ringrazia commossa quanti hanno preso parte al lutto che l'ha colpita per la scomparsa del

Comm. Romeo Bottelli

Ne dà il doloroso annuncio la mamma Celestina Rosa ved. Fugatti, la moglie Rosa Turco, i figli geom. Pierangelo, Silvia, la sorella Maria in Piano, il fratello Aldo, la suocera, cognati, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 agosto alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Esattoria, via Luigi Ilcisa.
— S. Stefano Belbo, 6 agosto 1960.

Il 5 agosto è serenamente mancato a Roma il

P. Tarcisio M. Bozzo O.S.M.
(al secolo Renato)

Ne danno l'annuncio la mamma e tutta la famiglia unita alle consorelle delle Suore di Maria di Torino.
— Torino, 7 agosto 1960.

E' mancato ai suoi cari

Lodovico Micheletti

anni 84

L'annunciano: moglie, figlio e famiglia. I funerali domenica 7 corr. ore 10,30 da Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24). Le presente il ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1960.

A funerali avvenuti la famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa di

Giovanni Bella

di anni 63
— Torino, 7 agosto 1960.

Confortato dai crismi della Religione e dall'affetto dei suoi cari è spirato in Torino

Romualdo Righetto

di anni 56

Addolorati l'annunciano la moglie Alba Balestra, i cognati Balestra, i fratelli Righetto e parenti tutti. Funerali 8 corr. alle ore 10,30 dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1960.

Fratelli, sorelle, cognati, nipoti annunciano con profondo dolore la perdita del caro

Romualdo Righetto

esempio di affetti famigliari e di dedizione al lavoro.
— Torino, 6 agosto 1960.

Condomini, inquilini ed Amministratore di via Vela 43 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Romualdo Righetto

— Torino, 7 agosto 1960.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, i Direttori Amministrativo e Sanitario, i Funzionari, Suore e Personale degli Ospedali Psichiatrici di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

Prof. Dott. Silvio Rolandi

per decenni consulente onorario dell'Ente.
— Torino, 7 agosto 1960.

Ernesto Camello-Facchinetti, Angela Pia Camello, Franco Camello, Laura Hidalgo ved. Camello e le loro famiglie piangono con la cara cugina Angioletta il

Prof. Dott. Silvio Rolandi

— Torino, 6 agosto 1960.

Paolo e Mina Bertrano-Goppi si uniscono al dolore della cara Angioletta.
— Milano, 6 agosto 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

M. M. COLONNELLO
Attilio Casulli

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie Lidia Fredenzano; i figli Maria, Clara, Vanni ed Elio con le rispettive famiglie; il fratello, la sorella, congiunti, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 7 corr. alle ore 10,30 da via Goffredo Casalis 61. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1960.

I Condomini di via Goffredo Casalis 61 si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del caro

M. M. COLONNELLO
Attilio Casulli

— Torino, 6 agosto 1960.

Il Signore ha richiamato a Sè all'età di 66 anni

Federico Arturo Lüscher

I figli del consorte della Fede cristiana ne danno l'annuncio: la moglie Annetta; i figli Nina e Ermanno con le consorti; la figlia Teresina; il nipotino Sergio e i parenti tutti. La cerimonia avrà luogo lunedì 8 alle ore 10,30 partendo dal domicilio di piazza Statuto 20 per il Tempio Valdese di corso Principe Oddone 7. Nell'impossibilità di esprimere adeguatamente la sua gratitudine la famiglia ricorda a ringrazia i medici dr. Salvatore Gagliano e prof. Franco Duffa per l'ininterrotta e affettuosa assistenza.

«Faltasi sera, Gesù disse: "Passiamo all'altra riva"».
(Vangelo S. Marco 4, 35).
— Torino, 6 agosto 1960.

Dopo una vita completamente dedicata alla famiglia, munita dei conforti religiosi, stroncata da male inesorabile si spegneva l'anima buona di

Maria Bagliani-Negro

Fiduciosi nella divina promessa la piangono: il marito Antonio Bandita, i figli Gerolamo e Mario, nuore e nipotini; il fratello Lorenzo, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. Le esequie avranno luogo nella cappella dell'Ospedale Niguarda (Milano) domenica 7 agosto alle ore 10. La salma proseguirà subito per il cimitero di Vigevano dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Milano, 5 agosto 1960.

Operai e impiegati della Ditta Lorenzo Negro prendono viva parte al dolore del loro Titolare per la scomparsa della sorella signora

Maria Bagliani-Negro

— Torino, 5 agosto 1960.

Dopo un'esistenza che ebbe nella famiglia e nel lavoro i massimi ideali è cristianamente mancato

Francesco Biancelli

Assicuratore Mediterranea - Milano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Martina, il figlio Sergio con la nuora Raffaella, la nipotina Maria e Adelaide, il fratello Luigi e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione Largo Vigiole 17.
— Torino, 6 agosto 1960.

1959 1960

Luigi Peletto

Nella triste ricorrenza del 1° anniversario la moglie e la piccola Ivana, i genitori e i parenti con immutato dolore e rimpianto lo ricordano a quanti lo ebbero caro.
— Torino, 7 agosto 1960.

7-8-1958 7-8-1960

Aldo Elvo

La moglie e i diletti Ester e Roberto lo ricordano con immutato dolore a coloro che lo rimpiansero.
— Vercelli, 7 agosto 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Lorenzo Cravero

la moglie lo ricorda con accorato rimpianto a quanti lo conobbero e gli vollero bene. S. Messa il 10 agosto ore 9 Parrocchia S. Domenico.
— Torino 7 agosto 1960.

8-8-1959 8-8-1960

Adele Mairo

vive nel cuore dei suoi cari che con infinita tenerezza e immutabile dolore la ricordano a quanti la conobbero. La Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di Santa Giulia lunedì 8 ore 8,30.
— Torino, 7 agosto 1960.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa di

Andrea Battista Aghemo

i suoi cari lo ricordano a parenti, amici e conoscenti. S. Messa in suffragio mercoledì 10 agosto ore 8 Parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 7 agosto 1960.

1905 1960

Ernesto e Gian Paolo Burzese

vivono uniti nell'accorato rimpianto della moglie e mamma. Messa anniversaria 9 agosto, ore 9, Parrocchia Mirafiori.
— Torino, 7 agosto 1960.

1947 1960

Dante Croco

La moglie dolorosamente rivolta il trigesimo anniversario.
— Torino, 7 agosto 1960.

7-8-1905 7-8-1960

Giulia Lovera di Maria Mattaseglio

Il marito e le sorelle la ricordano a quanti la videro bene.
— Torino, 7 agosto 1960.

RINGRAZIAMENTO

I familiari profondamente commossi e impossibilitati di farlo singolarmente, ringraziano quanti con la loro presenza, con fiori e scritti hanno confortato il loro grande dolore per la perdita del caro

Giuseppe Mina

La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 10 agosto alle ore 8 nella chiesa di N. S. del Suffragio (S. Rita), Via S. Donato 31.
— Torino, 7 agosto 1960.

La moglie ed i figli del compianto

Umberto Rocca

profondamente commossi per la dimostrazione di affettuoso cordoglio tributata al loro caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano: autorità, Consorzio agrario provinciale, associazioni, enti, istituti e tutte le persone che di presenza, con scritti, fiori e preghiere hanno preso parte al loro grande dolore.
— Cavaglià, 6 agosto 1960.

La famiglia di

Dino Serra

ringrazia commossa quanti parteciparono al suo dolore. Particolarmente i colleghi che con toccante dimostrazione resero l'ultimo addio al loro indimenticabile compagno ed amico.
— Torino, 7 agosto 1960.

Tragedia della disperazione

Un gesuita e uno studente bloccati per una notte nel torrente in piena

Travolti dall'improvvisa furia delle acque mentre pescavano - Assediati per 14 ore dalle vorticose correnti, su uno sperone di roccia - All'alba i vigili del fuoco li salvano

(Dal nostro corrispondente)

Piacenza, 6 agosto.

Due pescatori sportivi, il gesuita Giovanni Salvestrin e lo studente sedicenne Luciano Strin, di Falcade (Belluno), dopo essere rimasti prigionieri per circa quattordici ore del torrente Aveto in piena, sono stati tratti in salvo soltanto verso le 6 dai vigili del fuoco di Piacenza. Malgrado la notte trascorsa all'addiaccio, il freddo e la fame, i due pescatori si trovano in condizioni discrete.

Si è così conclusa la drammatica avventura vissuta da sette pescatori travolti nel pomeriggio di ieri dall'improvvisa piena del corso d'acqua, che corre nell'alto Appennino piacentino e che si era eccezionalmente ingrossato in seguito alla pioggia violenta caduta durante quasi tutta la giornata. Forse l'apertura delle saracinesche della diga della centrale idroelettrica di Boschi, resa necessaria dalla enorme pressione, aveva reso più paurosa la valanga d'acqua che nel pomeriggio di ieri, tra le 16,30 e le 17, si era precipitata improvvisamente a valle con ondate di oltre cinque metri, rombando nelle strette gole e trascinando con sè tronchi di albero ed enormi massi.

La furia dell'acqua aveva sorpreso tre pescatori piacentini, il signor Enzo Carulli, di 50 anni, il signor Franco Ghirardato, di 31 anno, e il giovane Ottone Gazzola, di 17 anni, incuranti del nubifragio che si era abbattuto per tutto il giorno sulla zona alternandosi con brevi schiarite, erano intenti alla pesca quando udirono una specie di tuono e vennero travolti dall'ondata di piena. Solo il pronto intervento di alcuni montanari valeva a trarli, benchè feriti, delle condizioni di estremo pericolo.

Nel pressi di Ruffinati, intanto, si svolgeva un altro episodio drammatico. Cinque persone, il padre gesuita Giovanni Salvestrin, padre Angelo Peruzzo, e gli studenti Luciano Strin, Giovanni Demagri, di 17 anni, da Cles (Trento), e Alfredo Gavazzini, di 14 anni, da Rovato (Brescia) erano partiti da Santo Stefano d'Aveto, dove si trovavano in villeggiare, per pescare nel torrente. Mentre padre Peruzzo era rimasto sull'automobile a riposare, gli altri quattro avevano raggiunto l'Aveto e nel pomeriggio erano stati travolti dalla piena.

Due dei giovani, il Demagri e il Gavazzini, venivano tratti in salvo da un gruppo di montanari, mentre padre Salvestrin e lo studente Strin riuscivano a raggiungere uno sperone roccioso lambito dalla furia delle acque. Il geometra Giancarlo Sbaraglia, dell'Amministrazione provinciale di Piacenza, e il montanaro Attilio Bernardi, tentarono invano di raggiungerli, affrontando una pericolosa discesa lungo uno strapiombo roccioso, ma il loro sforzo fu vano e permise solo di lanciare ai due malcapitati, intirizziti dal freddo e in preda a grave spavento, alcuni generi di conforto.

Solo con le prime luci del giorno, diminuita la forza della corrente, i vigili del fuoco di Piacenza riuscivano a lanciare un battellino pneumatico ed a raggiungere i due pericolanti, che venivano tratti in salvo.

g. s.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

OCCASIONE veicolari esistenti collina Torino comodità, giornale 4/4 fragola vigna fruttato. Chiappino Silvio, S. Raffaele Abruzzi 2. A69496

PORTA Nuova libera vendo 5 grandi camere secondo piano, termosifone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1177 — Torino ». A68110

PORTO Maurizio vendesi alloggio 4 camere 1.700.000. Acquarone, De Ferrari 5

PRIVATO vende casa 50 camere, affitto aggiornato 4000 mq. giardino, garages, 37.000.000 volume mutuo, 15.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 184 — Torino ». 672

S.M. Giusto Canavese, vendesi casetta 4 vani, acqua, luce e terreno circostante. Rivolgersi T. Conti, via Baldina 1.

SANREMO vendiamo appartamenti due quattro camere, servizi, lotti prezzi. Roma, Sanremo. 21791

SAVONA vendesi grandi appartamenti cinque vani tre milioni circa. Facilitazioni pagamenti. Telefonare 31-114 Savona via Robasto 2, int. 2, rag. Coglio.

STRADA Mongreno vendonsi 9000 mq. terreno con rustico e civile. Tel. 683-228.

TERRENO entrostanti laboratori 75.000 mensili, reddito 9%. Telefonare 672-899 mattino. 788

TERRENO industriale adiacente inizio autostrada Torino-Ivrea, forza, scopo, fognature, strade asfaltate vendesi da L. 1800 a L. 2500 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 185 — Torino ». 517

TERRENO industriale mq. 350.000 unico appezzamento autostrada Milano-Ivrea. Masino. Bollezia 7. 105

TERRENO industriale residenziale Borgaretto, piccoli grandi lotti, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 186 — Torino»

TERRENO a Porta Maurizio nuova villetta 6 vani, garage, giardino, richiesta 5 milioni 500.000. Ballurio, via Alfieri 7, P.M. Imperia. A70451

VENDESI alloggio 3 camere cucina servizi, costruzione recente, 3.800.000, mutuo. Telefonare 394-159. A67832

VENDESI alloggio 4 vani terrazzo servizi. Telefonare 42-730 ore 20-21.

VENDESI camera cucina gabinetto interno solaio 1.000.000 telef. 683-493.

VENDESI cascina 25 km. Torino, vasti locali, annessi grandioso cortile, giardino cintati, pozzo irriguo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4497 — Torino ».

VENDESI Cavoretto 2 camere, cucina, terrazzo servizi. Telef. 673-512.

VENDESI contanti terreno fabbricabile semicentrale possibilità 60-90 camere S. Rita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3211 — Torino ». A68014

VENDESI paraggi Motovelodromo villetta 8 vani lavanda mq. 1200. Tel. 231-577.

VENDO alloggio Mirafiori, camera tinello servizi, 1.750.000 trattabile. Telefonare 241-307. A68071

VENDO cascina 60 km. da Torino, ramiolo con immobili. Telefonare 280-[illegible]

VENDO terreno mq. 3000 lire 3400 Regina Margherita. Telefono 751-405.

VENDO terreno progetto approvato costruzione grande palazzina. Telef. 231-580, mattino. A68912

VENDO villetta 5 camere più servizi interrato, 3000 terreno, Regina Margherita. Telefono 781-405. A68478

VIA Luisa del Carretto vendesi alloggetto camera, tinello, cucinino, piano rialzato. Telefonare 511-877. 685

VILLE nuove 3 camere, 2 alloggi borgata Pescatori, 13.000.000 vende, affitta. Telef. 280-267. 865

VILLAGGIO Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine prealpini 4-6 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere, Strada Alberoni 18.

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi, spaziosi, vendesi. Telefonare 774-520.

1.000.000 contanti, S. Paolo 700.000 al 60 21.000 acquisto proprietà alloggio nuovissimo già affittato 16.500, rimborsando 49.500. Telefonare 682-252

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A sposi referenziati occorrono una due camere servizi. Telefonare 53-067.

AFFITTERei alloggio 6-7 stanze eventuale giardino lungo Po, Gran Madre, Crimea. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 1157 — Torino ».

CERCASI affitto 2 camere, cucina, servizi zona Nizza, Crocetta, dintorni. Telefonare 44-905. A69456

CERCASI in affitto centrale bella camera et servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8205 — Torino ». A70062

CERCASI piano subito appartamento camera cucina. Telefonare 282-823 alle 17, coniugi soli. A67837

CERCASI locale industriale in affitto mq. 600-800. Telefonare 527-725.

CERCASI magazzino uso laboratorio silenzioso circa 200 mq. semicentrale riscaldato. Telefonare 45-587. A67854

CERCASI 2-3 camere più servizi, zona Vanchiglia. Telefonare 885-003. A68823

CERCO affittare villetta, villetta zona Lucento. Telefonare 732-819, ore ufficio.

CERCO locale uso officina meccanica rumorosa circa mq. 400. Telef. 871-788.

COMPRO torinesi [illegible] possibilmente terrazzo massimo 13.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8089 — Torino ». A63497

FAMIGLIA piemontese 3 persone attive cerca [illegible] vicinanze Torino 10-20 giornate mezzadria o affitto prossime San Martino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4458 — Torino ». A70355

LOCALE industriale 1000-2000 metri coperti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4447 — Torino ». A67721

REDDITO ampio [illegible] zona passaggio possibilmente annesso magazzino. Telefonare 897-732. A69005

PENSIONATA cerca presso famiglia signora vuota uso cucina, terzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1165 — Torino ».

PIEMONTESI cercano alloggio 2 camere, tinello, zona S. Paolo. Telefonare 796-107. A66384

SOCIETA' milanese cerca ufficio mobiliato indipendente due-tre locali e piccolo alloggio signorile arredato per proprio funzionario. Scrivere casella postale 323 A. Milano. 36594

TRAVIERE settentrionale abbisogna in [illegible] camere tinello servizi direttamente proprietario. Parlante, via Gramsci 2. A70068

URGENTI settembre camera libera cucina termo qualsiasi zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1165 — Torino ».

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Rivoli, vicino seminario, affittasi due camerette orto pollaio. Gomella, Bogino 22, Torino. 541

A Rivoli zona Seminario [illegible] tempio panoramico alloggio doppi servizi garage. Gomella, Bogino 33, Torino.

A 9.000, 12.000, 15.000, 20.000 alloggetti zona diverse. Telefonare 53-067.

A 12.000, 14.000, 16.000 30.000 alloggetti. Arsenale 42, telefonare 45-429.

AFFITTASI [illegible] signorili piccoli, grandi. Corso Montecucco e via Massena. Telefonare 753-129. 402

AFFITTASI negozi via Bibiana, Marco Polo, Passo Buole. Telef. 54-826.

AFFITTASI via Arnier 4, pronti a novembre alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Tel. 581-[illegible] 460

AFFITTASI a prezzo conveniente laboratorio ampio deposito, zona industriale. Trattabile via Magnano 10, tel. 296-421.

AFFITTASI in zona commerciale, tenuto lodevole mq. 1100 coperti 100 cortile 2000 uffici, uso deposito, industria silenziosa. Telefonare Bellardo 52-913.

AFFITTASI, adattando, uso industriale, alberghiero; esercizio pubblico; proprio di mq. 1300 Comune 5 Km. Torino, servito ATM, cam 15 camere, salone mq. 150. Possibilità nuova costruzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1169 — Torino ». A69786

AFFITTASI [illegible] ufficio, piazza Solferino. Telefonare 44-065.

AFFITTASI centralissimo 6 vani lusso comodità, terme particolare, quarto piano. Telefonare 628-771.

AFFITTASI locale mq. 140 uso autoriparazioni con telefono e forza. Telefonare 290-803. Massaglia. A69472

AFFITTASI locali uso industria silenziosi magazzino forza acqua eventualmente alloggiato. Telefonare 290-003

AFFITTASI locali industriale annessa tre camere, abitazione, cortile 300 metri. Telef. 44-836. A69018

AFFITTASI ottobre tre [illegible] cucina piano terzo, vicinanze via Frejus. Telefonare 388-779. A68106

AFFITTASI 3 locali semiinterrati luminosi, mq. 50, 40, per uso depositi, magazzini o laboratori artigiani. Visibili a qualsiasi ora. Corso Chieti 19. Telefonare 82-687. A70035

AUTOTRASLOCHI attrezzatissimi autofurgoni imballi. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol. telefono 21-[illegible]

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 874-732. Cigolari.

BORGATA Lesmana 6000 mq. terreno libero diamo in affitto uso industriale anche lunga locazione. Tel. 42-278.

CENTRALISSIMA soffitta uso [illegible] comodità settemila mensili. Telefonare pasti 297-150. A68133

CENTRALISSIMI locali signorili servizi preferibilmente ufficio laboratorio. Cassa Barriera Lanzo 15. 411

DUE camere, entrata, gabinetto, riscaldamento, affittasi. Telefonare 553-833.

LOCALE [illegible] adatto [illegible] pittore affittasi 2500 mensili. Telefonare 682-952. 242

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 383-095. 24899

PRIVATAMENTE affittasi 4 negozi 16 mila, 18.000, 42.000, commerciali zone diverse. Telefonare 270-872. A68236

SALASSA 1 zona popolatissima spazioso negozio adatto qualsiasi genere 9.000.

SANTARITA affittasi subito soleggiatissimo alloggio 2 camere tinello cucinino ripostiglio termo luogo. Telefon. 683-629 ore pasti. A70060

UFFICIO centralissimo subaffittasi due due locali. Telefon. ore 13-14 al 861-484.

VENERI Unica affittasi signorile 2 ubello servizi finitissimo. Telefonare 770-343.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

Ai monti, al mare, ai laghi costruite da noi la vostra casa. [illegible] ore di piacevole lavoro, spese 200.000. Illustrazioni progetti gratuiti scrivendo a: Bellis Cancilla Piazza n. 202. Fiat Torino. 67472

ALBISOLA Mare affittasi dal 15 agosto [illegible] periodo invernale graziosa [illegible] arredato ammobiliato. Comforts. Aurisi, via Jacopo della Quercia 15 bis-6.

BORDIGHERA vicinissi compro villetta vuota ultimo piano 2 camere, servizi, costruzione anche non recente rifinita mare. Scrivere Magone, Cigliano 21, Torino. A67390

CAPOMELE settembre affittasi anche quindicinale appartamento 6 camere uso [illegible]. Telefonare 85-233.

FINALPIA affittasi [illegible] appartamenti 5 letti, sulla spiaggia. Bre, Finalmarina.

LOANO, clima mitissimo, salubre. Nuovo quartiere residenziale, vicinissimo mare, vendiamo appartamenti, pensioni. Facilitazioni pagamento. Condominio «Nuovo Loano, Garibaldi 26 B, Loano.

MONTAGNA affittasi alloggio villeggiatura Valle Sesia. Telefonare [illegible]

RAPALLO nuovo appartamentino vicino mare [illegible] soleggiato. Tel. 780-204.

SANREMO affittasi ammobiliato camera, [illegible] cucinino, settembre oppure annualmente. Scrivere: Possio, Martiri 55, Sanremo.

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 150 p.p.

ALASSIO Pensione dei Fiori viale Marconi 34, grande parco all'aperto cabine private spiaggia a 20 metri ramina costa. Settembre 3500. 26805

ALBERGO « Prato », Lavagna, [illegible] tutto compreso. 24303

BELLARIA, Pensione Funchi, rustica ma [illegible] agosto 1300, settembre 1200 completivo. 205

BELLERIE, Pensione Rosa, centrale, telef. 44-103, dal 25 agosto settembre [illegible] tutto compreso. 26303

BELLARIA, Pensione Rosalba, [illegible] mare, spiaggia privata, disponibilità dal 15 agosto, prezzi modici. 26526

BELLARIA, Villa Betty, [illegible] mare, ottimo trattamento, prezzi [illegible] prenotatevi. 26023

BORGHETTO S. Spirito, Loano, Pensione Milano, settembre 1250, tutto compreso.

BORDIGHERA [illegible], Pensione Maria Pia, vicinissima spiaggia, soggiorno familiare.

BOSSEA, Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, capitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci.

LOANO, Pensione Eden, sul mare, Comforts, ottima cucina. Settembre 1600 tutto compreso. A70454

LOANO, [illegible] familiare agosto lire 1500. Telefono 529-629, Torino. A68534

LURISIA, Albergo Liliana, tutti comforts, ottima cucina. Settembre 1200. Telefonare 65-37. A70040

MARISTELLA, Giardino panoramico sul mare. Condizioni trattamento ottime, scrivere, telef. 570-073. Piave Liguria.

NOLI, settembre, soggiorno prosperante mare, ultimo trattamento, prezzi modici. Telefono 551-607, Torino. A68627

OLIMPIADE intera pensione cedesi doppia camera, albergo seconda categoria Roma città. Telefonare ore ufficio 683-707.

PEGLI pensione famigliare. Modicità. Valsania, [illegible] 11. Linea Fegli. 26603

PIETRALIGURE, Nuovo Hotel Rosengarden, fronte mare. Prezzi reclamistici. Telefonare Torino 535-186. A64045

PIETRALIGURE Pensione Aurora spiaggia propria, disponibilità camere metà agosto settembre, ribassi. 26607

RECCO pensione Emilia Rocchetta posizione molto tranquilla. Vicina centro e mare. Buon trattamento. Prezzi modici. Telef. 41-247. 26570

RIMINI, Hotel Guarany, modernissimo, centrale, settembre pensione completa 1500, prospetti. 26608

RIMINI Mare, Albergo Quisisana, ogni comforts, settembre 1300 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Bolognese dal 26 agosto settembre 1200 tutto compreso.

RIMINI pensione Impetia, Ducca 7, sul mare fino 25 agosto 1800, dopo 1100 completivo. 26435

RIMINI Pensione Lidia, vicino mare, dal 26 agosto 1200 completivo. 26606

RIMINI, Pensione Sabrina dal 20 agosto settembre 1100 tutto compreso.

RIMINI Pensione Silvana dal 26 agosto settembre 1000. Tutto compreso. A68035

RIMINI Rivabella, pensione Norina, soggiorno ideale, moderatissimo, prezzi speciali settembre. 26554

RIMINI Riviera, Pensione Pandora, sulla spiaggia, settembre 1300 tutto compreso. 26606

RIVAZZURRA Rimini, Pensione Ida Remo, 2ª cat., vicino mare, camere con balcone, autoparco, prezzi modici, interpellateci. 26496

SPOTORNO soggiorno Chiaro, telefono 75-365, posizione panoramica, bellissimo giardino, ottima cucina. Dal 20 agosto L. 1500. A68908

SANREMO nuova villa pensione « Georges », Solaro 21, vitto eccellente (prenotatevi). 26608

PARALIE, Pensione Argentina, 50 metri mare tutti comforts. Ottimo trattamento. A68251

9 COLL., IST. SCUOLE L. 100 p.p.

RICCIONE-TERME pensionato diventerete bravissimi con l'insegnamento della Moderna [illegible] accomodatore, via Piave 9.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » nocursia, colore preparazione impieghi. 5 settembre inizio corsi diurni, serali. Via Roma 354. Telef. 50-354.

MANOVALI avrete maggiori possibilità di lavoro frequentando corsi qualifica saldatori oxiacetilenici elettrici, istituto Vagnone, via Vagnone 7. 23680

10 LEZ, TRAD, PRENT. L. 70 p.p.

A Italiani insegna distinta signora nobile S. Martino 2. Telefono 612-035.

DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni, prepara esami. Conversazione. Telefonare [illegible] A69753

FRANCESE Diplomata impartisce lezioni alunni medie, avviamento. Telefonare 505-154. A[illegible]

GEOMETRA [illegible] (incarichi interni seguenti lavori: disegno edile, contabilità tecnica, amministrazioni. Telefonare 40-707. A69492

INSEGNANTE disegno impartisce lezioni preparazione liceo artistico. Telefonare 770-747. A69478

INGLESE, lezioni individuali e collettive, conversazione, ripetizioni. Professori inglesi, The English Centre, Torino, via Assietta 17, tel. 44-458, Genova, via Mascardi 2, tel. 566-457. Aperti [illegible] dalle 10 [illegible] 12 e dalle 16.30 alle 20.

INSEGNANTE impartisce lezioni computisteria avviamento e istituto tecnico. Telef. 276-023. A67366

INSEGNANTE impartisce lezioni. Telefonare 684-723 ore 14-16. A69482

INSEGNANTE ruolo impartisce lezioni italiano latino prezzi modicissimi. Telefonare 553-123 ore 9-11. A68705

ITALIANO Latino Medie inferiori, lezioni ripetizioni preparazione esami. Telefonare 587-363. A63116

LEZIONI francese, preparazione esami, scuole medie, importisce insegnante, zona S. Rita. Telefonare 363-870. A67830

LICEALE già residente in Francia impartisce lezioni francese, conversazioni, traduzioni, preparazioni esami. Telefonare 765-009. A67847

MATEMATICA lezioni ginnasio e medie inferiori, zona Vinzaglio, tel. 551-395.

MATEMATICA ripetizioni accuratissime adiacenze [illegible] Barnini. Tel. 764-827.

PROFESSORAT [illegible] signora impartisce lezioni ripetizioni preparazioni esami zona Crocetta. Tel. Girard 680-161.

PROFESSORESSA impartisce lezioni latino Italiano. Telef. 651-844.

PROFESSORESSA lettere impartisce lezioni: latino, italiano, francese. Telefonare sera giorni feriali 774-823.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano italiano francese, prezzi modici. Accurata preparazione. Telef. 772-670.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI ammobiliata centrale, unico inquilino, termo, bagno, ascensore. Telefonare 882-894.

AFFITTASI camera ammobiliata, unico inquilino. Corso [illegible] località. Tel. 695-800.

AFFITTASI centrale elegante piedi-à-terre, comforts. Telefonare 40-812, Torino.

AFFITTASI signorile camera ammobiliata piedi-à-terre bagno. Telefonare 687-229.

CENTRALISSIMA due letti ogni comforts affittasi stabile. Telefonare [illegible]

INGEGNERE chimico, due anni esperienza importante stabilimento Mestre, progettista impianti, scopo miglioramento ottimi destinazione Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8207 — Torino ».

PERITO agrario 28enne occuperebbesi presso azienda agricola o industriale, pratico lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8219 — Torino ».

PERITO computista 25enne occuperebbesi subito presso azienda, anche come manzaniere od altro. Campolo presso Fossano. Corso Palermo 128. A67835

PERITO edile, 30 anni, pratico costruzioni e contabilità cerca posto stabile. Serie referenze. Scrivere [illegible] 39 V, Pubblicitalisse, Biella. 26477

RAGIONIERE 25enne, pratico contabilità generale e fiscale, munito di auto propria, referenziatissimo, offresi a serio ditta anche distanti. Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1158 — Torino ».

RAGIONIERE 25enne, ottima conoscenza francese, araba, inglese, italiano, disponibilità immediata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1138 — Torino ».

SEGRETARIA 24enne offresi segretaria, infermiera studio medico o dentistico. Telefonare 372-361. A70051

TRENTASEIENNE diplomato istituto paritario [illegible] cerca impiego o incarico studio. Telefonare 564-363. A68091

UFFICIALE marina mercantile [illegible] ampiamente inglese pratico dattilografia impiegherebbesi. Portoghese, Silvio Pellico 16, Torino. Tel. 684-153. A70009

UFFICIALE superiore carabinieri proceduto congedo reimpiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4481 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE diploma elettrotecnica radiotecnica esperienza quinquennale impianti elettrici industriali impiegherebbesi. Telefonare 367-754. A67846

VENTUNENNE militesente 2ª [illegible] abile conducente Apefurgoncino offresi qualunque impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8216 — Torino ». A69009

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AVVOCATO anzianissimo apprenderebbe segretaria licenza minimo cultura letteraria. Telefonare 41-495. A68094

CERCASI impiegata signorina preferibilmente diplomata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1173 — Torino ». A69789

CERCASI impiegata 14enne. Scrivere dettagliando età referenze: « Pubblicità Stampa 1176 — Torino ». A[illegible]

COMMERCIALISTA assume contabile dattilografa. Indicare capacità, referenze pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1133 — Torino ». A69606

DISEGNATORE laureta pettinata et carista ottime capacità tecniche et creative buona conoscenza colgenaz produttiva et mercato, corso importante Lanificio Biellese. Scrivere: Pubblimarc casella 105 G, Biella. 26636

DISEGNATORE progettista attrezzature piccola elettromeccanica azienda, Quiversalda Torino, corso Rosselli 400/6.

DISEGNATORI prima categoria pratici meccanica e carpenteria in genere, corso importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1151 — Torino ».

DITTA Biellese rappresentanza case estere cerca segretaria dattilografa perfetta conoscenza inglese, meglio se stenografa massima riservatezza. Scrivere: Pubblimarc Casella 136 P, Biella.

ELETTRONICO esperto con particolare conoscenza di elettronica rapida multicanale cerca per propri laboratori importante Istituto Scientifico. Casella 232 P, SIP, Trifone, Roma. 26611

ELETTROTECNICO neolaur per laboratorio studi condotta misurazione prototipi preferibilmente pratico piccoli relais e componenti. Dettagliare curriculum, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1153 — Torino ». A69734

FAMIGLIA signorile di Biella con due bambini cerca istitutrice pratica purchè libera subito o massimo primi settembre. Buona remunerazione, ottimo trattamento. Esigonsi referenze inoccepibili. Presentare domanda specificando età posti occupati, Pubblimarc Casella 137 P, Biella. 26573

GEOMETRA buona pratica lavori cerca impresa stradale. Dettagliare età, curriculum, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6203 — Torino ». A69130

IMPORTANTE azienda siderurgica cerca capo ufficio metodi e tempi. Inviare curriculum vitae e referenze Casella 212-A, SIP, Milano. 26502

IMPORTANTE [illegible] meccanico assume abili disegnatori particolarmente preferibilmente esperti macchine dentelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3113 — Torino ». A69605

IMPORTANTE stabilimento [illegible] Torino cerca giovane cronometrista o aiutevo millisecula. Dettagliare titoli studio ed esperienze lavoro a: « Pubblicità Stampa 3096 — Torino ». A68458

IMPRESA cerca ragioniera pratica lavori ufficio, tenute libri paghe. Tel. 793-182

IMPRESA costruzioni cerca ragioniere o geometra pratiche ufficio, appalti, referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1148 — Torino ».

INDUSTRIA vernici cerca giovine chimico praticissimo vernici fosso. Condizioni ottime, carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8187 — Torino ».

IFFICIO stipendio e compartecipazione [illegible] privato [illegible] impiegata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1171 — Torino ». A[illegible]

STABILIMENTO metalmeccanico 30 km. di Torino assumerebbe capo reparto Officina meccanica pratico lavori grande e piccola serie. Possibile studi. Offresi prestato, stipendio. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ».

14 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

AUTISTA referenziato con propria auto vettura offresi a ditta o private. Telefonare 672-016. A68098

AUTISTA trentatreenne 2ª diesel, 2ª scoppio disposto trasferirsi cerca sistemazione presso seria ditta. Scrivere: Ostani, via Vittorio Emanuele 32, Bordighera (Imperia). 26513

AUTISTA tutte patenti lunga pratica, libero tutto, offresi. Telef. 730-003.

AUTISTA tutte patenti, lunga pratica, offresi periodo ferie. Telefonare 730-003.

AUTISTA tutte patenti referenze valentissimi libero subito offresi. Mazzon, corso Regina Margherita 12. A69436

AUTISTA 36enne settentrionale patente 2 offresi ditta o privato. Telefonare ore pasti 765-544. A68410

GIOVANE diplomato cerca lavoro ufficio. Telefonare 882-894. A68103

GIOVANE manovale abituato lavori pesanti cerca lavoro sicuro. Scrivere: Brogia, Soana 28. A69479

GIOVANE esperto meccanico, lavorazione officina. Tel. 282-648, Torino. A70034

GOVERNANTE [illegible] pratica, disposta trasferirsi, [illegible] persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1200 — Torino ». A[illegible]

MECCANICO generico 1 57enne abile energico lunga esperienza lavorazioni [illegible] licenza tecnica conoscenza disegno e cicli lavorazione. Serietà moralità incensibili offresi a seria ditta controllo, avanzamenti e diminuzioni costi lavorazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1153 — Torino ». A68054

PRIVATO con Lancelino offresi presso ditta. Telefonare 687-496. A68490

REFERENZIATA, [illegible] cognata zione con famiglia per soggiorno in montagna: prestazioni domestiche o sorveglianza bambini. Telefonare 83-117. A[illegible]

SEMINFALIDO occuperebbesi mezza giornata lavoro leggero. Farbenia. Ventimiglia 82, Torino. A68017

SORELLE cerca a cameriera offronsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8201 — Torino ». A70027

STUDENTE [illegible] 18 offresi [illegible] agosto settembre, disposto villeggiatura. Scrivere: Lunchich, Don Bosco 65. A70029

VENTIDUENNE patente A robusto, pratico impiego, cerco lavoro Torino o provincia. Telefonare 375-919. A68498

VENTIQUATTRENNE patente C, offresi qualsiasi località. Scrivere: Bertolino, Pubblicità, Fossano. 26613

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE [illegible] referenziata cercasi per giorni coniugi. Telefonare 642-636.

ABILISSIMO tornitore specializzato in tornitore seconda categoria assume immediata [illegible] meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8181 — Torino ». A69436

APPRENDISTA commesso pasticceria cercasi anni 16. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1175 — Torino ». A68095

ARREDAMI abaniati rivenditore con patente guida Mostri Cibrario 6. Torino.

APPRENDISTI tornitori 16enni cercasi officina meccanica Viberti, via Foligno 97/12. A69795

BRAVISSIMO sellaio si presenta anche uomo aiuto magazzino. Presentarsi Via Montevecchio 17 A68966

CAMERIERA sola cerca cameriera tuttofare Buona media età. Indicare pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4496 — Torino ». A[illegible]

CERCASI sellai si presenta anche uomo aiuto magazzino. Presentarsi Via Montevecchio 17 A68966

CERCASI [illegible] assume [illegible] Albera lavoro assicurato. Telef. 779-650.

TORNITORI, fresatori 1.a, 2.a categoria, paga massima, cerca industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1158 — Torino ». A69876

TORNITORI 3 cercasi, buon trattamento. Tel. 661-314. A68494

TORNITORI 3 cercasi zona Nichelino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3112 — Torino ». A68409

TURISTA specializzato cerca nota industria dintorni Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino. A68350

TUTTOFARE [illegible] maltico e pomeriggio famiglia 4 adulti. Ovario e convenire. Rivolgersi portineria corso Peschiera 1.

TUTTOFARE cercasi piccola famiglia genovese stabilmente campagna. Scrivere: Canepa, Sossolasco (prov. Cuneo).

URGENTEMENTE assumo 2 muratori, 2 carpentieri specializzati, massima retribuzione. Telefonare 234-476.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTE generale Italia cede arredamento affidabile esclusività vendita elementi introdotti alberghi, ospedali, case cura, comunità. Scrivere Rag. Casola Cesare, Battisti 15, Napoli.

CAFE piazzista introdotto provincia Torino assumesi per vendita prodotto largo [illegible] referenze posti occupati articoli tradizionali. Cassetta 1484 A SIP Genova.

CERCASI rappresentanza, deposito generi esclusivo, disponendo di 120 mq. di stanza indipendente in casa propria, sua Crocetta, doppia entrata, anche da porta carraia, carrozza, autowagon, personale fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3072 — Torino », A68396

CERCHIAMO rivenditori 25-30enni dotati forte volontà ed desiderio lavoro residenti Torino, Cuneo, Alessandria et Novara. Assicuriamo possibilità forte guadagno con stipendio et provvigione per vendita elettrodomestici ai privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1138 — Torino ».

CONCESSIONARIO ditta gelati con vasta clientela Piemonte cerca prodotto inerente stagione invernale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1165 — Torino ». A67776

ELETTRODOMESTICI largo consumo cercasi intraprendentissimo agente [illegible] Dettagliare Casella 235-A SIP, Milano.

FARMACEUTICA industria grande importanza cerca propagandisti ispettori esperientissimi per incarico zone rosa Piemonte, Liguria trattamento adeguato impiegando oltre tradizionale dettagliare curriculum e referenze, cerca anche esperti propagandisti per Torino, Asti, Acqui, Alessandria, Novara, Vercelli e relative provincie trattamento sopra alla provvigione. Casella 107 P SIP Trifone Roma.

FIDUCIARI concessionari provinciali cercansi per organizzazione redditizia attività, sicuro avvenire, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INDUSTRIA dolciaria assume settimane rappresentanti zambo sessi paletto zone per Torino e Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1181 — Torino ».

PIAZZISTA alimentari clientela consolidata serie ditta, accetterebbe lavori indocia, cessione immobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4485 — Torino ».

PIAZZISTA, auto propria, introdotto alimentari pastifici, assumiamo. Stipendio provvigione. Telefonare 21-181. A68300

PRATICI commercio prodotti alimentari ufficio magazzeno deposito, automezzi propri, assumonsi rappresentanze Torino, provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4484 — Torino. A67845

PRIMARIO laboratorio medicinali signora cerca introdotto rappresentante clientela Torino Piemonte. Contattasi « Mariab », Montebello 4, Pinerolo. 26626

TECNICO edilizia buon venditore con sufficiente esperienza cantieri cerca zona Torino industria milanese. Casella 221 H, Sip, Milano. 26554

VISITO trimestralmente studi fotografici Piemonte Liguria. Abbinerei seria rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1164 — Torino. A69772

17 ANNUNCI MATRIM. L. 120 p.p.

CELIBE, buon [illegible], amante casa, sposerebbe 35-40enne, bruna, alta, formosa, senza [illegible] alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1161 — Torino».

CINQUANTATREENNE figlio 20enne, alloggio proprio, [illegible] 150 mensili, sposerebbe sposa comprensiva, carina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1162 — Torino ». A69787

DISTINTISSIMO settentrionale, giovanile piacente, alta carica culturale, buona posizione, attualmente residente grande città sud Italia, sposerebbe piemontese carattere molto avveniente, disposta trasferirsi ovunque. Scrivere sollecitamente indirizzando: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A68470

DISTINTISSIMO 33enne, 11.000.000 contanti, sposerebbe robusta, benestante, commerciante, insegnante. Scrivere Pubblimarc, Casella 26, Alessandria. 26503

FARMACISTA 30enne conoscerebbe scopo matrimonio collega o laureata, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4491 — Torino ». A69409

FARMACISTA 42anni, posizione, sposerebbe insegnata, canallega, età adeguata. Specificare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2085 — Torino ». A[illegible]

GENITORI nocciano alto impiegato con distinta 18-20enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3204 — Torino ». A70054

GIOVANE 30enne, aspetto signorile, capitale adeguato, ottimo impiego, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova pari condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8199 — Torino ».

IMPRESARIO edile 33enne alto 1,78 prestanza, sano, capitale 40 milioni, con auto, relazionerebbe con signorina bella, seria, alta, nobili sentimenti, desiderosa farsi famiglia anche provinciale 23-30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8208 — Torino ». A68094

INSEGNANTE ruolo, [illegible] impiegato statale gruppo B-A, età 35-55enne. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4483 — Torino ». A69504

LAUREATO 40enne, capitale 80 milioni, sposerebbe veramente bella, virtuosa, residente Torino, anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1163 — Torino ». A[illegible]

OPERAIO vedovo 33enne, nullatenente, sposerebbe signorina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8187 — Torino ». A68964

PENSIONATA distinta, indipendente, bella presenza, rispondebbe adeguatamente, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3110 — Torino ». A68826

PENSIONATO ferroviere solo buon fisico, pensione riversibile 27.000 circa, piacerebbe signorina vedova sola 58-64enne, qualunque religione, purchè [illegible] ultima, buona compagnia, tranquilla, affettuosa, con casa propria anche rurale, piccolo reddito. Scrivere dettagliato, lontano ferroviaria [illegible], fermo posta, Chivasso. A[illegible]

PENSIONATO 64enne solo, [illegible] alloggio proprio, indipendente, conoscerebbe scopo matrimonio signorina signora sola indipendente, veramente bella, massimo 55enne. Inarcolani specificare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3111 — Torino », A68479

POSSIDENTE piemontese stipendiato, sposerebbe signorina 20-25enne onesta, impiegata, insegnante, anche nullatenente. Scrivere tassera ferroviaria 012-334, Fermo Posta, Chivasso. 26560

PROVINCIALE quarantenne benestante desidererebbe conoscere seria bella signorina piemontese anche provinciale purché disposta attività negozio, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3158

con SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

SEMBRA UN'ALTRA MACCHINA
rende di più consuma di meno

CHE DIFFERENZA!

AGIP

ECONOMIA VELOCITÀ POTENZA

PER LE STRADE ITALIANE SUPERCORTEMAGGIORE LA POTENTE BENZINA ITALIANA

ANNUNCI ECONOMICI

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 11)

QUARANTADUENNE insegnante ruolo, laureata, sola, sposerebbe adeguato. Pubblicità Lastond 5 T, Savona. A68487

QUARANTENNE, presenza, possidente in Torino, sposerebbe signorina seria, impiegata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1156 — Torino », A68072

QUARANTENNE ragioniera, benestante, indipendente, sposerebbe adeguato. Pubblicità Lastond 5 S, Savona. A68487

TRENTAQUATTRENNE bella presenza, colta, distinta, sposerebbe anche vedovo posizione ottima, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1159 — Torino ».

TRENTACINQUENNE simpatica, colta, alloggio arredato, sposerebbe alto colto professionista o buon impiego, massimo 40enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4486 — Torino », A69472

TRENTASETTENNE, piemontese, alta presenza, sano, celibe, serio, buon carattere, impiego sicuro, casa arredata, sposerebbe 30-35enne seria, semplice, sana, religiosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3179 — Torino ». A68122

QUARANTUNENNE torinese, alto 1.72, presenza conoscerebbe scopo matrimonio signorina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4478 — Torino ». A68462

TRENTAQUATTRENNE bella presenza, colta, distinta, sposerebbe anche vedovo posizione ottima, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1159 — Torino ».

TRENTACINQUENNE operaio solo conoscerebbe signorina semplice nullatenente anche provinciale, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4356 — Torino ». A68875

TRENTATREENNE operaio piemontese, lavoro sicuro, dignitoso, conoscerebbe scopo matrimonio operaia, impiegata massimo 30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3180 — Torino ». A70013

TRENTATREENNE sola, sposerebbe stagionista carina nullatenente, insuperabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3203 — Torino ». A70042

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

POINTER femmina nera con punta zampe bianche smarrita regione Arcamogno d'Asti. Lauta mancia chi dark information. Telefonare a Torino 51-875 o centralino Arcamogno d'Asti. A68105

16 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 30, tel. 623-110, 652-879.

ARGIATE preziosi (titolo trentennale informazioni private, [illegible], accertamenti. Pettenati, tel. 47-372. Corso Alberto 49-51. 7366

ABILI detectives' svolgono indagini, sorveglianza, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 362

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 523-549, 524-374. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

INFORMATORI privati autorizzati ramo commerciale cercansi in zona. Scrivere casella 226, PubliRoman, Asti. 29636

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, Oli, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi usati, propietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. « Comaglio », corso Re Umberto 5. 172

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecarie) targate Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, cortesia. Fin.Co. Tes., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Tel. 47-346. Chiuso per ferie dal 26 al 25 agosto. 729

ABBIAMO Appia 1ª e III, Flaminia coupé, B 20, Mercedes 220 recente, Dauphine, Simca Elisée, assortimento 1900, 1100, 600, 500, belvedere, Volkswagen giardinetta. Permute, rateazioni. Autosalone P. Susa, Volta 8. Telef. 46-681.

ABBIAMO sempre pronte nuove 500, 600 vetture, multiple, 103, 103 H, 1300 nuova, familiare, 1800, occasioni 103 '58, '57, '56, belvedere. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 8.

ACCREDITO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1/g. Telefonare 521-381. 23555

AFFARONE, 1400 A Diesel, pelle perfetta, motore revisionato, vendo. Telefonare 687-823. A69109

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autostin Mercedes permuta vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484.

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 21, telef. 683-213 683-681. Lancia Aurelia B 24, Fiat Giva 1300, Jaguar 2,4, Giulietta TI ultimo tipo.

ANGLIA Ford pronta consegna permuta rateazioni. Autooffcina Atauto, S. Massimo 18. Telefono 882-446. 607

APPIA immacolate, Giulietta Sprint due mesi, altre occasionissime. Autosalone Cisero. Telefonare 689-554. A67868

APPIA terza serie e 500 nuovissime vende privato. Telefonare 281-075. A69010

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA Condor, Palazzo d bis, vende cambia Giulietta 57, altri 58, 55, 55, Appia, 1ª, 2ª serie, Tv coupé Farina, 600 dipendenti, altre 500 tutti tipi, 1100 spider, 600 Bianchina. Rateazioni. Telef. 50-462. 187

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 376-331. 23815

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 500, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 2ª 1400, 103, 500 multipla, 600, belvedere. Telefonare 779-555. 2976

AUTONOLEGGIO senza autista nuove 600 103 lusso, Giulietta. Telef. 760-624.

AUTORIMESSA vende 600 conto privato ottime condizioni eventuali facilitazioni o permute. Telefonare 687-514 ore ufficio.

BELVEDERE unico proprietario vende vetture via Lanzo 2. A68488

CAUSA partenza vendo Fiat 103 e 500 C. Telefonare 552-632. A68443

CAUSA partenza vendo urgente bellissima 103 (1957) perfetto ordine privato. Telefonare 763-575. A68624

CONTANTI vendo 600 '56, 320.000, perfetto Vespa, via Brigadiera 28.

DARIO Vico, Filadelfia 51 Torino, telefono 396-914: vasto assortimento veicoli usati d'ogni marca e tipo. 667

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefono 553-484. 247

FAMILIARE 102 ottima vendesi. Telefonare 534-277. 241

FINANZIAMENTI immediati su autoveicolare (anche ipotecate) alla valutazione. Finandier, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. Chiuso per ferie dal 16 al 25 agosto. 729

FINANZIAMO alle migliori condizioni acquirenti, possessori auto. 10ma, via dei Mercanti 18. Telefono 40-870. Chiuso per ferie dal 15 al 30 agosto. 440

GIULIETTA Berlina ottime condizioni vende privato. Telef. 684-712.

GIULIETTE berlina, T.I., Sprint, Spyder recentissime: vende, permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefonare 396-914. 667

MERCEDES 220 nera perfetta vendesi. 2 Maurizio 28. Telef. 882-448. 607

ROMEO revisionata, aggiornata, seconda serie 1958 garantita, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

S.A.C.AU.TO., Commissionaria Fiat, Sava, corso Racconigi 141, consegna subito, lunghissime rateazioni, speciale assistenza dalla nuova officina via Carpaso 16. 539

S.A.C.AU.TO., corso Racconigi 141, permuta la Vostra vettura usata con una semi-nuova, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni. Interpellateci. 539

SPRINT Giulietta 4 mesi prelibatissima km. vendesi, via Monti 30. 669

STELLA Alpina revisionata 130.000. Tripolina perfetta 60.000. Cambio, Francia 119. A68989

TURINFLEX

PREMIATA FABBRICA MATERASSI A MOLLE

NUOVA SEDE E STABILIMENTO: Via Lattinie 54 - Telefono 781.026 - Frazione Regina Margherita (Torino)
NEGOZIO DI VENDITA SOLO PER MATERASSI: TORINO - Corso Regina Margherita, 168 - Telef. 278.848

VISITATE

i grandiosi Saloni Esposizione dello Stabilimento, ove troverete un vastissimo assortimento di:

MATERASSI A MOLLE - DI LANA - LANETTA E CRINE VEGETALE DI NOSTRA FABBRICAZIONE

Inoltre troverete a PREZZI IMBATTIBILI quanto segue:

Lane, cotone, crine vegetale, stoffe per materassi, saien per trapunte, stoffe per coperte e copriletto, lettini, cuscini di lana e in piume, mobili letto, reti metalliche, trapunte, coperte, tappeti, poltrone e sofà letto, salotti, divani, carrozzine, passeggini, seggiolani per bambini, giacigli, culle in vimini, panchette letto, entrate.

Per ogni articolo troverete una vastissima gamma di assortimenti a prezzi imbattibili

NON DIMENTICATE
TURINFLEX
UN NOME
UNA MARCA
UNA GARANZIA

DAUPHINE Renault e Alfa Romeo 3ª e 4 marce, ultimo stato, vende permuta rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 667

FENOMENALE! Sono ripresa, stabilità, conforto della nuova Junior 750 DKW. Autocentro Sabaudino, Pinelli 14, telefonare 520-277. 241

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30 tel. 652-662, 652-663, avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 500 giardiniera accettando prenotazioni. Non ritardate, per avere una consegna sollecita. Vetture nuove 600, 103 elaborate consegna immediata. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitatevi! 503

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autoveiture serie e fuori serie berlinet, coupé, familiare, belvedere 600, 600, 103, 1100, 1400, 1800 normale granturismo, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 1100 dieci quintali, 616, 626, vari autocarri furgoncini 103, 600, 500. Arredo. Cambi rateazioni fino 18 mesi.

FLAMINIA 1958 grigia nera come nuova vendo. Via Sosa 25. 655

METANO, gas, liquidi, installazioni eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature, Cravicentino 26, telefono 30-853.

NUOVA 500 sei mesi 380.000 ultimo tagliando. Telefonare 364-788. A68363

OCCASIONI Dauphine, 1100, 600, Wolkswagen, garanzia, lunga rateazione, Autofficina Atauto, S. Maurizio 18. Telefonare 882-446. 607

PRIVATO vende a privato 600 (1957). Telefonare 254-697. A69409

PRIVATO vende Appia 2ª serie. Telefonare 580-622. A67736

PRIVATO vende 103 familiare visibile Autorimessa Semplone. Telef. 273-046.

PRIVATO vende 1821 vettura, telefonare 254-204 ore pasti. A70046

PRIVATO vende 500 C ottime condizioni. Telefonare 341-220. A69484

PRIVATO vende 500 C rimessa nuova anche ratealmente. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600 bicolore perfetta. Cavagnero, Francia 163. A68581

PRIVATO vende 600 fine '56, ottimo stato, rateazioni, Vercelli 111.

PRIVATO vende 600 verde chiaro 6 mesi. Telefonare 642-775. A68136

PRIVATO vende 600 '58 azzurra occasione. Telefonare 20-092. A69011

URGENTE, vendo 600, sei mesi per emigrazione. Telefonare 687-218. A70457

VENDESI Fiat 1100S grigio, buone condizioni. Autorimessa Spessa, via Don Bosco 40. A68101

VENDESI nuova 500 mesi [illegible]. Telefonare 893-074 dopo 18. A69475

VENDESI velocissimo scafo tre posti classe 350 senza fuoribordo 160.000. Telefonare [illegible]. A70770

VENDO cannocchiale 10 quintali, impianto metano qualunque prova. Via Lionetto 28.

VENDO 500 nuova sei mesi km. 3000, anche ratealmente. Vercelli 111.

VOLKSWAGEN 55, ottimo stato, vendesi privato. Telefonare 591-716 ore ufficio.

103 [illegible] 1958, 103 normale, 600 1958, belvedere 1954. Ardea ultime, altre occasioni. Sant'Anselmo 8. 49

600 antifurto, sei mesi, 550.000. Telefonare 681-231. A69754

600 avorio [illegible] vendo migliar offerente. Telefonare 393-967.

600 bicolore 1958 arredatissima, 103 lusso 1958 blu, Appia 1955, Giulietta TI, B 12 guida sinistra 1955, vendo. Via Sosa 25. 658

600 sei mesi chiara, km. 5400 reali, 540.000. Telefonare 389-287. A68621

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA

VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

OR.VE.MA. s.p.a.
Organizzazione di vendita per Torino e Provincia

assume

elementi 22/28 enni

NECCHI
macchine per cucire

buona cultura,
dinamici, volitivi, militesenti,
per potenziamento quadri
propria organizzazione vendite
in zona Torino
con trattamento e stipendio
più provvigione
e con buone
prospettive carriera.
Indirizzare:

OR.VE.MA. S.p.A. - via Pietro Micca, 4 - Torino

CERCASI DA
IMPORTANTE INDUSTRIA
elemento 25-35enne preferibilmente perito tecnico o diplomato, con esperienza industriale almeno quinquennale e pratica commerciale. Si richiedono doti di comando, facilità di eloquio, spirito di iniziativa, bella presenza. Specificare posti occupati, età, pretese economiche.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1174 — TORINO

Grande Industria Confezioni Femminili
cerca viaggiatore LIGURIA PIEMONTE confezioni giovanetta, bambina. Stipendio provvigione. Rimborso spese. Età non superiore anni 30.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3086 - TORINO

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
OGNI MODELLI - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASSORTIMENTO Vespa, Lambretta, moto usate, comodità pagamento. Cavalieri, via Nizza 35. 392

B.M.W. 51/3 vendo ottime condizioni. Telefonare 794-681. A70052

CHIBOR, [illegible] Peschiera 205. Moto Ducati, ciclomotori [illegible]. Vendita, permute. Riparazioni, rateazioni, vasto assortimento usato. 530

GUIZZO: lo scooter che vi distingue. Concessionario Ceresa, Marconi 5.

GUIZZO: scooter con ruota alta, offre eccezionale stabilità. Ceresa, Marconi 5.

INDIAN 500 carrozzino vendo cambio con Topolino C. Telefonare 505-896.

LAMBRETTE Vespa moto veicoletta invalido elettrica liquidiamo. Lucco, Lindora 18. A70003

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 392

OCCASIONE vendo Isocarro 150 nuovo da rodare. Telefonare 913-144.

ROMERO, via Pianezza 51, Agenzia. Nuovi cerchi, biciclette, Vespa, officina riparazioni, rateazioni. 362

VENDO Ducati 98 TL. Telefonare ore pasti 872-272. A68021

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moroni, U. Sovietica 139, telefonare 383-628. 10140

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, v. Carlo Alberto 26.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-698. 482

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. [illegible]-396.

AL Centro Radio, S. Secondo 45, cambiasi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza, per ascolto programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 2314

AL Centro Radio televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare 588-353.

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire. Riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 519-077. 21080

ARMADI-guardaroba, [illegible], sale, soggiorni, camerette ragazzi, eseguiamo per consegna. Pagella, Mazzini 44. 2953

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, fidelli 23.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniale 69.000, cucina 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3819

BARBONCINO nero taglia piccola con prasi. Telefonare 520-172. A69459

BELLISSIMA matrimoniale 5 porte con magnifico soggiorno vendesi 180.000 eventuali visibili feriali ore 8-19. Boscaggia, Viola 3. A69777

CACCIATORI pescatori vasillo le pratiche tradizionali confezioni Bianciardi, Cavour 30. A70017

FOTOCINE, binocoli, cannocchiali. Vendita diretta. Ricolgersi Martinetti, corso Vittorio 52 570

FRANCOBOLLI, collezione Italia, Vaticano, antichi Stati, acquistasi. Telefonare 43-812. A68960

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 2099

LAVORERÀ non funziona? Da Cortaldo avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccetto. Via Borgaro 72, telef. 283-406. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronographe. Concessionario Ufficiale Omega-Tissot.

MASSAIE eliminate fatiche rivolgendovi apparecchio [illegible] pulizia splendore parimenti mobili ecc. Telef. 524-227.

MOBILI, Alteamo svendita eccezionale. Piazza Vittorio 2, Napione 33. 207

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-167.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1 angolo [illegible] Peschiera, assortimento [illegible] lusso chippendal, impero, camere comuni [illegible], salotti 35.000, specialità cucine plastiche e Formica. Facilitazioni. 24794

MOBILIFICIO Diocesana. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, saloni, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valorizandoli massimo. Capellina 8. Telefonare 766-881. 11042

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Bertolotti 15: armadioni verniciati poliestere 24.000, con cristallo 36.000, camere [illegible] poltrone-letto divani letto [illegible]. 23389

OCCASIONE camera matrimoniale nuova noce. Allaria, c. Regina Margherita 76.

OCCASIONE vendesi portone povero quasi nuovo. Telefonare [illegible] ore pasti.

OCCASIONE vendo cinepresa. Canon Zoom nuova. Telefonare 82-864.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-296. [illegible]

PIANOFORTE tedesco incrociato [illegible] svendo privato, eventualmente noleggio. Telefonare 778-290. A68454

PIANOFORTI a Cumenato », via Lagrange 2, telef. 555-311. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

SVUOTIAMO cantine solai acquistando relitami cose varie. Telefonare 678-493, ore 12-14. A68126

VENDO cucciolosi sengugle. San Giusto Canavese, via Torino 5. A68983

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
SEI NUMERI SETTIMANALI	giorni 15	L. 500
	mesi 1	» 950
	mesi 1½	» 1400
	mesi 2	» 1850
	mesi 2 ½	» 2300

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Settore dei La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

IMPORTANTE AZIENDA
cerca laureati con esperienza specifica in:
— addestramento operai e impiegati
— formazione capi
E' preferibile la laurea in ingegneria o chimica.
I candidati che saranno ritenuti in possesso dei necessari requisiti, riceveranno risposta entro il 15/8 p.v.
Scrivere dettagliando curriculum a: Casella Postale 328/A - MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA TEDESCA
CERCA GIOVANI LAUREATI CHIMICA O FARMACIA AMBOSESSI avviare carriera propagandistica per Piemonte e Torino città.
CASELLA 300 A - S.I.P. - MILANO

HELENA RUBINSTEIN
cerca
BEAUTY HOSTESSES
Elementi che ritengonsi idonei carriera estetiste si presentino ore 9-12 e 15-18 giorni 29-30 agosto
MILANO - VIA MONTECUCCOLI, 32